



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# La misura della povertà assoluta



# I settori

<b>AMBIENTE E TERRITORIO</b>		<i>Ambiente, territorio, climatologia</i>
<b>POPOLAZIONE</b>		<i>Popolazione, matrimoni, nascite, decessi, flussi migratori</i>
<b>SANITÀ E PREVIDENZA</b>		<i>Sanità, cause di morte, assistenza, previdenza sociale</i>
<b>CULTURA</b>		<i>Istruzione, cultura, elezioni, musei e istituzioni similari</i>
<b>FAMIGLIA E SOCIETÀ</b>		<i>Comportamenti delle famiglie (salute, letture, consumi, etc.)</i>
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>		<i>Amministrazioni pubbliche, conti delle amministrazioni locali</i>
<b>GIUSTIZIA E SICUREZZA</b>		<i>Giustizia civile e penale, criminalità</i>
<b>CONTI ECONOMICI</b>		<i>Conti economici nazionali e territoriali</i>
<b>LAVORO</b>		<i>Occupati, disoccupati, conflitti di lavoro, retribuzioni</i>
<b>PREZZI</b>		<i>Indici dei prezzi alla produzione e al consumo</i>
<b>AGRICOLTURA E ZOOTECNIA</b>		<i>Agricoltura, zootecnia, foreste, caccia e pesca</i>
<b>INDUSTRIA E SERVIZI</b>		<i>Industria, costruzioni, commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, credito</i>
<b>COMMERCIO ESTERO</b>		<i>Importazioni ed esportazioni per settore e Paese</i>

*Alla produzione editoriale collocata nei 13 settori si affiancano le pubblicazioni periodiche dell'Istituto: Annuario statistico italiano, Bollettino mensile di statistica e Compendio statistico italiano. Il Rapporto annuale dell'Istat viene inviato a tutti gli abbonati anche ad un solo settore.*



SISTEMA STATISTICO NAZIONALE  
ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

# **La misura della povertà assoluta**

*A cura di:* Donatella Grassi e Nicoletta Pannuzi

*Coordinamento redazionale:* Maria Grazia Fiorentino

Per informazioni sul contenuto della pubblicazione rivolgersi al Cont@ct Centre dell'Istat all'indirizzo: <https://contact.istat.it/>

Eventuali rettifiche ai dati pubblicati saranno diffuse all'indirizzo [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina di presentazione del volume

## **La misura della povertà assoluta**

**Metodi e Norme n. 39 - 2009**

ISBN 978-88-458-1613-0

© 2009

Istituto nazionale di statistica  
Via Cesare Balbo, 16 – Roma

*Realizzazione:* Istat, Servizio produzione editoriale

Stampato nel mese di marzo 2009  
presso il Centro Stampa dell'Istat  
Via Tuscolana 1788 – Roma

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte

# Indice

<b>Avvertenze</b> .....	Pag.	7
<b>Premessa</b> .....	“	9
 PARTE PRIMA – DEFINIRE UN PANIERE PER LA STIMA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA: LA MISURA IN ITALIA E LE PRINCIPALI ESPERIENZE INTERNAZIONALI		
<b>Capitolo 1 – La prima misura di povertà assoluta in Italia</b> .....	“	13
1.1 - Perché una misura di povertà assoluta .....	“	13
1.2 - Le aree di consumo e l'unità di riferimento .....	“	15
1.3 - La componente alimentare .....	“	15
1.4 - L'abitazione.....	“	16
1.5 - La componente residuale.....	“	17
1.6 - Il paniere complessivo e il suo aggiornamento monetario nel tempo .....	“	17
<b>Capitolo 2 – Le principali esperienze internazionali e le ipotesi di lavoro per il nuovo paniere di povertà assoluta</b> .....		19
2.1 - Le principali esperienze internazionali.....	“	19
2.1.1 – <i>La misura ufficiale di povertà negli Stati Uniti</i> .....	“	19
2.1.2 – <i>La basic needs poverty measure canadese</i> .....	“	20
2.2 - Ipotesi di lavoro e metodo del nuovo paniere in Italia .....	“	21
2.2.1 – <i>La definizione dei fabbisogni essenziali</i> .....	“	21
2.2.2 – <i>La valutazione monetaria dei fabbisogni essenziali</i> .....	“	23
2.2.3 – <i>La soglia di povertà assoluta e la sua rivalutazione nel tempo</i> .....	“	24
 PARTE SECONDA – IL NUOVO PANIERE DI POVERTÀ ASSOLUTA: APPROFONDIMENTI METODOLOGICI E STIMA PER GLI ANNI 2005-2007		
<b>Capitolo 3 – La componente alimentare</b> .....	“	29
3.1 - La definizione del fabbisogno alimentare individuale e il suo valore monetario. ....	“	29
3.2 - Il valore monetario del paniere alimentare a livello familiare .....	“	39
<b>Capitolo 4 – La componente abitativa</b> .....	“	47
4.1 - La definizione del fabbisogno abitativo e il costo di affitto.....	“	47
4.2 - Le dotazioni dell'abitazione: energia elettrica, beni durevoli e riscaldamento .....	“	54
<b>Capitolo 5 – La componente residuale</b> .....	“	59
5.1 - La definizione del fabbisogno .....	“	59
5.2 - La stima del valore monetario.....	“	64

<b>Capitolo 6 – La soglia di povertà assoluta nel 2005</b> .....	Pag.	67
6.1 - Il paniere complessivo.....	“	67
6.2 - I prezzi al consumo per la determinazione del valore monetario del paniere ..	“	69
 <b>Capitolo 7 – La stima della povertà assoluta</b> .....	“	73
7.1 - La stima della povertà assoluta nel 2005.....	“	73
7.2 - La rivalutazione monetaria del paniere .....	“	75
7.3 La stima della povertà assoluta nel 2006 e nel 2007 .....	“	81
 <b>Glossario</b> .....	“	83
 <b>Bibliografia</b> .....	“	85

## Avvertenze

**Segni convenzionali** – Nelle tavole statistiche e nei prospetti sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- Linea (-)                    a) il fenomeno non esiste;  
                                      b) il fenomeno esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- Due puntini (..)            a) i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato;  
                                      b) l'esiguità del fenomeno rende i valori calcolati non significativi.
- Quattro puntini (...)    il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
- Asterisco (\*)                dato oscurato per la tutela del segreto statistico.

### Ripartizioni geografiche

NORD:

Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria (*Italia nord-occidentale*);

Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (*Italia nord-orientale*).

CENTRO:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

MEZZOGIORNO:

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (*Italia meridionale*);

Sicilia, Sardegna (*Italia insulare*).

### Fonti

I dati di cui non è indicata la fonte sono ottenuti dall'indagine Istat sui consumi delle famiglie.



## Premessa

Nel 1996 in Italia venne costituito un gruppo di lavoro, composto da esperti accademici, ricercatori dell'Istat e membri della Commissione di indagine sulla povertà e sull'emarginazione<sup>1</sup>, per mettere a punto una metodologia per la stima della povertà assoluta che affiancasse i tradizionali indicatori di povertà relativa. Si scelse un approccio basato sulla definizione di un insieme di bisogni considerati essenziali e delle risorse minime che ne permettessero il soddisfacimento.

Studi approfonditi condotti dall'Istat hanno evidenziato alcuni limiti del metodo utilizzato che ne hanno imposto una profonda rivisitazione, anche alla luce dei cambiamenti normativi nell'erogazione di beni e servizi e alla diffusione di nuovi e diversi stili di vita. Per questo motivo l'Istat ha sospeso, a partire dal 2003, la produzione di stime sulla povertà assoluta avviando nel contempo la costituzione di una Commissione di studio<sup>2</sup> composta da esperti di povertà. Tale Commissione aveva il compito di valutare, insieme all'Istat, i requisiti di minimalità di un paniere di povertà assoluta, rivedendo e modificando il precedente approccio, anche attraverso l'aggiornamento della sua composizione con l'inclusione/esclusione di beni e servizi che avevano acquistato/perso carattere di essenzialità.

La Commissione ha concluso i suoi lavori con la redazione di un rapporto finale.

Il presente volume inquadra la misura della povertà assoluta nel contesto più ampio delle misure di povertà, richiama i tratti essenziali del primo paniere messo a punto in Italia e le principali esperienze internazionali, diffonde i risultati di metodo e di stima del nuovo paniere di povertà assoluta come definito nell'ambito della Commissione di studio.

---

<sup>1</sup> Al gruppo di lavoro, costituito nel 1996 e coordinato dal dott. M. Masselli, hanno partecipato il prof. M. Livi Bacci, come referente della Commissione e la dott.ssa Mazzolli come collaboratrice della Commissione, il dott. E. Cialfa e il dott. A. D'Amicis dell'Istituto nazionale della nutrizione, il dott. P. Roberti dell'Istituto di studi per la programmazione economica (Ispe), il prof. A. Lemmi dell'Università di Siena, la dott.ssa G. Coccia, il dott. S. Lugaresi, il dott. M. Calzaroni, la dott.ssa L. Leoni, la dott.ssa D. Grassi, il dott. A. Regoli per l'Istat.

<sup>2</sup> La Commissione era presieduta dal prof. Massimo Livi Bacci dell'Università di Firenze e ne facevano parte il prof. Gian Carlo Blangiardo (Università di Milano Bicocca), il dott. Andrea Brandolini (Banca d'Italia), il prof. Luigi Campiglio (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano), il prof. Amleto D'Amicis (Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione), il dott. Carlo Declich (Istituto di studi e analisi economica), il prof. Achille Lemmi (Università di Siena), il prof. Giancarlo Rovati (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e, allora, Presidente della Commissione di indagine sull'esclusione sociale), la prof.ssa Chiara Saraceno (Università di Torino), il prof. Stefano Toso (Università di Bologna), il prof. Ugo Trivellato (Università di Padova) e, in rappresentanza dell'Istat, il dott. Francesco Zannella, sostituito dalla dott.ssa Vittoria Buratta nel marzo del 2005, la dott.ssa Linda Laura Sabbadini, il dott. Roberto Monducci, la dott.ssa Cristina Freguja, il dott. Stefano Falorsi, la dott.ssa Nicoletta Pannuzi e la dott.ssa Donatella Grassi. Nel luglio del 2006, in seguito all'elezione al Senato della Repubblica, il prof. Massimo Livi Bacci ha rassegnato le dimissioni e il dott. Andrea Brandolini ha assunto la presidenza della Commissione. Ai lavori della Commissione hanno partecipato anche il dott. Federico Polidoro, per quanto riguarda la parte relativa all'utilizzo della rilevazione Istat dei prezzi al consumo per la determinazione del valore monetario del paniere di povertà assoluta, e la dott.ssa Alessandra Masi per tutte le elaborazioni statistiche.



## PARTE PRIMA

DEFINIRE UN PANIERE PER LA STIMA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA:  
LA MISURA IN ITALIA E LE PRINCIPALI ESPERIENZE  
INTERNAZIONALI



# Capitolo 1 – La prima misura di povertà assoluta in Italia

## 1.1. Perché una misura di povertà assoluta

La povertà è un fenomeno dalle molte definizioni che, di volta in volta, individuano insieme di poveri solo parzialmente o affatto sovrapposti. Si è poveri di reddito e ricchezza o delle cose che il reddito e la ricchezza ci consentono di fare? Poveri rispetto ai soli aspetti materiali o anche alle possibilità di scegliere e realizzare i propri obiettivi? Poveri, infine, se non si ha potere oppure se non si è adeguatamente rappresentati?

Il termine povertà, che in prima approssimazione sembra avere un significato chiaro e univoco, sta a indicare un'ampia serie di situazioni anche molto diverse tra loro. Povero è il senza dimora, colui che, privo di mezzi di sostentamento, si affida alla carità del prossimo per sopravvivere; povero è chi con una pensione minima non riesce a soddisfare i propri pur limitati bisogni. Povero è colui che non riesce ad acquisire i beni e servizi normalmente disponibili per gli individui appartenenti al suo contesto di riferimento. Povero, infine, è colui che non riesce a soddisfare specifici bisogni legati, ad esempio, alla condizione di disabilità. In altre parole, a seconda dei bisogni di volta in volta considerati essenziali, il confine che circoscrive l'universo dei poveri si sposta, individuando forme di povertà via via meno estreme, ma non meno degne di attenzione.

Una misura non può essere più precisa della nozione che vuol rappresentare; la mancanza di una definizione chiara e univoca del concetto di povertà si riflette, quindi, nella difficoltà di stabilire che e quanti sono i poveri. La varietà definitoria induce un'altrettanto ampia varietà di approcci di analisi che si differenziano in base alle metodologie e agli indicatori utilizzati. In letteratura<sup>3</sup> generalmente si distingue tra misure di povertà assolute o relative, oggettive o soggettive, unidimensionali oppure multidimensionali, trasversali (*cross-section*) o longitudinali. Non necessariamente tali contrapposizioni risultano selettive, più spesso la letteratura e l'analisi applicata suggeriscono di combinare più misure allo scopo di descrivere i diversi aspetti del fenomeno.

In Italia, grazie anche all'operato della Commissione di indagine sull'esclusione sociale (Cies)<sup>4</sup> che, a partire dal 1984, contribuisce in vario modo a suscitare e a tenere desta l'attenzione sul fenomeno, è stata messa a punto una misura ufficiale di povertà che rappresenta, ancora oggi, lo strumento con cui l'Istat annualmente calcola e diffonde le stime di povertà relativa nel Paese. La misura rientra tra gli approcci di tipo relativo che individuano la condizione di povertà nello svantaggio di alcuni soggetti (famiglie o individui) rispetto agli altri e rimandano al concetto di disuguaglianza, pur non identificandosi del tutto con esso. Se, infatti, la disuguaglianza misura la diversa (fisiologica o patologica) distribuzione delle risorse nella popolazione, la povertà individua, nella differente distribuzione delle risorse, le gravi forme di disagio che caratterizzano particolari sottogruppi di famiglie o individui. Il problema diventa,

---

*Testo di Donatella Grassi (parr. 1.2, 1.4, 1.5, 2.1, 6.1, capp. 3, 5), Alessandra Masi (parr. 7.1, 7.3), Nicoletta Pannuzi (premessa, parr. 1.1, 1.3, 2.2, 7.2, cap. 4). Il testo del par. 6.2 è a cura di Federico Polidoro, mentre le elaborazioni sono state effettuate da Stefania Occhiobello e Anna Volpe Rinonapoli.*

<sup>3</sup> Atkinson, 1998; Blangiardo, 2002; Bradshaw, 2001b; Brandolini, Saraceno, 2007; Carbonaro, 2002; Jenkins, Micklewright, 2007; Marlier, Atkinson, Cantillon, Nolan, 2007; Marshal, 1920; Rovati, 2007; Saraceno, 2002; Saunders, 1998a, 1998b; Sen, 1993, 1997; Townsend, 1979, 1992; Trivellato, 1998a, 1998b, 1999, 2001.

<sup>4</sup> Nel 2000 presso il Dipartimento degli affari sociali è stata istituita la Commissione di indagine sull'esclusione sociale, cui la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (n. 328/2000) attribuisce e accentua, rispetto alla preesistente Commissione di indagine sulla povertà e l'emarginazione, i compiti di valutazione.

allora, specificare il punto della distribuzione in cui la disuguaglianza si traduce in povertà. Generalmente questo viene individuato come frazione di un parametro (media aritmetica, media geometrica, mediana o altro indice di posizione) della distribuzione delle risorse (reddito, spesa per consumi o qualche definizione di benessere) e costituisce la soglia di demarcazione per classificare le famiglie (o gli individui) in povere e non povere.

L'utilizzo di misure relative nei confronti spaziali o temporali può determinare risultati inattesi. Dato che una misura relativa dipende dalla distribuzione delle risorse nella popolazione, un paese complessivamente povero, ma caratterizzato da una disuguaglianza molto ridotta, avrà un tasso di povertà anch'esso molto contenuto. All'opposto un paese mediamente ricco, caratterizzato da un'accentuata disuguaglianza, si troverà ad avere un elevato numero di poveri perché molte persone vivono in condizioni decisamente lontane da quelle medie. Un paese povero può quindi addirittura presentare una percentuale di poveri relativi inferiore a quella di un paese ricco, e viceversa.

Se questo spiega agevolmente i risultati talora paradossali che si ricavano dal confronto tra paesi, più complessa è l'analisi delle variazioni nel tempo delle misure di povertà relativa in uno stesso contesto territoriale. Tali variazioni dipendono strettamente da quelle della distribuzione delle risorse nella popolazione: la povertà relativa può infatti aumentare anche in conseguenza di periodi di sviluppo economico. Se l'aumento delle risorse riguarda tutti, ma è più accentuato tra le famiglie con i livelli di benessere più elevati, si ottiene un aumento della disuguaglianza (le famiglie con benessere più contenuto hanno peggiorato la propria condizione relativa rispetto alle altre) e un incremento del numero di famiglie povere, nonostante queste abbiano comunque migliorato il proprio standard di vita. Viceversa, nei periodi di recessione/stagnazione economica nelle misure di povertà relativa si può registrare stabilità o addirittura diminuzione. Gli indicatori di povertà relativa sono quindi influenzati dall'aumento e dalla diminuzione delle differenze sociali (determinate anche dal ciclo economico) che possono non coincidere con un reale peggioramento o miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Le misure relative, anche per questo motivo, vengono spesso messe a confronto con quelle assolute; queste ultime, infatti, sono indipendenti dalla distribuzione delle risorse nella popolazione e permettono, nel confronto, di distinguere gli effetti dovuti ai cambiamenti distributivi.

L'uso di misure assolute di povertà basate sulla definizione di un paniere minimo di beni e servizi presuppongono la definizione di un insieme di bisogni essenziali che, ovviamente, variano a seconda del contesto di analisi. Esso può richiamare infatti il concetto di sopravvivenza o, piuttosto, il livello di vita ritenuto minimamente accettabile<sup>5</sup>. Nel primo caso, la povertà assoluta è una situazione in cui la carenza di risorse è così grave da mettere in serio pericolo la vita stessa (questa accezione di povertà assoluta è spesso usata in riferimento ai paesi del terzo mondo); nel secondo caso, la povertà si configura come l'incapacità di acquisire i beni e servizi che permettono di raggiungere uno standard di vita ritenuto "minimo accettabile" nel contesto di riferimento. Le principali difficoltà connesse con un simile approccio, legate oltre che alla scelta e alla definizione dei beni e servizi da considerare essenziali, anche alla determinazione del loro valore monetario, hanno determinato lo sviluppo di un ampio dibattito a livello internazionale, tuttora in corso, e solo sporadiche applicazioni di misure di povertà assoluta basate sulla definizione di un paniere.

L'esperienza italiana, che portò alla prima definizione di una misura assoluta di povertà, rappresenta una delle applicazioni e il tentativo, in un certo senso pionieristico, di aprire il confronto sull'argomento. Venne definito un paniere di beni e servizi essenziali in grado di

---

<sup>5</sup> Il Consiglio europeo in occasione del "E.U. Third Poverty Program" del 19 dicembre 1984 dichiarava "...dovrebbero essere definite povere le persone, le famiglie e i gruppi di persone le cui risorse (materiali, culturali e sociali) sono così limitate da escluderli dal minimo accettabile livello di vita dello stato nel quale vivono...".

assicurare alle famiglie uno standard di vita sufficiente a evitare gravi forme di esclusione sociale e il suo valore monetario rappresentava la soglia di povertà assoluta che, nel tempo, fu aggiornata per tenere conto delle variazioni dei prezzi dei beni e servizi. Dal 1997 al 2002 questa stima di povertà assoluta è stata diffusa insieme a quella della povertà relativa<sup>6</sup>.

## **1.2. Le aree di consumo e l'unità di riferimento**

Il primo paniere di povertà assoluta fu definito per passaggi logici consecutivi: i) identificazione delle "aree di consumo" relative ai bisogni primari, ii) identificazione delle voci da includere in tali aree e iii) quantificazione di tali voci in termini monetari. Nella definizione della struttura del paniere, si fece riferimento, laddove possibile, a normative esistenti e a "ragionevoli" ipotesi di lavoro.

L'alimentazione, l'abitazione comprensiva di servizi, utenze, arredamento e suppellettili, la possibilità di vestirsi, di muoversi sul territorio, di curarsi, l'accesso all'istruzione rappresentavano le principali aree di consumo relative ai bisogni minimi che necessariamente dovevano essere soddisfatti per mantenere uno standard di vita minimamente accettabile. Se, tuttavia, i fabbisogni alimentari potevano essere definiti su base scientifica da parte di esperti nutrizionisti, e per le caratteristiche abitative si poteva fare riferimento a normative vigenti, tutti gli altri bisogni familiari e individuali risultavano molto più difficili da valutare. Si decise dunque di effettuare un'esplicitazione analitica dei due principali segmenti del paniere, l'alimentare e l'abitativo, e di includere tutto il resto in una voce cumulativa definita "componente residuale". Si ipotizzò, inoltre, che per le famiglie in gravi condizioni di disagio le spese per la salute e l'istruzione fossero a completo carico delle strutture pubbliche e, dunque, vennero escluse dal paniere.

La famiglia, intesa come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli affettivi o di parentela, costituì l'unità di riferimento per la definizione del paniere, in quanto è nel suo ambito che vengono messe in comune le risorse economico-finanziarie dei singoli componenti, determinando l'effettivo standard di vita.

Per tenere conto del combinarsi dei diversi fabbisogni, le singole componenti del paniere furono definite rispetto alle 36 tipologie familiari più diffuse nel Paese, distinte in base all'ampiezza e all'età dei componenti.

## **1.3. La componente alimentare**

La costruzione del paniere alimentare si articolò in due fasi. Nella prima venne definito un modello alimentare di riferimento che si supponeva consentisse agli individui di condurre una vita "normale", adatta cioè allo svolgimento di attività comuni. Per determinare le quantità nutrizionali di riferimento furono utilizzati i Livelli di assunzione raccomandati di nutrienti per gli italiani (Larn) che rappresentavano i riferimenti ufficiali per la popolazione italiana<sup>7</sup>. Le quantità nutrizionali di riferimento furono successivamente tradotte in quantità di alimenti (quantità medie giornaliere espresse in grammi per sesso e classe di età) combinando le informazioni provenienti dall'indagine nutrizionale condotta dall'Istituto nazionale della nutrizione<sup>8</sup>, con quelle sui prezzi al consumo rilevate dall'Istat. In tal modo si sono individuati gli alimenti più comunemente usati e, a parità di nutrienti, meno costosi.

---

<sup>6</sup> Coccia, Grassi, 1999, 2000; Commissione di indagine sulla povertà e sull'emarginazione, 1998; Livi Bacci, Cialfa, Masselli, 1997; Istituto nazionale di statistica, 2002b, 2004.

<sup>7</sup> Società italiana di nutrizione umana, 1996.

<sup>8</sup> Turrini A., A. Saba, D. Perrone, E. Cialfa, A. D'Amicis, 2001.

Alle quantità alimentari fu attribuito il valore monetario utilizzando i dati della rilevazione dei prezzi al consumo. Per i generi ortofrutticoli furono considerati i prezzi medi dei prodotti di stagione, nell'ipotesi che gli alimenti inseriti nel paniere fossero rappresentativi della vasta gamma di prodotti stagionali; per gli altri generi alimentari furono considerati i prezzi medi dei prodotti di largo consumo. Questa procedura consentì di definire la spesa giornaliera per i singoli individui secondo il sesso e l'età. La spesa alimentare per ognuna delle 36 famiglie-tipo, fu ottenuta per somma diretta delle spese giornaliere individuali. Nel compiere tale operazione il gruppo di lavoro che aveva predisposto la metodologia sottolineava l'esigenza di tenere conto delle economie di scala che si instaurano quando l'unità di riferimento è la famiglia e non più il singolo individuo. Sebbene, infatti, le quantità consigliate non fossero suscettibili di economie di scala, in quanto rappresentavano il fabbisogno ottimale per la singola persona, all'aumentare del numero di componenti, la spesa familiare necessaria per soddisfare i fabbisogni poteva aumentare meno che proporzionalmente, a seguito dell'abbattimento dei costi unitari e del verificarsi di eventuali sprechi. All'epoca si scelse di non utilizzare coefficienti correttivi anche se ciò comportò una valutazione molto elevata della componente alimentare nel caso delle famiglie più ampie e molto bassa per le famiglie di un componente. In effetti, ad esempio, nel 2002 oltre il 98 per cento delle famiglie con tre o più componenti presentava una spesa alimentare superiore al valore monetario del paniere, contro lo scarso 70 per cento osservato tra le famiglie assolutamente povere di un solo componente.

#### **1.4. L'abitazione**

Uno dei principali problemi da affrontare per definire il fabbisogno abitativo fu la scelta tra abitazione in affitto o in proprietà: poiché la percentuale di famiglie in affitto aumentava sensibilmente all'aumentare del disagio economico familiare, fu deciso di inserire nel paniere la disponibilità di un'abitazione in affitto. La superficie dell'abitazione venne definita sulla base di una normativa dalla Regione Emilia-Romagna (del 23 maggio 1995), che associava adeguate classi di superficie dell'abitazione alle classi di ampiezza familiare. I costi di affitto da inserire nel paniere furono valutati sulla base della stima della spesa per affitto ottenuta a partire dai dati dell'Indagine sui consumi delle famiglie<sup>9</sup>.

Si stabilì inoltre che l'abitazione dovesse essere dotata di energia elettrica, di riscaldamento, di acqua calda e di telefono.

Per l'energia elettrica il valore monetario da inserire nel paniere fu ottenuto dalla distribuzione della spesa media mensile delle famiglie per questo servizio, distintamente per ciascuna numerosità familiare. I dati relativi al gas ad uso domestico, ricavati anch'essi attraverso l'indagine sui consumi delle famiglie, comprendevano le spese per il riscaldamento dell'acqua calda e dell'abitazione. Per quanto riguarda il telefono fu fatto riferimento ad una specifica normativa Telecom in vigore nel 1997.

I beni durevoli inseriti nel paniere furono il televisore, la lavatrice e il frigorifero, i beni cioè che presentavano la più elevata diffusione nella popolazione. Per ognuno di essi la quota di ammortamento rappresentò il valore monetario da inserire nel paniere.

Gli approfondimenti e le analisi effettuate successivamente hanno evidenziato come, anche per effetto dei cambiamenti nelle normative esistenti, il costo attribuito ai servizi di energia elettrica e telefono risultasse più basso rispetto ai livelli di spesa che le famiglie assolutamente povere erano costrette a sostenere. Analogamente anche la spesa per affitto delle famiglie assolutamente povere si collocava sempre al di sopra del valore monetario inserito nel paniere, con l'eccezione delle famiglie di un solo componente. Al contrario, per il gas da rete, la spesa

---

<sup>9</sup> Istituto nazionale di statistica, 2000b.

sostenuta dalle famiglie assolutamente povere era, mediamente, sempre inferiore al valore monetario del paniere.

### **1.5. La componente residuale**

Tutte le spese che non rientravano nei segmenti fin qui considerati e riconducibili a beni e servizi non strettamente indispensabili, costituivano la componente residuale, terza e ultima componente del paniere. Nello specifico venne valutata la spesa necessaria a vestirsi, spostarsi sul territorio, svagarsi. Non potendo identificare per via analitica le voci elementari da considerare in questo segmento, le corrispondenti spese furono trattate come un unico aggregato (spesa residuale). Poiché, come per la componente alimentare, le caratteristiche degli individui che compongono la famiglia risultano assai rilevanti, la definizione della spesa residuale fu effettuata in base alla tipologia familiare.

Utilizzando i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie, fu quindi calcolato, per ciascuna tipologia familiare, il rapporto tra la spesa sostenuta per tutti i beni e servizi inseriti nella componente residuale e la spesa alimentare; tale valore, applicato al valore monetario del paniere alimentare, forniva quello della componente residuale.

La metodologia prevedeva, come già accennato, che, per le famiglie povere in termini assoluti, le spese di base per la salute e per l'istruzione fossero a completo carico delle strutture statali. Le successive analisi hanno evidenziato come l'ipotesi di totale gratuità della spesa per sanità e istruzione risultasse, nel tempo, solo parzialmente confermata. Se per la sanità l'ipotesi di gratuità per visite mediche e accertamenti diagnostici sembrava ancora realistica (nel 2002 solo il 2 per cento delle famiglie assolutamente povere ha sostenuto la spesa, al lordo peraltro degli eventuali rimborsi), lo stesso non poteva dirsi per i ticket sui medicinali (il 27 per cento di tali famiglie ha effettuato spese per l'acquisto di medicinali). I cambiamenti nella normativa sanitaria hanno determinato, infatti, un maggiore esborso per l'acquisto di medicinali anche da parte delle famiglie disagiate, richiedendo quindi una rivisitazione dell'ipotesi iniziale. Per quanto riguarda l'istruzione, sebbene l'ipotesi effettuata apparisse plausibile (solo il 3,6 per cento delle famiglie assolutamente povere sosteneva spese per istruzione, in particolare per trasposto scolastico, per corsi specifici o per mantenimento di studenti fuori dal comune di residenza), doveva essere verificato l'effetto delle più recenti normative in tale ambito.

### **1.6. Il paniere complessivo e il suo aggiornamento monetario nel tempo**

La composizione lineare dei tre segmenti forniva il paniere di riferimento per ogni tipologia familiare. I panieri furono successivamente sintetizzati rispetto all'ampiezza familiare (da uno a sette e più componenti) attraverso medie ponderate dei valori dei panieri associati alle diverse tipologie familiari, con pesi pari alla frequenza delle tipologie stesse nella popolazione. Tale operazione ha permesso di ottenere la soglia di povertà assoluta anche per le tipologie familiari per le quali non veniva individuato un valore-soglia specifico (per tipologie familiari, cioè, diverse dalle 36 famiglie tipo). Le famiglie povere in termini assoluti erano quelle il cui livello di spesa mensile non superava il valore della soglia definita per la loro ampiezza.

Per procedere all'aggiornamento della linea di povertà, determinata ai prezzi del 1997, si utilizzò il tasso medio annuo degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) elaborato dall'Istat. La rivalutazione del valore del paniere tramite un unico indice significava attribuire a tutte le voci del paniere la stessa dinamica inflazionistica.



## Capitolo 2 – Le principali esperienze internazionali e le ipotesi di lavoro per il nuovo paniere di povertà assoluta

### 2.1. Le principali esperienze internazionali

Il primo compito che la Commissione di studio istituita nel 2004 si è dato è stato quello di analizzare le principali esperienze internazionali nell'ambito delle misure di povertà assoluta basate sulla definizione di un paniere di beni e servizi essenziali<sup>10</sup>. Escludendo le misure messe a punto per paesi in via di sviluppo<sup>11</sup>, le uniche esperienze consolidate sono quella degli Stati Uniti, dove l'istituto di statistica pubblica annualmente stime di povertà assoluta, e quella del Canada che, pur non diffondendo dati ufficiali, calcola periodicamente la “*basic needs poverty measure*”. Di seguito si riportano i tratti salienti che caratterizzano i due approcci.

#### 2.1.1. La misura ufficiale di povertà negli Stati Uniti

Gli Stati Uniti utilizzano una misura ufficiale di povertà assoluta che risale alla prima metà degli anni Sessanta. Molly Orshansky<sup>12</sup>, economista presso la Social Security Administration, elaborò una misura di povertà assoluta basata sul costo di una dieta minima che, moltiplicato per tre includesse anche quello delle altre necessità quali l'abitazione e l'abbigliamento.

La determinazione del modello dietetico fu effettuata dal Dipartimento statunitense dell'agricoltura, utilizzando i dati della *Household Food Consumption Survey* condotta nel 1955 relativi alle sole famiglie a basso reddito. Più precisamente si giunse a definire una dieta che, seppur monotona, risultava bilanciata dal punto di vista nutrizionale (*Economy food plan*) e che comunque escludeva la possibilità di consumare pasti fuori dalle mura domestiche.

I costi dei vari alimenti inclusi nell'*Economy food plan* furono valutati attraverso il sistema dei prezzi definito per “*temporary or emergency use when funds are low*” che garantiva il costo più basso.

Il moltiplicatore pari a tre fu stimato a partire dalla stessa indagine sulla base del risultato che le famiglie di tre o più componenti spendevano per l'alimentazione circa un terzo del loro reddito disponibile.

La misura forniva un range di valori di reddito, o soglie, che tenevano conto dei diversi bisogni di ragazzi, adulti e anziani, del genere del capofamiglia e del fatto che la famiglia risiedesse o meno in una azienda agricola (per tener conto degli autoconsumi), mentre non venivano prese in considerazione differenze territoriali del costo della vita.

Le linee venivano rivalutate di anno in anno con l'indice dei prezzi derivato dall'indagine stessa.

Due sole modifiche furono apportate nel corso degli anni:

- nel 1969 per l'aggiornamento del valore della linea per le famiglie non residenti in azienda agricola venne utilizzato il *Consumer Price Index (Cpi)* al posto della variazione del costo dell'*Economy food plan*; per le famiglie residenti in aziende agricole il valore della soglia, precedentemente pari al 70 per cento di quello delle altre famiglie, fu aumentato all'85 per cento;

<sup>10</sup> Bradshaw, 2001a, 2008; Centre of the study of living standard, 2001; Citro, Michael, 1995; Fisher, 2007; Hatfield, 2002; Madden, 2000; Michaud, Cotton, Bishop, 2004; Notten, Neubourg, 2007; Parker, 2002a, 2002b.

<sup>11</sup> Si veda tra gli altri Collier, Dollar, 2001; Deaton, Zaidi, 2002; Ravallion, 1992, 1998.

<sup>12</sup> Orshansky, 1963.

- nel 1981 si eliminarono le distinzioni per genere del capofamiglia (venne calcolato un valore medio) e quella tra famiglie residenti in azienda agricola e non (a tutte le famiglie venne applicata la linea di povertà calcolata per le famiglie non residenti in azienda agricola); le soglie per ampiezza vennero ulteriormente dettagliate suddividendo la categoria sette o più in sette, otto, nove o più.

Eccetto che per i piccoli cambiamenti nel numero delle soglie e nell'indice utilizzato per il loro aggiornamento, la linea di povertà non è stata mai modificata a partire dal 1965. Gli Stati Uniti utilizzano pertanto una linea di povertà assoluta che viene aggiornata solo rispetto alla variazione dei prezzi. Non si tiene conto cioè della reale crescita dei consumi e di come questa possa (e ha potuto) modificare la proporzione tra spese alimentari e non alimentari rendendo obsoleto l'uso di un moltiplicatore pari a tre.

Ogni anno le linee di povertà ufficiali sono confrontate con i dati sulle risorse familiari (o individuali) ottenuti dalla *March Current Population Survey* per stimare il numero e la proporzione dei poveri. Le risorse vengono definite in termini di reddito lordo proveniente da qualsiasi fonte (escludendo *in-kind benefits* e rendite), nonostante il moltiplicatore pari a tre fosse stato definito sulla base del reddito disponibile. Solo nel 1982 furono prodotte stime cosiddette sperimentali, mai diventate ufficiali, che escludevano gran parte delle tasse dal reddito lordo e che includevano il valore dei più importanti *in-kind benefits*.

### 2.1.2. *La basic needs poverty measure canadese*

Il Canada non diffonde misure ufficiali di povertà, tuttavia il Fraser Institute<sup>13</sup> dagli anni Novanta pubblica una stima della povertà assoluta, la "*basic needs poverty measure*", basata sul costo di una lista di necessità familiari stimato a partire da fonti diverse di dati.

Il metodo ha subito diverse revisioni nel corso del tempo con lo scopo di superare alcuni dei limiti, delle criticità e l'estrema soggettività che lo caratterizzano.

La determinazione del costo della componente alimentare mira a fornire una dieta bilanciata dal punto di vista nutrizionale, al minor costo per le famiglie e gli individui residenti in Canada. Segue tutte le raccomandazioni dell'Health Canada e del Canada Food Guide in termini di energia e varietà, sotto l'ipotesi che tutti gli alimenti siano acquistati al supermercato e preparati in ambito domestico.

Si assume che le famiglie acquistino ai prezzi prevalenti in quel momento sul mercato, incluse le offerte occasionali, ma non ci sono ipotesi riguardo strategie di risparmio da parte delle famiglie (come ad esempio l'uso di buoni acquisto). La lista degli alimenti include solo prodotti di uso comune tra le famiglie residenti in Canada; ciò permette di ipotizzare che non sia difficile per la famiglia tipo acquisire la dieta raccomandata al costo stabilito dal paniere. Inoltre, qualsiasi costo di trasporto che la famiglia deve sostenere per recarsi al supermercato è incluso nella voce trasporti.

Il paniere alimentare viene definito per una famiglia tipo di quattro componenti (due adulti e due bambini) e la determinazione del suo costo viene effettuata a livello provinciale.

Per quanto riguarda l'abitazione, nel presente approccio, si definisce un'abitazione minimamente adeguata in termini di numero di stanze e di dotazioni minimali intese come arredamento e servizio di telefonia. I costi relativi all'elettricità e al riscaldamento sono inclusi nell'affitto. Il costo dell'affitto (che include anche quelli di elettricità e riscaldamento) viene stimato sulla base dei dati relativi ai prezzi di affitto praticati sul mercato e forniti dalla Canada Mortgage Housing Corporation.

Il fabbisogno di abbigliamento si basa sulla lista della Montreal Diet Dispensary dei capi di abbigliamento acquistati nuovi per età, sesso, tipo di attività e che risultino appropriati per le

---

<sup>13</sup> Sarlo, 2001, 2008.

quattro stagioni. Per la determinazione del loro valore monetario vengono utilizzati i prezzi al consumo.

Gli altri fabbisogni considerati necessari e definiti singolarmente si riferiscono: i) al servizio di telefonia locale, ii) ai detersivi e agli altri prodotti per la pulizia; iii) all'assicurazione dell'abitazione; iv) all'arredamento e alle dotazioni presenti nell'abitazione; v) alla lavanderia; vi) al trasporto pubblico; vii) alla cura e all'igiene personale; viii) alla salute e ix) a un insieme di altre piccole spese considerate essenziali come le spese per servizi postali, il materiale per la scuola, fotocopie, e altro.

Il valore monetario del paniere complessivo rappresenta la linea di povertà assoluta per una famiglia di quattro componenti, mentre le soglie per altre tipologie familiari vengono determinate utilizzando un'opportuna scala di equivalenza.

La variabile economica utilizzata per identificare le famiglie in povertà assoluta è il reddito disponibile netto.

## **2.2. Ipotesi di lavoro e metodo del nuovo paniere in Italia**

L'insieme dei beni e dei servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile rappresenta il paniere di riferimento; il suo valore monetario a prezzi correnti costituisce l'ammontare di spesa minimo che si stima la famiglia debba sostenere per non trovarsi in una condizione di povertà assoluta.

La rivisitazione della metodologia si è concentrata sui seguenti aspetti:

- individuazione delle aree di fabbisogno individuali/familiari e dei beni e servizi che le compongono;
- individuazione delle fonti per la valutazione dei costi dei beni e servizi inclusi nel paniere;
- definizione della soglia e sua rivalutazione nel tempo.

Il principio cardine che sottende alla costruzione del nuovo paniere, differenziandolo dal vecchio, è che i bisogni primari siano omogenei su tutto il territorio nazionale (a meno di differenze dovute a fattori esterni, come ad esempio le condizioni climatiche nel fabbisogno di riscaldamento), mentre i loro costi possano variare nelle diverse aree del Paese. Pertanto, il valore monetario del paniere e, quindi, la soglia di povertà assoluta varia sul territorio per ripartizione geografica e ampiezza del comune di residenza.

Nel nuovo paniere i fabbisogni individuali e familiari sono definiti utilizzando una classificazione per età più dettagliata rispetto a quella utilizzata in precedenza e le soglie di povertà assoluta, che prima venivano definite solo rispetto all'ampiezza familiare, ora sono calcolate per ogni singola famiglia, in relazione al numero e all'età dei componenti.

Infine, il valore monetario del paniere, definito per l'anno 2005, non viene più rivalutato con un unico indice generale, ma differenziando la dinamica dei prezzi rispetto al territorio e ai beni e servizi.

Nel seguito del presente capitolo si riportano i tratti essenziali del nuovo paniere e le principali differenze con il vecchio. Si rimanda ai successivi capitoli per gli approfondimenti.

### *2.2.1. La definizione dei fabbisogni essenziali*

Per definire in modo adeguato i diversi fabbisogni è stato necessario distinguere quali di questi possano essere soddisfatti a livello individuale e quali a livello familiare. Di volta in volta, si è scelto di fare riferimento all'individuo o alla famiglia come unità di bisogno; tuttavia, laddove i bisogni sono stati definiti a livello individuale, si è comunque pervenuti a una loro definizione a livello familiare, aggregando rispetto alle caratteristiche dei singoli componenti e

tenendo conto delle eventuali economie di scala che possono essere realizzate al variare della composizione familiare.

Sono state definite, come nel vecchio paniere, tre macrocomponenti: alimentare, abitazione, residuale. I fabbisogni essenziali sono stati cioè identificati in un'alimentazione adeguata, nella disponibilità di un'abitazione – di ampiezza consona alla dimensione familiare, riscaldata e dotata dei principali servizi, beni durevoli e accessori – e nella possibilità di acquisire il minimo necessario per vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute.

Nello specifico della componente alimentare, per determinare le quantità nutrizionali si è mantenuto l'approccio utilizzato nel vecchio paniere, facendo riferimento ai Larn, che, ancora oggi, rappresentano l'ultimo riferimento disponibile per la definizione delle diete giornaliere. Il fabbisogno alimentare minimo (in termini di nutrienti) per età e sesso viene dunque mantenuto inalterato rispetto a quello del vecchio paniere, sebbene alcuni degli alimenti siano stati sostituiti in base alla loro disponibilità sul mercato.

Il fabbisogno abitativo è stato definito in base all'ipotesi che le famiglie, oltre a disporre di un'abitazione di ampiezza consona alla loro dimensione, siano in grado di riscaldarla e dotarla dei principali servizi e beni durevoli. Data la difficoltà per le famiglie di accedere ad abitazioni con affitto agevolato o, comunque, inferiore ai prezzi di mercato si è considerato come fabbisogno abitativo minimo un'abitazione in affitto ai prezzi di mercato. Per quanto concerne le dimensioni dell'abitazione, lo standard è stato stabilito in base al decreto ministeriale del 5 luglio 1975 ancora in vigore e utilizzato dalle Asl come parametro per la concessione dell'abitabilità.

Similmente a quanto fatto con la precedente metodologia, si è ipotizzato che tra i beni durevoli essenziali si dovessero includere quelli maggiormente diffusi tra le famiglie, ovvero il frigorifero, la lavatrice, il televisore, con l'aggiunta, rispetto al vecchio paniere, della cucina non elettrica.

Il fabbisogno energetico è stato definito in base a uno studio condotto dall'Autorità per l'energia elettrica, distintamente per numero dei componenti e combinazione di applicazione elettriche possedute dalla famiglia.

Per quanto riguarda il riscaldamento, l'ipotesi inizialmente formulata, che voleva tenere conto della zona climatica, dei gradi giorno, della dimensione dell'abitazione e della normativa in merito, avrebbe richiesto informazioni specifiche e non sempre disponibili, riguardo ad esempio ai prezzi praticati dalle diverse aziende distributrici o alle condizioni abitative, in particolare il grado di isolamento delle abitazioni. L'impossibilità di reperire le informazioni necessarie ha portato ad abbandonare tale ipotesi e a utilizzare i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie distinguendo il fabbisogno in base alla dimensione dell'abitazione, alla tipologia familiare e alla zona di residenza.

Tutti gli altri fabbisogni, necessari a proteggere le famiglie da forme di esclusione sociale, costituiscono, come nel vecchio paniere, la componente residuale. Le famiglie devono essere in grado di acquisire il minimo necessario per arredare e mantenere l'abitazione, vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute. Per la componente residuale sono stati quindi individuati i singoli beni e servizi atti a soddisfare i suddetti bisogni essenziali, senza tuttavia definirne le specifiche quantità. Quest'ultimo passaggio sarebbe risultato, infatti, piuttosto arbitrario in quanto non era possibile fare riferimento a specifiche normative (come, ad esempio, quella utilizzata per la dimensione congrua dell'abitazione), provvedimenti (come quello utilizzato per il consumo energetico) o standard scientifici di riferimento (come i Larn utilizzati per la definizione delle diete giornaliere) che permettessero di definire di quante paia di scarpe o di quanti spostamenti sul territorio si ha bisogno per evitare una condizione di povertà assoluta.

Nel vecchio paniere le spese per istruzione e sanità erano state escluse in quanto si supposeva totalmente a carico dello Stato; nel nuovo paniere, invece, sono state considerate inserendo, nella componente residuale, i beni e servizi che, dall'analisi della spesa per consumi, risultano effettivamente a carico della famiglia. Per quanto concerne la scuola fino alla secondaria superiore, il fabbisogno che la famiglia deve soddisfare con le proprie risorse si è quindi limitato a quaderni, cancelleria e altro materiale di supporto (come zaini e astucchi). Per la sanità, invece, tenendo anche conto dell'offerta da parte del Servizio sanitario nazionale, sono risultati effettivamente a carico della famiglia: dentista, ginecologo, medicinali, attrezzature sanitarie e terapeutiche, assistenza a disabili e anziani.

### *2.2.2. La valutazione monetaria dei fabbisogni essenziali*

Una volta individuati i fabbisogni essenziali se ne è definito il valore monetario utilizzando principalmente le informazioni sui prezzi al consumo e, laddove non disponibili, quelle relative alla spesa per consumi.

Nell'assegnare il valore monetario alle componenti del paniere, sulla base del costo di ciascun bene o servizio, si è tenuto conto di tre aspetti fondamentali: i) il prezzo dei beni e dei servizi può variare sul mercato a seconda delle loro specifiche caratteristiche e della varietà dell'offerta; ii) non tutte le famiglie hanno la stessa opportunità di acquistare allo stesso prezzo, sia per la differente articolazione dell'offerta sul territorio, sia per la diversa capacità di spostamento che le caratterizza; iii) le famiglie con forti vincoli di bilancio acquistano al prezzo più basso a cui sono in grado di accedere. Di conseguenza la valutazione del costo delle diverse componenti del paniere è stata ottenuta attraverso l'individuazione del prezzo "minimo accessibile" per tutte le famiglie – tenendo conto delle caratteristiche dell'offerta nelle diverse realtà territoriali – e non del prezzo minimo assoluto.

Entrando nel dettaglio delle singole componenti, il valore monetario di quella alimentare è stato ottenuto creando dapprima una corrispondenza tra gli alimenti inseriti nel paniere e quelli considerati nella rilevazione dei prezzi al consumo. Il prezzo minimo accessibile, attribuito a ciascun bene, è stato poi ottenuto, distintamente per le tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro, Mezzogiorno), anche tenendo conto del tipo di distribuzione commerciale (hard discount, distribuzione moderna e tradizionale). Ciò ha permesso di definire il valore del paniere alimentare per ogni individuo in una determinata classe di età.

Nonostante per loro natura i consumi alimentari non permettano economie di scala (un alimento non può essere contemporaneamente disponibile per più persone), all'aumentare della dimensione familiare cresce la quantità acquistata e aumentano le possibilità di usufruire di offerte o di acquistare confezioni più grandi a prezzi unitari mediamente inferiori. Al contrario, quando alcuni beni fortemente deperibili vengono venduti solo confezionati, per famiglie di piccole dimensioni anche la confezione minima può superare il fabbisogno e determinare forme di spreco. In sede di acquisto è quindi possibile realizzare forme di risparmio/non risparmio i cui effetti sono stati sintetizzati attraverso coefficienti moltiplicativi che hanno permesso di risalire il valore monetario della componente alimentare ottenuto per somma diretta delle spese individuali.

I costi di affitto sono stati stimati attraverso i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie, in quanto agli archivi del servizio prezzi non fornivano, per questa voce, informazioni sufficientemente dettagliate. Per ciascuna classe di ampiezza abitativa definita in termini di fabbisogno la stima è stata ottenuta, sempre in un'ottica di prezzo minimo accessibile, per ripartizione geografica e ampiezza del comune di residenza, tenendo conto delle caratteristiche dell'abitazione e del tipo di contratto di affitto.

Il valore monetario dei beni durevoli essenziali corrisponde alla quota di ammortamento dei singoli beni, ottenuta, per ripartizione geografica, come rapporto tra il loro prezzo minimo

accessibile, rilevato dalla rilevazione dei prezzi al consumo, e la loro durata media, sulla base delle stime fornite dalla Mobiliare assicurazioni e previdenza.

La determinazione della spesa per energia elettrica, relativa ad ogni singola dimensione familiare, è stata calcolata applicando al fabbisogno energetico le tariffe in vigore nel 2005. Anche per il riscaldamento il valore monetario è stato ottenuto attraverso la spesa per combustibili rilevata con l'indagine sui consumi delle famiglie. Distintamente per ciascuna ripartizione geografica di residenza e relativamente alle classi di ampiezza abitativa, la stima ha tenuto conto del numero e dell'età dei componenti.

La spesa residuale dipende fortemente dalle caratteristiche individuali dei componenti della famiglia, sia nel livello che nella composizione, ed è meno sensibile all'effetto delle economie di scala di quanto lo siano le spese per l'abitazione, il riscaldamento, le utenze domestiche o l'acquisto di beni durevoli. Di conseguenza, si è ipotizzato, come nel vecchio paniere, che la componente residuale risenta della composizione familiare in maniera simile a quella alimentare. Sulla base dell'associazione osservata, a livello familiare, tra spesa alimentare e spesa residuale, così come rilevate con l'indagine sui consumi delle famiglie, sono stati stimati dei coefficienti moltiplicativi che, applicati al valore monetario della componente alimentare, forniscono quello della componente residuale.

### *2.2.3. La soglia di povertà assoluta e la sua rivalutazione nel tempo*

La soglia di povertà assoluta corrisponde al valore monetario del paniere complessivo ottenuto per somma diretta dei valori monetari delle diverse componenti. Per costruzione, quindi, la soglia di povertà assoluta varia per tipologia familiare (dimensione ed età dei componenti della famiglia), per ripartizione geografica e per dimensione del comune di residenza.

Le famiglie con spesa per consumi (o reddito, a seconda della variabile di riferimento scelta) inferiore o pari al valore della soglia sono classificate come assolutamente povere.

Le soglie di povertà assoluta per gli anni successivi al 2005 sono state stimate utilizzando appropriati indici dei prezzi. In particolare, data la disaggregazione utilizzata in fase di stima e diversamente da quanto veniva fatto con il vecchio metodo, la rivalutazione dell'intero paniere è stata effettuata applicando al valore monetario delle singole voci di spesa la variazione di specifici indici dei prezzi al consumo. Poiché la dinamica dei prezzi al consumo può essere diversa sul territorio, la rivalutazione di tutte le voci è stata effettuata distintamente per ripartizione geografica.

Due osservazioni sono importanti in merito all'analisi temporale della povertà assoluta. In primo luogo, l'identificazione delle aree di bisogno primario, gli specifici beni e servizi da includere in tali aree e i metodi per la determinazione del valore monetario del nuovo paniere presentano innovazioni di grande rilievo rispetto al metodo usato in precedenza. Ciò interrompe in maniera netta la continuità della serie storica degli indicatori di povertà assoluta e impedisce che si possano trarre valutazioni sulla dinamica del fenomeno dal confronto congiunto tra le due serie. In secondo luogo, le ipotesi sottostanti la costruzione di un paniere di povertà, anche se assoluta, rimangono legate al contesto socioeconomico di riferimento. Esse riflettono le modalità di erogazione di servizi, come ad esempio quelli sanitari o di istruzione, o la diffusione di nuovi beni di consumo, come il telefono cellulare. In altre parole, sebbene le aree di fabbisogno (nutrirsi, abitare, vestirsi, comunicare, muoversi sul territorio, istruirsi, mantenersi in buona salute) possano essere considerate pressoché invariabili nel tempo, la natura, la qualità e la quantità dei beni con cui questi possono essere soddisfatti varia sul territorio e nel tempo. In termini pratici, peraltro, queste considerazioni suggeriscono l'opportunità di procedere alla rivalutazione del paniere nel tempo verificando però, periodicamente, la validità delle ipotesi sottostanti il calcolo delle soglie di povertà assoluta.

## Prospetto 2.1 – Principali differenze nella costruzione del primo e del nuovo paniere di povertà assoluta

	PRIMO PANIERE	NUOVO PANIERE	DIFFERENZE DEL NUOVO RISPETTO AL PRIMO																															
Anno di riferimento	1997	2005																																
Unità di riferimento	La famiglia classificata in 36 tipologie familiari definite in base al numero (da 1 a 7 e più) e all'età dei componenti (minore di 18, 18-59, 60 e più).	La famiglia di qualsiasi tipologia distintamente per numero ed età dei componenti (minore di 0-3, 4-10, 11-17, 18-59, 60-74, 75 e più).	È possibile definire il paniere e il suo valore monetario per qualsiasi famiglia, e non solo per alcune predefinite tipologie familiari.																															
<b>Componenti del paniere</b>																																		
Alimentare	<p><i>Fabbisogni</i> Diete giornaliere individuali (per sesso e classe di età) in base ai Livelli di assunzione raccomandati di nutrienti 1995.</p> <p><i>Valore monetario</i> Il valore monetario delle diete individuali viene calcolato sulla base dei prezzi medi dei prodotti di largo consumo e dei prodotti ortofrutticoli di stagione. Il valore del paniere alimentare familiare si ottiene per somma diretta dei valori individuali.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Diete giornaliere individuali (per sesso e classe di età) in base ai Livelli di assunzione raccomandati di nutrienti 1995.</p> <p><i>Valore monetario</i> Il valore monetario delle diete individuali viene calcolato sulla base di un prezzo medio ottenuto come media aritmetica ponderata tra i prezzi minimi individuati nell'ambito della tipologia distributiva "hard discount", della distribuzione moderna e della distribuzione tradizionale, a livello provinciale, regionale e ripartizionale. Il valore del paniere alimentare familiare si ottiene applicando alla somma diretta dei valori individuali dei coefficienti moltiplicativi che sintetizzano l'effetto delle forme di risparmio/non risparmio in sede di acquisto.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Alcuni alimenti sono stati sostituiti per tenere conto della loro disponibilità sul mercato e della loro presenza nel paniere di beni utilizzato per la rilevazione dei prezzi al consumo.</p> <p><i>Valore monetario</i> È definito distintamente per ripartizione geografica (Nord, Centro e Mezzogiorno). Si tiene conto della differenza nei prezzi tra le tipologie distributive. Si tiene conto delle possibili forme di risparmio/non risparmio in sede di acquisto.</p>																															
	<p><i>Fabbisogni</i> Classi adeguate di ampiezza dell'abitazione definite in base al decreto Emilia-Romagna 23 maggio 1995.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Ampiezze familiari</th> <th>Superficie</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1-2</td> <td>&lt;60</td> </tr> <tr> <td>3-4</td> <td>60-74</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>75-94</td> </tr> <tr> <td>6+</td> <td>95+</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Valore monetario</i> Quarto decile della distribuzione della spesa per affitto delle sole abitazioni civili, economiche, popolari e rurali, per le suddette classi di ampiezza dell'abitazione.</p>	Ampiezze familiari	Superficie	1-2	<60	3-4	60-74	5	75-94	6+	95+	<p><i>Fabbisogni</i> Classi adeguate di ampiezza dell'abitazione definite in base al d.m. 5 luglio 1975 attualmente utilizzato dalle Asl come parametro per le concessioni di abitabilità.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Ampiezze familiari</th> <th>Superficie</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>28-37</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>38-41</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>42-50</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>56-60</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>66-70</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>76-80</td> </tr> <tr> <td>7</td> <td>86-90</td> </tr> <tr> <td>8</td> <td>96-100</td> </tr> <tr> <td>9</td> <td>106-110</td> </tr> <tr> <td>10</td> <td>116-120</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Valore monetario</i> Modello di regressione non lineare stimato, sul complesso di tre anni consecutivi di indagine (2003-2005), sulla base della spesa al metro quadrato per affitto delle abitazioni civili, economiche, popolari, rurali, con contratto da privato di tipo patto in deroga o altro. La stima è stata ottenuta per ripartizione geografica e dimensione del comune di residenza, escludendo le famiglie che dispongono di abitazioni secondarie.</p>	Ampiezze familiari	Superficie	1	28-37	2	38-41	3	42-50	4	56-60	5	66-70	6	76-80	7	86-90	8	96-100	9	106-110	10	116-120
Ampiezze familiari	Superficie																																	
1-2	<60																																	
3-4	60-74																																	
5	75-94																																	
6+	95+																																	
Ampiezze familiari	Superficie																																	
1	28-37																																	
2	38-41																																	
3	42-50																																	
4	56-60																																	
5	66-70																																	
6	76-80																																	
7	86-90																																	
8	96-100																																	
9	106-110																																	
10	116-120																																	
Energia elettrica	<p><i>Fabbisogni</i> Non definiti.</p> <p><i>Valore monetario</i> Primo quartile della distribuzione della spesa per energia elettrica per ampiezza familiare.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Consumo energetico minimo in kW/h per numero e tipo di elettrodomestici e per ampiezza familiare (Autorità per l'energia elettrica e il gas).</p> <p><i>Valore monetario</i> Tariffe nazionali per energia elettrica in vigore nel 2005 con riferimento alla potenza installata fino 3 kWh.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Si è definito un reale fabbisogno in termini quantitativi.</p> <p><i>Valore monetario</i> La definizione dei fabbisogni ha permesso l'applicazione delle tariffe in vigore eliminando il ricorso alla distribuzione della spesa e l'arbitrarietà nella scelta del <i>cut-off</i> (primo quartile).</p>																															

## Prospetto 2.1 segue – Principali differenze nella costruzione del primo e del nuovo paniere di povertà assoluta

	PRIMO PANIERE	NUOVO PANIERE	DIFFERENZE DEL NUOVO RISPETTO AL PRIMO																		
Riscaldamento	<p><i>Fabbisogni</i> Non definiti.</p> <p><i>Valore monetario</i> Primo quartile della distribuzione della spesa per gas da rete, delle sole famiglie con impianto di riscaldamento autonomo o apparecchi singoli, per ampiezza familiare.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Non definiti.</p> <p><i>Valore monetario</i> Modello di regressione lineare stimato, sulle sole famiglie che vivono in un'abitazione dotata di impianto di riscaldamento autonomo o di apparecchi singoli, sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie per qualsiasi combustibile da riscaldamento (che include anche la spesa per produzione di acqua calda e per gas da cucina). La stima è stata ottenuta per ampiezza dell'abitazione, ripartizione geografica di residenza ed età dei componenti.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Non definiti.</p> <p><i>Valore monetario</i> È definito distintamente per ripartizione geografica ed età dei componenti. Si utilizza un modello di regressione al fine di eliminare l'arbitrarietà nella scelta del <i>cut-off</i> (primo quartile).</p>																		
Beni durevoli	<p><i>Fabbisogni</i> Dotazione di lavatrice, frigorifero, televisore</p> <p><i>Valore monetario</i> Calcolo della quota di ammortamento come rapporto tra prezzo del bene e sua durata. La durata media è stimata come rapporto tra le famiglie che possiedono il bene e quelle che dichiarano di acquistarlo (media 1993-1995, indagine sui consumi).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Bene durevole</th> <th>Durata media</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tv-color</td> <td>10,23</td> </tr> <tr> <td>Lavatrice</td> <td>7,38</td> </tr> <tr> <td>Frigorifero</td> <td>7,59</td> </tr> </tbody> </table> <p>I prezzi fanno riferimento alle medie dell'anno 1997.</p>	Bene durevole	Durata media	Tv-color	10,23	Lavatrice	7,38	Frigorifero	7,59	<p><i>Fabbisogni</i> Dotazione di lavatrice, frigorifero, televisore, cucina non elettrica</p> <p><i>Valore monetario</i> Calcolo della quota di ammortamento come rapporto tra prezzo del bene e sua durata. La durata media è quella stimata dalla <i>Mobiliare assicurazioni e previdenza</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Bene durevole</th> <th>Durata media</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tv-color</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Lavatrice</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>Frigorifero</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>Cucina non elettrica</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table> <p>I prezzi fanno riferimento ai prezzi minimi praticati nel 2005 delle diverse ripartizioni geografiche.</p>	Bene durevole	Durata media	Tv-color	10	Lavatrice	15	Frigorifero	10	Cucina non elettrica	15	<p><i>Fabbisogni</i> Si inserisce la cucina non elettrica come bene indispensabile</p> <p><i>Valore monetario</i> È definito distintamente per ripartizione geografica. La durata media viene stimata da fonte esterna.</p>
Bene durevole	Durata media																				
Tv-color	10,23																				
Lavatrice	7,38																				
Frigorifero	7,59																				
Bene durevole	Durata media																				
Tv-color	10																				
Lavatrice	15																				
Frigorifero	10																				
Cucina non elettrica	15																				
Residuale	<p><i>Fabbisogni</i> Si individuano i beni e servizi da includere nella componente residuale senza definirne le specifiche quantità.</p> <p><i>Valore monetario</i> Corrisponde al valore monetario della componente alimentare moltiplicato per un opportuno coefficiente. Tale coefficiente, per ciascuna tipologia familiare, è il valore medio del rapporto tra la spesa residuale e la spesa alimentare calcolato sulle sole famiglie del primo decimo della distribuzione della spesa totale equivalente.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Si individuano i beni e servizi da includere nella componente residuale senza definirne le specifiche quantità.</p> <p><i>Valore monetario</i> Modello di regressione lineare che mette in relazione la spesa per generi alimentari con la spesa sostenuta dalla famiglia per tutti i beni e servizi considerati nella componente residuale. La stima è stata ottenuta per età dei componenti e sulle sole famiglie che presentano un rapporto tra spesa alimentare e spesa residuale inferiore al primo decile o superiore al nono.</p>	<p><i>Fabbisogni</i> Si inserisce la spesa per alcuni beni e servizi relativi a sanità e istruzione che nel vecchio paniere si supponevano a completo carico dello Stato.</p> <p><i>Valore monetario</i> È definito distintamente per ripartizione geografica. Si utilizza un modello di regressione al fine di eliminare l'arbitrarietà nella scelta del <i>cut-off</i> (primo decimo). Dalla stima del modello sono escluse le code della distribuzione al fine di eliminare l'effetto di comportamenti molto distanti dalla media.</p>																		
Soglia di povertà	<p>Definite per ampiezza familiare come media ponderata dei valori monetari dei panieri calcolati per le 36 tipologie familiari di riferimento.</p>	<p>Possono essere calcolate per ogni singola famiglia in relazione al numero e all'età dei componenti. Si differenziano per ripartizione geografica e ampiezza del comune di residenza.</p>	<p>Tengono conto delle differenze di alcuni fabbisogni tra famiglie di diversa composizione (per numero ed età dei componenti). Tengono inoltre conto delle differenze, nei prezzi e in alcuni casi nei fabbisogni, tra le ripartizioni geografiche e tra i comuni di diversa ampiezza.</p>																		
Rivalutazione monetaria	<p>L'aggiornamento della soglia viene effettuato utilizzando il tasso medio annuo degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic).</p>	<p>L'aggiornamento della soglia, per ripartizione geografica, viene effettuato utilizzando indici specifici per ciascuna componente del paniere.</p>	<p>Si tiene conto delle possibili diverse dinamiche inflazionistiche che caratterizzano il territorio e i singoli beni e servizi.</p>																		

## PARTE SECONDA

### IL NUOVO PANIERE DI POVERTÀ ASSOLUTA: APPROFONDIMENTI METODOLOGICI E STIMA PER GLI ANNI 2005-2007



## Capitolo 3 – La componente alimentare

### 3.1. La definizione del fabbisogno alimentare individuale e il suo valore monetario

La definizione del paniere alimentare si basa sull'individuazione di un insieme di alimenti, sufficientemente diffusi sul mercato e di uso comune, in grado di assicurare un'alimentazione adeguata. Oltre a tutti i nutrienti (in termini di proteine, vitamine, acidi grassi, aminoacidi eccetera) necessari all'organismo umano per svilupparsi e mantenersi in buona salute, sono stati inclusi anche quei composti utili a promuovere la salute attraverso azioni protettive (ad esempio molecole bioattive come antiossidanti, fitosteroli e fitoestrogeni, di cui frutta, verdura e legumi sono particolarmente ricchi).

Le esigenze nutrizionali dell'individuo, variabili per sesso ed età, sono state identificate con quelle ufficialmente sintetizzate nei Livelli di assunzione raccomandati di nutrienti per gli italiani (Larn)<sup>14</sup>, che si riferiscono a individui in buona salute e che non abbiano necessità specifiche derivanti da malattie, particolari terapie o diete speciali. Queste esigenze nutrizionali sono state tradotte in combinazioni individuali di alimenti, facendo riferimento a quanto già definito per il vecchio paniere in termini di quantità (porzioni) e qualità. Le tavole 3.1 e 3.2 riportano le combinazioni di alimenti per classe di età e sesso, espresse in grammi medi giornalieri per ciascun tipo di alimento.

Per arrivare alla valutazione monetaria delle combinazioni individuali di alimenti sono stati utilizzati i dati della rilevazione dei prezzi al consumo condotta dall'Istat nel 2005 (secondo i criteri esposti nel paragrafo 6.1). Nelle tavole dalla 3.3 alla 3.8 si riporta il valore monetario, in euro, delle combinazioni di alimenti, distintamente per sesso, età e ripartizione geografica di residenza.

I valori monetari delle combinazioni alimentari di maschi e femmine nelle diverse classi di età presentano differenze contenute. Pertanto si è eliminata la distinzione tra i sessi calcolando la media ponderata dei valori relativi ai maschi e alle femmine, per ripartizione geografica e classe d'età. I pesi sono stati posti pari alla popolazione residente, al 1° gennaio 2005, per sesso, età e ripartizione geografica (Tavola 3.9).

Inoltre, sulla base delle discontinuità osservate al variare dell'età, si è ritenuto di poter limitare la classificazione dell'età a sole sei fasce (0-3, 4-10, 11-17, 18-59, 60-74, 75 e più), calcolando la media ponderata (i pesi sono ottenuti ancora una volta a partire dalla popolazione residente al 1° gennaio 2005), in ciascuna ripartizione geografica, dei valori relativi alle classi di età comprese in ognuna delle sei fasce. Il valore monetario delle combinazioni individuali di alimenti è stato quindi ottenuto distinguendo esclusivamente in base alla ripartizione geografica e alle sei fasce di età (Tavola 3.10).

---

<sup>14</sup> I dati fanno riferimento alla pubblicazione della Società italiana di nutrizione umana (1996), in quanto non sono disponibili aggiornamenti successivi. Le quantità medie giornaliere espresse in grammi, per sesso e classe di età, sono quindi quelle utilizzate per il vecchio paniere. La pubblicazione dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (2003) non costituisce, infatti, un aggiornamento dei Larn in quanto fornisce unicamente indicazioni comportamentali per una alimentazione più sana (alimentazione variata, attività fisica eccetera). Il fabbisogno alimentare adeguato (in termini di nutrienti) per maschi e femmine viene dunque mantenuto inalterato rispetto a quello del vecchio paniere.

**Tavola 3.1 - Combinazioni giornaliere individuali di alimenti per i maschi per classe di età (grammi medi)**

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	91,54	131,59	162,11	181,18	207,88	190,14	190,71	190,71	173,55	148,76
Zucchero	3,84	5,52	6,80	7,60	8,72	7,98	8,00	8,00	7,28	6,24
Grana	2,40	3,45	4,25	2,38	2,73	2,50	2,50	2,50	2,28	1,95
Pecorino romano	-	-	-	2,48	2,84	2,60	2,60	2,60	2,38	2,03
Mozzarella	10,29	14,79	18,21	20,36	23,36	21,36	21,43	21,43	19,50	16,71
Caciottina	15,02	21,60	26,60	29,73	34,12	31,20	31,30	31,30	28,49	24,41
Pollo intero	6,86	9,86	12,14	13,57	15,57	14,24	14,29	14,29	13,00	11,14
Maiale magro	6,86	9,86	12,14	13,57	15,57	14,24	14,29	14,29	13,00	11,14
Vitellone	20,57	29,57	36,43	40,71	46,71	42,73	42,86	42,86	39,00	33,43
Petto di tacchino	10,29	14,79	18,21	20,36	23,36	21,36	21,43	21,43	19,50	16,71
Platessa	10,29	14,79	18,21	20,36	23,36	21,36	21,43	21,43	19,50	16,71
Prosciutto crudo	3,43	4,93	6,07	4,07	4,67	4,27	4,29	4,29	3,90	3,34
Prosciutto cotto	3,57	5,13	6,33	4,07	4,67	4,27	4,29	4,29	3,90	3,34
Mortadella	-	-	-	3,95	4,54	4,15	4,16	4,16	3,78	3,25
Nasello	10,29	14,79	18,21	20,36	23,36	21,36	21,43	21,43	19,50	16,71
Uovo	7,54	10,84	13,36	14,93	17,13	15,67	15,71	15,71	14,30	12,26
Fagioli	8,91	12,81	15,79	17,64	20,24	18,52	18,57	18,57	16,90	14,49
Piselli	6,86	9,86	12,14	13,57	15,57	14,24	14,29	14,29	13,00	11,14
Patate	54,86	78,86	97,14	108,57	124,57	113,94	114,29	114,29	104,00	89,14
Pane tipo 00	108,20	155,42	156,98	213,98	245,51	224,57	225,25	225,25	204,98	175,69
Pasta di semola	41,15	59,15	72,85	81,43	93,43	85,45	85,72	85,72	78,00	66,85
Riso brillato	6,86	9,86	12,14	13,57	15,57	14,24	14,29	14,29	13,00	11,14
Pasta all'uovo	16,46	23,66	29,14	32,57	37,37	34,18	34,29	34,29	31,20	26,74
Carote	24,00	34,50	42,50	47,50	54,50	49,85	50,00	50,00	45,50	39,00
Lattuga	24,00	34,50	42,50	47,50	54,50	49,85	50,00	50,00	45,50	39,00
Pomodori da insalata	120,00	172,50	212,50	237,50	272,50	249,50	250,00	250,00	227,50	195,00
Bieta	120,00	172,50	212,50	237,50	272,50	249,50	250,00	250,00	227,50	195,00
Arance	96,00	138,00	170,00	190,00	218,00	199,40	200,00	200,00	182,00	156,00
Mele	96,00	138,00	170,00	190,00	218,00	199,40	200,00	200,00	182,00	156,00
Pere	96,00	138,00	170,00	190,00	218,00	199,40	200,00	200,00	182,00	156,00
Olio di oliva	9,77	14,05	17,31	19,34	22,19	20,30	20,36	20,36	18,53	15,88
Olio di semi	9,77	14,05	17,31	19,34	22,19	20,30	20,36	20,36	18,53	15,88
Burro	0,69	0,99	1,21	1,36	1,56	1,42	1,43	1,43	1,30	1,11
Margarina	0,69	0,99	1,21	1,36	1,56	1,42	1,43	1,43	1,30	1,11

**Tavola 3.2 - Combinazioni giornaliere individuali di alimenti per le femmine per classe di età (grammi medi)**

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	116,34	160,20	186,90	204,06	213,60	184,99	188,81	190,71	177,36	162,11
Zucchero	3,05	4,20	4,90	5,35	5,60	4,85	4,95	5,00	4,65	4,25
Grana	11,76	16,20	18,90	10,32	10,80	9,36	9,55	9,65	8,97	8,20
Pecorino romano	-	-	-	10,74	11,24	9,74	9,94	10,05	9,33	8,54
Mozzarella	17,43	24,00	28,00	30,57	32,00	27,71	28,29	28,57	26,57	24,29
Groviera francese	8,71	12,00	14,00	15,29	16,00	13,86	14,14	14,29	13,29	12,14
Pollo intero	8,71	12,00	14,00	15,29	16,00	13,86	14,14	14,29	13,29	12,14
Fegato di bovino	-	-	-	18,34	19,20	16,63	16,97	-	-	-
Bovino adulto	19,17	26,40	30,80	15,29	16,00	13,86	14,14	31,43	29,23	26,71
Petto di tacchino	13,07	18,00	21,00	22,93	24,00	20,79	21,21	21,43	19,93	18,21
Prosciutto crudo	6,54	9,00	10,50	6,88	7,20	6,24	6,36	6,43	5,98	5,46
Prosciutto cotto	6,81	9,38	10,94	6,88	7,20	6,24	6,36	6,43	5,98	5,46
Mortadella	-	-	-	6,67	6,99	6,05	6,25	6,24	4,06	5,14
Nasello	26,14	36,00	42,00	45,86	48,00	41,57	42,43	42,86	39,86	36,43
Uovo	4,79	6,60	7,70	8,41	8,80	7,62	7,78	7,86	7,31	6,68
Fagioli	11,33	15,60	18,20	19,87	20,80	18,01	18,39	18,57	17,27	15,79
Piselli	8,71	12,00	14,00	15,29	16,00	13,86	14,14	14,29	13,29	12,14
Patate	52,29	72,00	84,00	91,71	96,00	83,14	84,86	85,71	79,71	72,86
Pane tipo 00	117,51	161,81	188,78	206,12	215,75	186,86	190,70	192,60	179,15	163,73
Pasta di semola	27,89	38,40	44,80	48,91	51,20	44,34	45,26	45,71	42,51	38,86
Riso brillato	17,43	24,00	28,00	30,57	32,00	27,71	28,29	28,57	26,57	24,29
Pasta all'uovo	6,97	9,60	11,20	12,23	12,80	11,09	11,31	11,43	10,63	9,71
Carote	30,50	42,00	49,00	53,50	56,00	48,50	49,50	50,00	46,50	42,50
Lattuga	30,50	42,00	49,00	53,50	56,00	48,50	49,50	50,00	46,50	42,50
Pomodori da insalata	152,50	210,00	245,00	267,50	280,00	242,50	247,50	250,00	232,50	212,50
Bieta	152,50	210,00	245,00	267,50	280,00	242,50	247,50	250,00	232,50	212,50
Arance	122,00	168,00	196,00	214,00	224,00	194,00	198,00	200,00	186,00	170,00
Mele	122,00	168,00	196,00	214,00	224,00	194,00	198,00	200,00	186,00	170,00
Pere	122,00	168,00	196,00	214,00	224,00	194,00	198,00	200,00	186,00	170,00
Olio di oliva	7,85	10,80	12,60	13,76	14,40	12,47	12,73	12,86	11,96	10,93
Olio di semi	7,85	10,80	12,60	13,76	14,40	12,47	12,73	12,86	11,96	10,93
Burro	0,87	1,20	1,40	1,53	1,60	1,39	1,41	1,43	1,33	1,21
Margarina	0,87	1,20	1,40	1,53	1,60	1,39	1,41	1,43	1,33	1,21

**Tavola 3.3 - Valore monetario del paniere alimentare per i maschi residenti nel Nord – Anno 2005**  
(euro)

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	0,09	0,13	0,16	0,18	0,20	0,19	0,19	0,19	0,17	0,15
Zucchero	0,00	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Grana padano	0,02	0,03	0,04	0,02	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Pecorino romano	0,00	0,00	0,00	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02
Mozzarella	0,08	0,11	0,14	0,15	0,18	0,16	0,16	0,16	0,15	0,13
Caciottina	0,14	0,20	0,25	0,28	0,32	0,29	0,30	0,30	0,27	0,23
Pollo intero	0,02	0,03	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Maiale	0,05	0,07	0,08	0,09	0,10	0,09	0,09	0,09	0,09	0,07
Vitellone	0,18	0,26	0,33	0,36	0,42	0,38	0,38	0,38	0,35	0,30
Petto di tacchino	0,07	0,10	0,13	0,14	0,17	0,15	0,15	0,15	0,14	0,12
Sogliola	0,13	0,19	0,23	0,26	0,30	0,27	0,27	0,27	0,25	0,21
Prosciutto crudo	0,07	0,10	0,13	0,08	0,10	0,09	0,09	0,09	0,08	0,07
Prosciutto cotto	0,05	0,07	0,09	0,06	0,07	0,06	0,06	0,06	0,06	0,05
Mortadella	0,00	0,00	0,00	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03	0,03
Nasello	0,06	0,09	0,11	0,12	0,14	0,13	0,13	0,13	0,12	0,10
Uovo	0,02	0,03	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Fagioli	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Piselli	0,02	0,03	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Patate	0,04	0,05	0,06	0,07	0,08	0,07	0,07	0,07	0,07	0,06
Pane tipo 00	0,26	0,37	0,37	0,51	0,58	0,53	0,53	0,53	0,49	0,42
Pasta di semola	0,04	0,06	0,07	0,08	0,09	0,08	0,08	0,08	0,08	0,07
Riso brillato	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Pasta all'uovo	0,05	0,07	0,09	0,10	0,11	0,10	0,11	0,11	0,10	0,08
Carote	0,02	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,05	0,05	0,04	0,04
Lattuga	0,04	0,06	0,07	0,08	0,09	0,08	0,09	0,09	0,08	0,07
Pomodori da insalata	0,25	0,36	0,45	0,50	0,58	0,53	0,53	0,53	0,48	0,41
Bieta	0,16	0,23	0,28	0,31	0,36	0,33	0,33	0,33	0,30	0,26
Arance	0,11	0,15	0,19	0,21	0,24	0,22	0,22	0,22	0,20	0,17
Mele	0,13	0,19	0,23	0,26	0,29	0,27	0,27	0,27	0,24	0,21
Pere	0,15	0,21	0,26	0,29	0,34	0,31	0,31	0,31	0,28	0,24
Olio di oliva	0,04	0,06	0,08	0,08	0,10	0,09	0,09	0,09	0,08	0,07
Olio di semi	0,01	0,02	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02
Burro	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Margarina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale giornaliero</b>	<b>2,33</b>	<b>3,35</b>	<b>4,05</b>	<b>4,55</b>	<b>5,23</b>	<b>4,78</b>	<b>4,79</b>	<b>4,79</b>	<b>4,36</b>	<b>3,74</b>
<b>Totale mensile</b>	<b>69,99</b>	<b>100,61</b>	<b>121,47</b>	<b>136,64</b>	<b>156,78</b>	<b>143,42</b>	<b>143,84</b>	<b>143,84</b>	<b>130,90</b>	<b>112,18</b>

**Tavola 3.4 - Valore monetario del paniere alimentare per le femmine residenti nel Nord – Anno 2005**  
(euro)

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	0,11	0,16	0,18	0,20	0,21	0,18	0,18	0,19	0,17	0,16
Zucchero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Grana	0,11	0,16	0,18	0,10	0,10	0,09	0,09	0,09	0,09	0,08
Pecorino romano	0,00	0,00	0,00	0,11	0,12	0,10	0,10	0,11	0,10	0,09
Mozzarella	0,13	0,18	0,21	0,23	0,24	0,21	0,21	0,21	0,20	0,18
Groviera svizzera	0,08	0,11	0,13	0,14	0,14	0,12	0,13	0,13	0,12	0,11
Pollo intero	0,03	0,03	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Fegato di bovino	0,00	0,00	0,00	0,15	0,15	0,13	0,13	0,00	0,00	0,00
Bovino adulto	0,17	0,24	0,28	0,14	0,14	0,12	0,13	0,28	0,26	0,24
Petto di tacchino	0,09	0,13	0,15	0,16	0,17	0,15	0,15	0,15	0,14	0,13
Prosciutto crudo	0,14	0,19	0,22	0,14	0,15	0,13	0,13	0,13	0,12	0,11
Prosciutto cotto	0,10	0,14	0,16	0,10	0,10	0,09	0,09	0,09	0,09	0,08
Mortadella	0,00	0,00	0,00	0,06	0,06	0,05	0,05	0,05	0,04	0,04
Nasello	0,16	0,21	0,25	0,27	0,29	0,25	0,25	0,26	0,24	0,22
Uovo	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Fagioli	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Piselli	0,02	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Patate	0,03	0,05	0,05	0,06	0,06	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05
Pane tipo 00	0,28	0,38	0,45	0,49	0,51	0,44	0,45	0,46	0,42	0,39
Pasta di semola	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Riso brillato	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Pasta all'uovo	0,02	0,03	0,03	0,04	0,04	0,03	0,03	0,04	0,03	0,03
Carote	0,03	0,04	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,04	0,04
Lattuga	0,05	0,07	0,08	0,09	0,10	0,08	0,08	0,09	0,08	0,07
Pomodori da insalata	0,32	0,44	0,52	0,57	0,59	0,51	0,52	0,53	0,49	0,45
Bieta	0,20	0,28	0,32	0,35	0,37	0,32	0,32	0,33	0,30	0,28
Arance	0,13	0,19	0,22	0,24	0,25	0,21	0,22	0,22	0,21	0,19
Mele	0,16	0,23	0,26	0,29	0,30	0,26	0,27	0,27	0,25	0,23
Pere	0,19	0,26	0,30	0,33	0,35	0,30	0,31	0,31	0,29	0,26
Olio di oliva	0,03	0,05	0,05	0,06	0,06	0,05	0,06	0,06	0,05	0,05
Olio di semi	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Burro	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Margarina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale giornaliero</b>	<b>2,70</b>	<b>3,72</b>	<b>4,34</b>	<b>4,62</b>	<b>4,83</b>	<b>4,19</b>	<b>4,27</b>	<b>4,33</b>	<b>4,01</b>	<b>3,68</b>
<b>Totale mensile</b>	<b>80,96</b>	<b>111,48</b>	<b>130,06</b>	<b>138,54</b>	<b>145,01</b>	<b>125,60</b>	<b>128,19</b>	<b>130,01</b>	<b>120,45</b>	<b>110,45</b>

**Tavola 3.5 - Valore monetario del paniere alimentare per i maschi residenti nel Centro – Anno 2005**  
(euro)

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	0,09	0,13	0,16	0,18	0,20	0,19	0,19	0,19	0,17	0,15
Zucchero	0,00	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Grana padano	0,02	0,03	0,04	0,02	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02
Pecorino romano	0,00	0,00	0,00	0,02	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02
Mozzarella	0,07	0,10	0,12	0,14	0,16	0,14	0,14	0,14	0,13	0,11
Caciottina	0,16	0,23	0,29	0,32	0,37	0,34	0,34	0,34	0,31	0,26
Pollo intero	0,02	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,05	0,05	0,04	0,04
Maiale	0,04	0,06	0,07	0,08	0,09	0,09	0,09	0,09	0,08	0,07
Vitellone	0,18	0,26	0,33	0,36	0,42	0,38	0,38	0,38	0,35	0,30
Petto di tacchino	0,08	0,11	0,13	0,15	0,17	0,16	0,16	0,16	0,14	0,12
Sogliola	0,11	0,15	0,19	0,21	0,24	0,22	0,22	0,22	0,20	0,17
Prosciutto crudo	0,07	0,10	0,12	0,08	0,09	0,08	0,09	0,09	0,08	0,07
Prosciutto cotto	0,05	0,07	0,08	0,05	0,06	0,05	0,05	0,05	0,05	0,04
Mortadella	0,00	0,00	0,00	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03	0,03
Nasello	0,05	0,08	0,10	0,11	0,12	0,11	0,11	0,11	0,10	0,09
Uovo	0,02	0,02	0,03	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Fagioli	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Piselli	0,02	0,02	0,03	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Patate	0,03	0,04	0,05	0,06	0,07	0,06	0,06	0,06	0,06	0,05
Pane tipo 00	0,17	0,24	0,25	0,34	0,39	0,35	0,35	0,35	0,32	0,28
Pasta di semola	0,04	0,05	0,07	0,07	0,08	0,08	0,08	0,08	0,07	0,06
Riso brillato	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Pasta all'uovo	0,05	0,07	0,08	0,09	0,10	0,09	0,10	0,10	0,09	0,07
Carote	0,02	0,03	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Lattuga	0,03	0,05	0,06	0,06	0,07	0,07	0,07	0,07	0,06	0,05
Pomodori da insalata	0,20	0,29	0,36	0,40	0,46	0,42	0,42	0,42	0,38	0,33
Bieta	0,13	0,18	0,23	0,25	0,29	0,27	0,27	0,27	0,24	0,21
Arance	0,10	0,14	0,18	0,20	0,23	0,21	0,21	0,21	0,19	0,16
Mele	0,12	0,18	0,22	0,25	0,28	0,26	0,26	0,26	0,24	0,20
Pere	0,14	0,20	0,24	0,27	0,31	0,28	0,28	0,28	0,26	0,22
Olio di oliva	0,04	0,06	0,08	0,08	0,10	0,09	0,09	0,09	0,08	0,07
Olio di semi	0,01	0,02	0,02	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02	0,02
Burro	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Margarina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale giornaliero</b>	<b>2,09</b>	<b>3,00</b>	<b>3,64</b>	<b>4,07</b>	<b>4,67</b>	<b>4,27</b>	<b>4,29</b>	<b>4,29</b>	<b>3,90</b>	<b>3,34</b>
<b>Totale mensile</b>	<b>62,59</b>	<b>89,97</b>	<b>109,18</b>	<b>122,19</b>	<b>140,20</b>	<b>128,25</b>	<b>128,63</b>	<b>128,63</b>	<b>117,05</b>	<b>100,31</b>

**Tavola 3.6 - Valore monetario del paniere alimentare per le femmine residenti nel Centro – Anno 2005 (euro)**

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	0,11	0,16	0,18	0,20	0,21	0,18	0,18	0,19	0,17	0,16
Zucchero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Grana	0,12	0,16	0,19	0,10	0,11	0,09	0,10	0,10	0,09	0,08
Pecorino romano	0,00	0,00	0,00	0,11	0,11	0,10	0,10	0,10	0,09	0,08
Mozzarella	0,12	0,16	0,19	0,20	0,21	0,19	0,19	0,19	0,18	0,16
Groviera svizzera	0,07	0,10	0,12	0,13	0,13	0,12	0,12	0,12	0,11	0,10
Pollo intero	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04
Fegato di bovino	0,00	0,00	0,00	0,11	0,12	0,10	0,10	0,00	0,00	0,00
Bovino adulto	0,17	0,24	0,27	0,14	0,14	0,12	0,13	0,28	0,26	0,24
Petto di tacchino	0,10	0,13	0,15	0,17	0,18	0,15	0,16	0,16	0,15	0,13
Prosciutto crudo	0,13	0,18	0,21	0,14	0,14	0,12	0,13	0,13	0,12	0,11
Prosciutto cotto	0,09	0,12	0,14	0,09	0,09	0,08	0,08	0,08	0,08	0,07
Mortadella	0,00	0,00	0,00	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,04	0,05
Nasello	0,14	0,19	0,22	0,24	0,25	0,22	0,22	0,23	0,21	0,19
Uovo	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,01
Fagioli	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Piselli	0,02	0,03	0,03	0,04	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Patate	0,03	0,04	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,04	0,04
Pane tipo 00	0,19	0,25	0,30	0,32	0,34	0,29	0,30	0,30	0,28	0,26
Pasta di semola	0,03	0,03	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Riso brillato	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Pasta all'uovo	0,02	0,03	0,03	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Carote	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Lattuga	0,04	0,06	0,07	0,07	0,07	0,06	0,07	0,07	0,06	0,06
Pomodori da insalata	0,26	0,35	0,41	0,45	0,47	0,41	0,42	0,42	0,39	0,36
Bieta	0,16	0,22	0,26	0,29	0,30	0,26	0,26	0,27	0,25	0,23
Arance	0,13	0,17	0,20	0,22	0,23	0,20	0,20	0,21	0,19	0,18
Mele	0,16	0,22	0,25	0,28	0,29	0,25	0,26	0,26	0,24	0,22
Pere	0,17	0,24	0,28	0,30	0,32	0,28	0,28	0,28	0,26	0,24
Olio di oliva	0,03	0,05	0,06	0,06	0,06	0,05	0,06	0,06	0,05	0,05
Olio di semi	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,01
Burro	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Margarina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale giornaliero</b>	<b>2,40</b>	<b>3,30</b>	<b>3,85</b>	<b>4,06</b>	<b>4,25</b>	<b>3,68</b>	<b>3,76</b>	<b>3,85</b>	<b>3,56</b>	<b>3,27</b>
<b>Totale mensile</b>	<b>71,95</b>	<b>99,08</b>	<b>115,60</b>	<b>121,85</b>	<b>127,54</b>	<b>110,47</b>	<b>112,75</b>	<b>115,37</b>	<b>106,81</b>	<b>98,01</b>

**Tavola 3.7 - Valore monetario del paniere alimentare per i maschi residenti nel Mezzogiorno – Anno 2005 (euro)**

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	0,09	0,13	0,16	0,18	0,21	0,19	0,19	0,19	0,17	0,15
Zucchero	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Grana padano	0,02	0,03	0,04	0,02	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Pecorino romano	0,00	0,00	0,00	0,02	0,03	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Mozzarella	0,07	0,10	0,12	0,14	0,16	0,14	0,14	0,14	0,13	0,11
Caciottina	0,14	0,20	0,25	0,28	0,32	0,29	0,30	0,30	0,27	0,23
Pollo intero	0,02	0,03	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Maiale	0,04	0,05	0,07	0,07	0,08	0,08	0,08	0,08	0,07	0,06
Vitellone	0,16	0,23	0,28	0,31	0,36	0,33	0,33	0,33	0,30	0,26
Petto di tacchino	0,07	0,09	0,12	0,13	0,15	0,14	0,14	0,14	0,12	0,11
Sogliola	0,14	0,20	0,25	0,28	0,32	0,29	0,30	0,30	0,27	0,23
Prosciutto crudo	0,06	0,09	0,11	0,07	0,08	0,08	0,08	0,08	0,07	0,06
Prosciutto cotto	0,04	0,06	0,08	0,05	0,06	0,05	0,05	0,05	0,05	0,04
Mortadella	0,00	0,00	0,00	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Nasello	0,08	0,11	0,13	0,15	0,17	0,16	0,16	0,16	0,14	0,12
Uovo	0,02	0,02	0,03	0,03	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Fagioli	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Piselli	0,02	0,03	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Patate	0,03	0,04	0,05	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,05	0,05
Pane tipo 00	0,16	0,24	0,24	0,33	0,37	0,34	0,34	0,34	0,31	0,27
Pasta di semola	0,03	0,05	0,06	0,07	0,08	0,07	0,07	0,07	0,07	0,06
Riso brillato	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Pasta all'uovo	0,05	0,07	0,09	0,10	0,11	0,10	0,10	0,10	0,09	0,08
Carote	0,02	0,03	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Lattuga	0,03	0,04	0,05	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,05	0,05
Pomodori da insalata	0,18	0,25	0,31	0,35	0,40	0,37	0,37	0,37	0,33	0,29
Bieta	0,13	0,18	0,23	0,25	0,29	0,27	0,27	0,27	0,24	0,21
Arance	0,08	0,12	0,14	0,16	0,19	0,17	0,17	0,17	0,15	0,13
Mele	0,11	0,16	0,20	0,22	0,25	0,23	0,23	0,23	0,21	0,18
Pere	0,12	0,17	0,21	0,24	0,27	0,25	0,25	0,25	0,23	0,20
Olio di oliva	0,04	0,06	0,08	0,09	0,10	0,09	0,09	0,09	0,08	0,07
Olio di semi	0,01	0,02	0,02	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03	0,02
Burro	0,00	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Margarina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale giornaliero</b>	<b>1,99</b>	<b>2,87</b>	<b>3,48</b>	<b>3,89</b>	<b>4,47</b>	<b>4,09</b>	<b>4,10</b>	<b>4,10</b>	<b>3,73</b>	<b>3,20</b>
<b>Totale mensile</b>	<b>59,83</b>	<b>86,00</b>	<b>104,36</b>	<b>116,77</b>	<b>133,98</b>	<b>122,56</b>	<b>122,92</b>	<b>122,92</b>	<b>111,86</b>	<b>95,86</b>

**Tavola 3.8 - Valore monetario del paniere alimentare per le femmine residenti nel Mezzogiorno – Anno 2005 (euro)**

ALIMENTI	Classi di età (anni)									
	1-3	4-6	7-10	11-14	15-17	18-29	30-49	50-59	60-74	75+
Latte	0,12	0,16	0,19	0,20	0,21	0,19	0,19	0,19	0,18	0,16
Zucchero	0,00	0,00	0,00	0,01	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Grana	0,11	0,15	0,18	0,10	0,10	0,09	0,09	0,09	0,09	0,08
Pecorino romano	0,00	0,00	0,00	0,10	0,10	0,09	0,09	0,09	0,08	0,08
Mozzarella	0,12	0,16	0,19	0,20	0,21	0,19	0,19	0,19	0,18	0,16
Groviera svizzera	0,07	0,10	0,11	0,13	0,13	0,11	0,12	0,12	0,11	0,10
Pollo intero	0,03	0,03	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Fegato di bovino	0,00	0,00	0,00	0,11	0,12	0,10	0,11	0,00	0,00	0,00
Bovino adulto	0,15	0,20	0,24	0,12	0,12	0,11	0,11	0,24	0,22	0,21
Petto di tacchino	0,08	0,12	0,13	0,15	0,15	0,13	0,14	0,14	0,13	0,12
Prosciutto crudo	0,12	0,16	0,19	0,12	0,13	0,11	0,11	0,12	0,11	0,10
Prosciutto cotto	0,08	0,12	0,13	0,08	0,09	0,08	0,08	0,08	0,07	0,07
Mortadella	0,00	0,00	0,00	0,05	0,06	0,05	0,05	0,05	0,03	0,04
Nasello	0,19	0,27	0,31	0,34	0,36	0,31	0,31	0,32	0,30	0,27
Uovo	0,01	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,01
Fagioli	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Piselli	0,02	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Patate	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Pane tipo 00	0,18	0,25	0,29	0,31	0,33	0,28	0,29	0,29	0,27	0,25
Pasta di semola	0,02	0,03	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04	0,03
Riso brillato	0,03	0,04	0,04	0,05	0,05	0,04	0,05	0,05	0,04	0,04
Pasta all'uovo	0,02	0,03	0,03	0,04	0,04	0,03	0,03	0,03	0,03	0,03
Carote	0,03	0,03	0,04	0,04	0,05	0,04	0,04	0,04	0,04	0,04
Lattuga	0,04	0,05	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,06	0,05	0,05
Pomodori da insalata	0,22	0,31	0,36	0,39	0,41	0,35	0,36	0,37	0,34	0,31
Bieta	0,16	0,22	0,26	0,29	0,30	0,26	0,26	0,27	0,25	0,23
Arance	0,10	0,14	0,17	0,18	0,19	0,16	0,17	0,17	0,16	0,14
Mele	0,14	0,20	0,23	0,25	0,26	0,23	0,23	0,23	0,22	0,20
Pere	0,15	0,21	0,25	0,27	0,28	0,24	0,25	0,25	0,23	0,21
Olio di oliva	0,04	0,05	0,06	0,06	0,07	0,06	0,06	0,06	0,05	0,05
Olio di semi	0,01	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
Burro	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01	0,01
Margarina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale giornaliero</b>	<b>2,30</b>	<b>3,16</b>	<b>3,69</b>	<b>3,91</b>	<b>4,09</b>	<b>3,54</b>	<b>3,61</b>	<b>3,68</b>	<b>3,40</b>	<b>3,12</b>
<b>Totale mensile</b>	<b>68,85</b>	<b>94,82</b>	<b>110,62</b>	<b>117,20</b>	<b>122,67</b>	<b>106,25</b>	<b>108,45</b>	<b>110,27</b>	<b>102,13</b>	<b>93,68</b>

**Tavola 3.9 - Popolazione residente al 1° gennaio 2005 per sesso, classe di età e ripartizione geografica**

CLASSI DI ETÀ	Maschi	Femmine	Totale
NORD			
0	125.823	120.339	246.162
1-3	367.876	347.922	715.798
4-6	361.165	340.229	701.394
7-10	459.177	431.747	890.924
11-14	461.540	435.708	897.248
15-17	339.534	317.629	657.163
18-29	1.735.347	1.646.943	3.382.290
30-49	4.300.518	4.116.037	8.416.555
50-59	1.719.375	1.763.048	3.482.423
60-74	2.115.696	2.422.616	4.538.312
75+	887.232	1.653.590	2.540.822
<b>Totale</b>	<b>12.873.283</b>	<b>13.595.808</b>	<b>26.469.091</b>
CENTRO			
0	53.298	50.483	103.781
1-3	151.427	144.769	296.196
4-6	148.627	139.377	288.004
7-10	195.305	183.947	379.252
11-14	206.322	195.725	402.047
15-17	154.126	146.007	300.133
18-29	767.327	742.805	1.510.132
30-49	1.733.289	1.749.106	3.482.395
50-59	711.106	758.034	1.469.140
60-74	878.913	1.023.489	1.902.402
75+	416.030	696.447	1.112.477
<b>Totale</b>	<b>5.415.770</b>	<b>5.830.189</b>	<b>11.245.959</b>
MEZZOGIORNO			
0	105.351	99.657	205.008
1-3	317.004	301.949	618.953
4-6	325.962	309.278	635.240
7-10	453.053	428.103	881.156
11-14	510.090	484.459	994.549
15-17	392.612	373.385	765.997
18-29	1.732.997	1.686.195	3.419.192
30-49	3.026.796	3.118.630	6.145.426
50-59	1.232.008	1.284.187	2.516.195
60-74	1.370.002	1.583.597	2.953.599
75+	621.876	990.134	1.612.010
<b>Totale</b>	<b>10.087.751</b>	<b>10.659.574</b>	<b>20.747.325</b>

**Tavola 3.10 - Valore monetario mensile del paniere alimentare individuale per classe di età e ripartizione geografica – Anno 2005 (euro)**

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Classi di età (anni)					
	0-3	4-10	11-17	18-59	60-74	75+
Nord	75,33	116,93	143,28	136,02	125,32	111,06
Centro	67,16	104,56	127,16	120,64	111,54	98,87
Mezzogiorno	64,23	100,23	121,98	115,46	106,64	94,52

### 3.2. Il valore monetario del paniere alimentare a livello familiare

Una volta calcolati i valori monetari dei fabbisogni individuali, con il vecchio metodo si procedeva alla stima del paniere alimentare familiare attraverso la loro somma diretta, ottenendo così un paniere alimentare additivo.

Se lo stesso principio fosse stato seguito anche nel nuovo paniere, il valore del paniere alimentare additivo si sarebbe ottenuto come somma dei valori monetari individuali calcolati nel paragrafo precedente. Formalmente, per ogni famiglia di ampiezza  $z$  (con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età) nella ripartizione geografica  $k$ , il paniere alimentare additivo ( $pa_{z_1, \dots, z_6}^k$ ) sarebbe:

$$pa_{z_1, \dots, z_6}^k = \sum_{j=1}^6 q_j^k \cdot z_j \quad (1)$$

dove  $q_j^k$  è il valore monetario della combinazione di alimenti per un individuo residente nella ripartizione geografica  $k$  e appartenente alla  $j$ -esima classe di età.

A titolo esemplificativo, la tavola 3.11 mostra i valori del paniere alimentare additivo per alcune tipologie familiari, tra le più diffuse nella popolazione residente.

Tuttavia, come già evidenziato, esiste l'effetto di forme di risparmio/non risparmio realizzabili in sede di acquisto. Tale effetto viene confermato dai dati riportati nella figura 3.1, in cui la spesa media alimentare pro capite familiare (rilevata dall'indagine sui consumi delle famiglie<sup>15</sup>) decresce all'aumentare dell'ampiezza familiare. Va peraltro precisato che la diminuzione della spesa media alimentare pro capite tra le famiglie più ampie può risentire anche del fatto che queste sono mediamente più povere e che, proprio per questa ragione, hanno spese medie alimentari pro capite più basse. In realtà se si limita l'analisi alle sole famiglie del primo quinto della distribuzione della spesa totale equivalente<sup>16</sup>, prendendo quindi un gruppo di famiglie più omogenee rispetto alla rilevanza dei vincoli di bilancio, la diminuzione della spesa media alimentare pro capite rimane comunque evidente. Tale diminuzione non si realizza invece con un paniere alimentare additivo; ad esempio la spesa alimentare per una famiglia composta da due componenti di età compresa tra 18 e 59 anni è due volte quella di un single della stessa età e la metà di quella di una famiglia composta da quattro persone tra i 18 e i 59 anni.

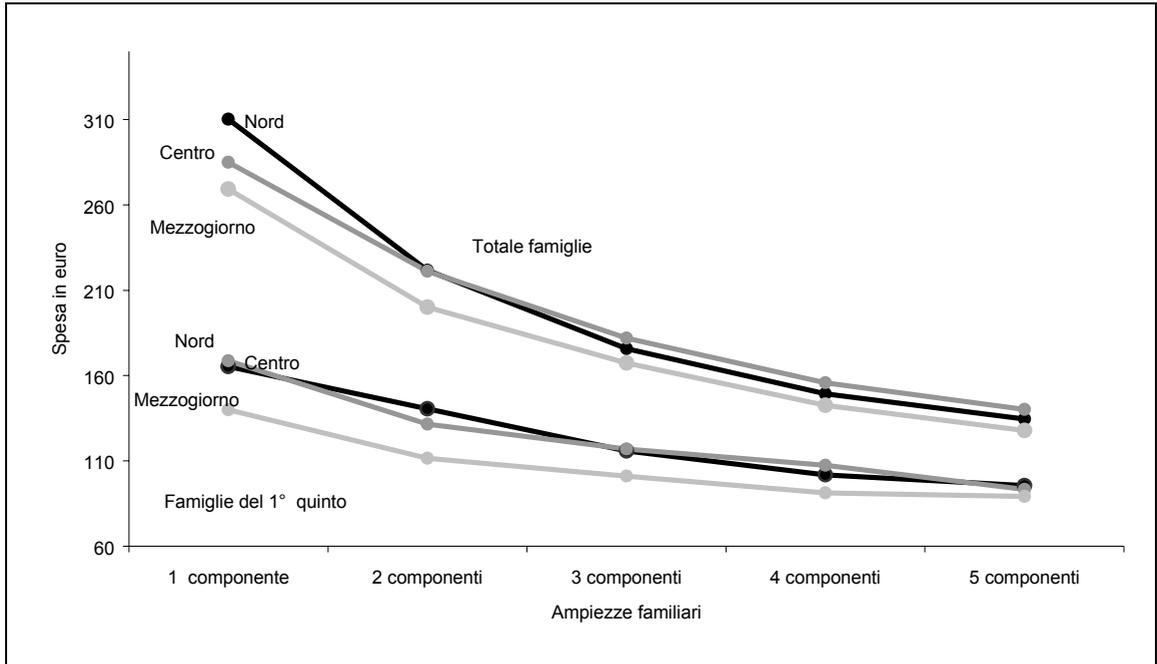
<sup>15</sup> Istituto nazionale di statistica, 2007a.

<sup>16</sup> Se non altrimenti specificato la definizione è quella riportata nel glossario.

**Tavola 3.11 - Famiglie residenti e valore monetario mensile del paniere alimentare additivo per alcune tipologie familiari e ripartizione geografica – Anno 2005 (valori assoluti, composizione percentuale ed euro)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Famiglie residenti		Valore monetario paniere alimentare additivo		
	Numero	Composizione percentuale	Nord	Centro	Mezzogiorno
1 comp. 18-59	2.490.463	10,7	136,02	120,64	115,46
1 comp. 60-74	1.805.462	7,8	125,32	111,54	106,64
1 comp. 75+	2.024.831	8,7	111,06	98,87	94,52
2 comp. 18-59	2.133.955	9,2	272,03	241,28	230,92
2 comp. 60-74	1.578.079	6,8	250,64	223,08	213,28
2 comp. 75+	613.908	2,6	222,11	197,74	189,04
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	637.257	2,7	236,37	210,41	201,16
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	365.920	1,6	247,07	219,51	209,98
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	889.612	3,8	261,33	232,18	222,10
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	136.926	0,6	279,30	247,80	237,44
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	86.030	0,4	252,95	225,20	215,70
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	87.047	0,4	358,13	318,38	304,51
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	127.964	0,6	372,39	331,05	316,62
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	537.630	2,3	386,65	343,72	328,74
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	77.131	0,3	383,09	340,15	325,44
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	493.921	2,1	397,35	352,82	337,56
3 comp. 18-59	1.187.360	5,1	408,05	361,92	346,38
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	608.262	2,6	415,32	368,44	352,90
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	708.723	3,1	388,97	345,84	331,16
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	663.838	2,9	347,36	308,44	295,15
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	152.038	0,7	522,67	464,36	444,20
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	243.122	1,0	533,37	473,46	453,03
4 comp. 18-59	863.365	3,7	544,07	482,57	461,85
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	659.613	2,8	551,34	489,08	468,36
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	374.243	1,6	558,60	495,60	474,88
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	607.414	2,6	532,25	473,00	453,14
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	421.516	1,8	505,90	450,40	431,39
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	529.397	2,3	464,30	413,00	395,39
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	78.729	0,3	524,98	466,48	446,62
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	86.754	0,4	422,69	375,60	359,38
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	50.005	0,2	519,11	460,79	440,91
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	53.635	0,2	490,65	435,60	417,13
5 comp. 18-59	115.042	0,5	680,09	603,21	577,31
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	153.329	0,7	687,35	609,73	583,82
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	100.887	0,4	675,54	600,16	575,11
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	74.681	0,3	694,62	616,24	590,34
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	80.719	0,4	668,27	593,64	568,60
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	63.069	0,3	649,18	577,56	553,37

**Figura 3.1 - Spesa media alimentare mensile pro capite familiare per il totale delle famiglie e per le famiglie del primo quinto della distribuzione della spesa totale equivalente per ampiezza familiare e ripartizione geografica - Anno 2005 (euro)**



A differenza del vecchio, il nuovo metodo tiene conto dell'effetto di queste forme di risparmio nell'acquisto dei beni alimentari e le stima, in mancanza di fonti informative esterne, con un modello di regressione lineare applicato ai dati dell'indagine sui consumi delle famiglie. Il modello è specificato come:

$$\ln(sa) = \alpha + \beta \cdot \ln(st) + \gamma \cdot \ln(nc) + \delta \cdot ds + \varepsilon \quad (2)$$

dove  $sa$  è la spesa alimentare familiare,  $st$  la spesa totale familiare,  $nc$  il numero di componenti e  $ds$  è una *dummy* relativa alla ripartizione geografica di residenza che assume valore 1 se la famiglia è residente nel Mezzogiorno e 0 altrimenti (la distinzione tra Centro e Nord è stata esclusa perché statisticamente non significativa).

La relazione (2) è stata stimata sulle sole famiglie con meno di cinque componenti (al fine di considerare solo le ampiezze familiari sufficientemente rappresentate nel campione), tutti di età compresa tra i 18 e i 59 anni, nell'ipotesi che i loro comportamenti di spesa siano più omogenei e che si eliminino così gli effetti di ricomposizione del paniere associati alla presenza di bambini e ragazzi, da un lato, e anziani, dall'altro.

Per eliminare anche l'effetto sulla stima dei comportamenti di consumo molto distanti dalla media, specifici di circoscritte realtà familiari o territoriali, sono state escluse le famiglie con una quota di spesa totale destinata agli alimentari di gran lunga superiore o inferiore alla media (primo e ultimo decimo della distribuzione del rapporto tra spesa alimentare e spesa totale, distintamente per ampiezza familiare). Ipotizzando, inoltre, che le famiglie con forti vincoli di bilancio non spendano per pasti e consumazioni fuori casa, per la stima del modello sono state considerate solo le famiglie per le quali tali spese risultano nulle. Viene esclusa anche la spesa per mensa scolastica o universitaria, considerando che alle famiglie indigenti il servizio viene

generalmente erogato gratuitamente. Sono stati, infine, utilizzati i dati relativi a tre anni consecutivi di indagine (2003-2005<sup>17</sup>) per assicurare una numerosità campionaria sufficiente a garantire stime robuste.

La spesa alimentare e la spesa totale delle famiglie, per gli anni 2003 e 2004, sono state rivalutate al 2005 in base alle variazioni dei valori mediani (che rispetto ai valori medi sono meno influenzati dai valori estremi della distribuzione). La stima dei parametri è riportata nella tavola 3.12.

**Tavola 3.12 - Stima dei parametri della relazione (2) – Anni 2003-2005**

PARAMETRI	Stima	p-value
$\alpha$	-0,1687	0,0806
$\beta$	0,7879	<,0001
$\gamma$	0,1612	<,0001
$\delta$	0,1074	<,0001
$\gamma/(1-\beta)$	0,7600	
$R^2$	0,6489	

La scelta del modello utilizzato deriva dal confronto con altri modelli basati su ipotesi diverse.

In primo luogo si è sottoposta a verifica la scelta del *cut-off* per l'eliminazione delle code della distribuzione del rapporto tra spesa alimentare e spesa totale per ciascuna ampiezza familiare. La migliore performance si riferisce al modello che esclude le famiglie appartenenti al primo e ultimo decimo della distribuzione (Tavola 3.13).

**Tavola 3.13 - Stima dei parametri della relazione (2) per diversi sottogruppi di famiglie - Anni 2003-2005**

PARAMETRI	Totale delle famiglie		Totale delle famiglie escluse quelle appartenenti al primo e ultimo 2,5 per cento		Totale delle famiglie escluse quelle appartenenti al primo e ultimo 5 per cento		Totale delle famiglie escluse quelle appartenenti al primo e ultimo 10 per cento	
	Stima	p-value	Stima	p-value	Stima	p-value	Stima	p-value
$\alpha$	1,8090	<,0001	0,7744	<,0001	0,3783	<,0001	-0,1687	0,0806
$\beta$	0,4981	<,0001	0,6493	<,0001	0,7068	<,0001	0,7879	<,0001
$\gamma$	0,3580	<,0001	0,2629	<,0001	0,2276	<,0001	0,1612	<,0001
$\delta$	0,1218	<,0001	0,1110	<,0001	0,1134	<,0001	0,1074	<,0001
$\gamma/(1-\beta)$	0,7132		0,7496		0,7764		0,7600	
$R^2$	0,3867		0,5074		0,5660		0,6489	

Il modello più ricco sottoposto a verifica ipotizza che la spesa alimentare vari in funzione della spesa totale, del numero di componenti, della ripartizione geografica e del tipo di comune di residenza<sup>18</sup>:

<sup>17</sup> Istituto nazionale di statistica, 2005, 2006b.

<sup>18</sup> Si distingue tra area metropolitana (comuni con oltre 250 mila abitanti); grandi comuni (comuni della periferia dell'area metropolitana e comuni con 50 mila abitanti e più) e piccoli comuni (comuni con meno di 50 mila abitanti).

$$\ln(sa) = \alpha + \beta \cdot \ln(st) + \gamma \cdot \ln(nc) + \delta \cdot ds + \zeta \cdot dg + \eta \cdot dp + \varepsilon \quad (3)$$

dove  $dg$  e  $dp$  sono due *dummy* relative all'ampiezza del comune di residenza che assumono rispettivamente valore 1 se il comune è grande (tra 50 mila e 250 mila abitanti) o piccolo (meno di 50 mila abitanti) e 0 altrimenti.

Poiché gli ultimi due parametri non risultano statisticamente diversi da zero (Tavola 3.14), si è stimato il modello:

$$\ln(sa) = \alpha + \beta \cdot \ln(st) + \gamma \cdot \ln(nc) + \delta \cdot ds + \zeta \cdot dtc + \varepsilon \quad (4)$$

dove  $dtc$  è una *dummy* relativa all'ampiezza del comune di residenza che assume valore 1 se il comune è metropolitano o grande (con 50 mila abitanti o più) e 0 altrimenti. Anche in questo caso il tipo di comune non risulta statisticamente significativo.

**Tavola 3.14 - Stima dei parametri delle relazioni (3) e (4) - Anni 2003-2005 (a)**

PARAMETRI	Relazione (3)		Relazione (4)	
	Stima	p-value	Stima	p-value
$\alpha$	-0,1738	0,0498	-0,1626	0,0664
$\beta$	0,7874	<,0001	0,7876	<,0001
$\gamma$	0,1607	<,0001	0,1608	<,0001
$\delta$	0,1072	<,0001	0,1073	<,0001
$\zeta$	0,0068	0,7178	-0,0083	0,4739
$\eta$	0,0130	0,4545		
$\gamma/(1-\beta)$	0,7556		0,7570	
$R^2$	0,6490		0,6489	

(a) Per la stima dei modelli sono state escluse le famiglie appartenenti al primo e ultimo decimo della distribuzione del rapporto tra spesa alimentare e spesa totale.

L'ultimo modello considerato include tra le variabili esplicative le stesse variabili utilizzate nel modello finale (spesa totale, ripartizione geografica di residenza e numero di componenti), ma ipotizza anche una differenziazione territoriale dell'elasticità cercata attraverso un termine di interazione:

$$\ln(sa) = \alpha + \beta \cdot \ln(st) + \gamma \cdot \ln(nc) + \delta \cdot ds + \zeta \cdot \ln(nc) \cdot ds + \varepsilon \quad (5)$$

Poiché il parametro  $\zeta$  non risulta statisticamente diverso da zero (Tavola 3.15) si è scelto di utilizzare la relazione (2).

A partire dall'ipotesi della legge di Engel, secondo cui la quota di spesa totale destinata ai beni alimentari rappresenta un indicatore del benessere familiare, si assume che due famiglie,  $A$  e  $B$ , di ampiezza diversa godano dello stesso livello di benessere quando destinano ai beni alimentari la stessa quota di spesa totale, quando cioè, a partire dalla (2):

$$\frac{sa_A}{sa_B} = \left( \frac{nc_A}{nc_B} \right)^{\gamma/(1-\beta)} \quad (6)$$

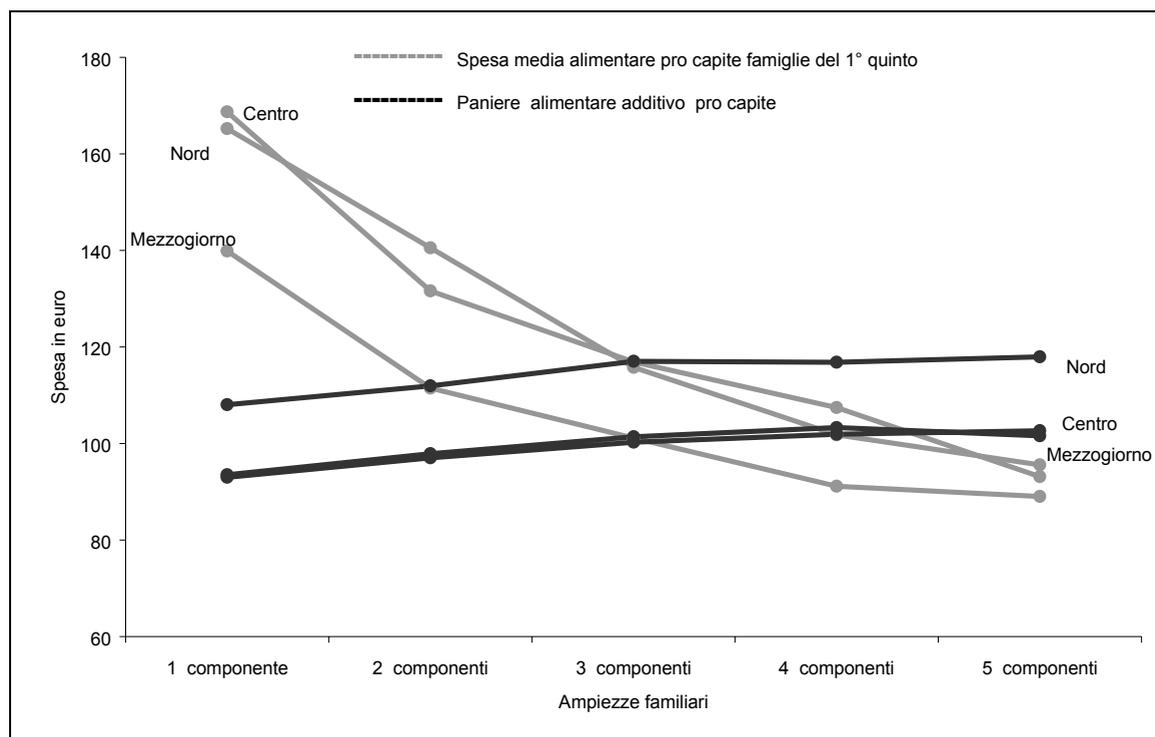
**Tavola 3.15 - Stima dei parametri della relazione (5) - Anni 2003-2005 (a)**

PARAMETRI	Stima	p-value
$\alpha$	-0,1635	0,064
$\beta$	0,7881	<,0001
$\gamma$	0,1502	<,0001
$\delta$	0,0891	<,0001
$\zeta$	0,0277	0,2311
$\gamma/(1-\beta)$	0,7088	
$R^2$	0,649	

(a) Per la stima dei modelli sono state escluse le famiglie appartenenti al primo e ultimo decimo della distribuzione del rapporto tra spesa alimentare e spesa totale.

Poiché il paniere alimentare additivo pro capite e la spesa media alimentare pro capite delle famiglie appartenenti al primo quinto si intersecano in corrispondenza dell'ampiezza pari a tre componenti (Figura 3.2), l'ampiezza della famiglia di riferimento, ovvero quella per la quale le forme di risparmio/non risparmio si ipotizzano nulle, è stata posta pari a tre.

**Figura 3.2 - Spesa media alimentare mensile pro capite familiare per le famiglie del primo quinto della distribuzione della spesa totale equivalente e valore monetario medio mensile del paniere alimentare additivo pro capite per ampiezza familiare e ripartizione geografica - Anno 2005 (euro)**



Per una famiglia di ampiezza  $z$ , nel sottoinsieme di famiglie considerato, il costo del paniere alimentare effettivo  $pe_z^k$  viene quindi ottenuto moltiplicando il valore del paniere additivo per i coefficienti  $c_z$  (riportati nella tavola 3.16) stimati, sulla base della (6), nel seguente modo:

$$c_z = \left(\frac{z}{3}\right)^{\hat{\gamma}/(1-\hat{\beta})} \cdot (pa_3^k / pa_z^k) \quad (7)$$

dove  $pa_z^k$  rappresenta il paniere additivo per la famiglia con  $z$  componenti, tutti di età compresa tra i 18 e i 59 anni, residente nella ripartizione geografica  $k$ , e  $pa_3^k$  quello per la famiglia con 3 componenti di età compresa tra 18 e 59 anni, residente nella stessa ripartizione geografica  $k$ . I coefficienti non variano al variare della ripartizione geografica di residenza. Se non ci fossero economie di scala nell'acquisto dei beni alimentari, il coefficiente  $\gamma/(1-\beta)$  sarebbe pari a 1.

**Tavola 3.16 - Indicatori dell'effetto delle forme di risparmio/non risparmio in sede di acquisto per ampiezza familiare – Anni 2003-2005**

AMPIEZZE FAMILIARI	Coefficienti moltiplicativi del paniere additivo ( $c_z$ )
1 componente	1,30
2 componenti	1,10
3 componenti	1,00
4 componenti	0,93
5 componenti	0,88
6 componenti	0,85
7 componenti	0,82

Infine, il valore del paniere alimentare effettivo per una famiglia di ampiezza  $z$  (con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età) nella ripartizione geografica  $k$  ( $pe_{z_1, \dots, z_6}^k$ ) è dato da:

$$pe_{z_1, \dots, z_6}^k = pa_{z_1, \dots, z_6}^k \cdot c_z, \quad (8)$$

dove  $pa_{z_1, \dots, z_6}^k$  è il valore del paniere alimentare additivo ottenuto nella (1) e  $c_z$  è il coefficiente moltiplicativo per la famiglia di ampiezza  $z$ , ottenuto nella (7).

Per le famiglie di uno o due componenti, la spesa necessaria per acquisire il paniere alimentare effettivo è superiore a quella stimata per l'acquisizione del paniere alimentare additivo, mentre per le famiglie di quattro o più componenti risulta inferiore (Tavola 3.17).

L'uso dei coefficienti implica, ad esempio, che per gli alimentari una persona sola di età compresa tra i 18 e i 59 anni spende il 43,4 per cento di quanto speso da una famiglia di tre adulti nella stessa classe di età (è pari al 33,3 per cento con il paniere additivo). All'aumentare del numero di componenti diminuisce l'incremento di spesa necessario all'acquisizione del paniere alimentare effettivo: la spesa familiare aumenta del 24,4 per cento se si passa da tre a quattro componenti tra i 18 e i 59 anni e solo del 18,5 per cento se si passa da quattro a cinque.

**Tavola 3.17 - Valore monetario mensile del paniere alimentare additivo ed effettivo per alcune tipologie familiari e ripartizione geografica – Anno 2005 (euro)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Paniere alimentare additivo			Paniere alimentare effettivo		
	Nord	Centro	Mezzo-giorno	Nord	Centro	Mezzo-giorno
1 comp. 18-59	136,02	120,64	115,46	177,05	157,04	150,30
1 comp. 60-74	125,32	111,54	106,64	163,13	145,19	138,81
1 comp. 75+	111,06	98,87	94,52	144,56	128,70	123,04
2 comp. 18-59	272,03	241,28	230,92	299,84	265,94	254,52
2 comp. 60-74	250,64	223,08	213,28	276,25	245,88	235,08
2 comp. 75+	222,11	197,74	189,04	244,81	217,95	208,36
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	236,37	210,41	201,16	260,53	231,91	221,72
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	247,07	219,51	209,98	272,32	241,95	231,44
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	261,33	232,18	222,10	288,04	255,91	244,80
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	279,30	247,80	237,44	307,85	273,13	261,71
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	252,95	225,20	215,70	278,80	248,22	237,74
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	358,13	318,38	304,51	358,13	318,38	304,51
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	372,39	331,05	316,62	372,39	331,05	316,62
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	386,65	343,72	328,74	386,65	343,72	328,74
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	383,09	340,15	325,44	383,09	340,15	325,44
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	397,35	352,82	337,56	397,35	352,82	337,56
3 comp. 18-59	408,05	361,92	346,38	408,05	361,92	346,38
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	415,32	368,44	352,90	415,32	368,44	352,90
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	388,97	345,84	331,16	388,97	345,84	331,16
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	347,36	308,44	295,15	347,36	308,44	295,15
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	522,67	464,36	444,20	487,80	433,38	414,57
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	533,37	473,46	453,03	497,79	441,88	422,80
4 comp. 18-59	544,07	482,57	461,85	507,77	450,37	431,03
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	551,34	489,08	468,36	514,55	456,46	437,12
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	558,60	495,60	474,88	521,34	462,54	443,20
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	532,25	473,00	453,14	496,74	441,45	422,90
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	505,90	450,40	431,39	472,15	420,36	402,61
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	464,30	413,00	395,39	433,32	385,45	369,01
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	524,98	466,48	446,62	489,96	435,36	416,82
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	422,69	375,60	359,38	394,49	350,54	335,41
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	519,11	460,79	440,91	484,48	430,05	411,49
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	490,65	435,60	417,13	457,92	406,54	389,30
5 comp. 18-59	680,09	603,21	577,31	601,62	533,61	510,70
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	687,35	609,73	583,82	608,05	539,37	516,46
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	675,54	600,16	575,11	597,59	530,92	508,76
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	694,62	616,24	590,34	614,47	545,14	522,23
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	668,27	593,64	568,60	591,16	525,15	502,99
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	649,18	577,56	553,37	574,28	510,92	489,52

## Capitolo 4 – La componente abitativa

### 4.1. La definizione del fabbisogno abitativo e il costo di affitto

In tutte le regioni italiane, la percentuale di famiglie proprietarie dell'abitazione in cui vivono è sempre superiore al 60 per cento (61,9 per cento è il valore minimo osservato in Campania), raggiungendo in alcuni casi valori prossimi all'80 per cento (78,8 per cento nel Molise).

**Tavola 4.1 - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione e regione – Anni 2001 e 2005 (valori percentuali)**

REGIONI	2001 (a)			2005 (b)		
	Proprietà e usufrutto	Affitto	Altro	Proprietà e usufrutto	Affitto	Altro
Piemonte	68,0	24,2	7,8	71,0	22,9	6,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	65,7	23,3	11,0	67,3	21,1	11,6
Lombardia	70,9	21,8	7,3	76,5	17,4	6,1
Trentino-Alto Adige	73,1	20,0	6,9	76,8	19,5	3,6
Veneto	75,5	17,3	7,2	75,0	18,9	6,1
Friuli-Venezia Giulia	76,3	17,6	6,1	79,3	15,5	5,2
Liguria	68,7	23,9	7,4	71,3	23,1	5,7
Emilia-Romagna	71,4	19,8	8,8	76,8	18,1	5,1
Toscana	74,3	17,1	8,6	79,9	13,6	6,6
Umbria	76,5	13,9	9,6	81,7	12,1	6,2
Marche	76,6	14,2	9,2	81,1	10,3	8,6
Lazio	69,9	21,7	8,4	71,5	20,2	8,3
Abruzzo	75,8	13,8	10,4	76,9	15,1	8,0
Molise	78,8	11,0	10,2	80,4	11,9	7,7
Campania	61,9	27,5	10,5	64,9	26,8	8,4
Puglia	73,7	18,5	7,8	77,0	18,7	4,3
Basilicata	74,4	14,6	11,1	78,0	13,3	8,7
Calabria	73,2	14,9	12,0	71,7	17,4	10,9
Sicilia	70,5	17,7	11,8	70,2	18,8	11,1
Sardegna	78,2	14,3	7,5	76,8	15,0	8,2
<b>Italia</b>	<b>71,3</b>	<b>20,0</b>	<b>8,6</b>	<b>74,2</b>	<b>18,8</b>	<b>7,0</b>

(a) Dati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

(b) Dalla stima sono escluse le famiglie in abitazione impropria, quale roulotte, baracche, container eccetera.

L'evidenza, desunta dai dati del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni condotto nel 2001, è confermata dalle stime basate sui dati dell'indagine sui consumi delle famiglie condotta nel 2005 (Tavola 4.1). La quota di famiglie proprietarie dell'abitazione, inoltre, cresce all'aumentare del livello di spesa familiare equivalente: tra le famiglie con i livelli di spesa più bassi (appartenenti al primo decimo della distribuzione della spesa per consumi

equivalente) la quota di quelle proprietarie è pari al 54,7 per cento, rispetto all'82,5 per cento osservato tra le famiglie con i livelli di spesa più elevati (Tavola 4.2).

**Tavola 4.2 - Famiglie per titolo di godimento dell'abitazione e decimo di spesa totale equivalente – Anno 2005 (composizioni percentuali) (a)**

TITOLI DI GODIMENTO	Decimo di spesa totale equivalente										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Affitto	37,2	27,0	21,2	18,1	17,0	14,9	15,7	13,8	12,1	10,8	18,8
Proprietà o usufrutto	54,7	65,1	71,8	74,1	76,2	78,0	78,7	80,1	80,9	82,5	74,2
Altro	8,1	8,0	7,1	7,8	6,8	7,1	5,6	6,0	7,0	6,7	7,0

(a) Dalla stima sono escluse le famiglie in abitazione impropria, quale roulotte, baracche, container eccetera.

**Tavola 4.3 - Famiglie per tipologia familiare e decimo di spesa totale equivalente – Anno 2005 (composizioni percentuali)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Decimo di spesa totale equivalente										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Nuclei senza anziani	50,1	56,5	55,8	58,9	64,3	61,8	64,5	64,6	69,1	69,9	61,6
Nuclei con anziani	39,4	37,0	37,0	35,0	30,9	32,4	31,2	30,6	27,7	27,0	32,8
Famiglie con più di due generazioni	10,5	6,5	7,3	6,1	4,8	5,8	4,3	4,8	3,2	3,1	5,6

**Tavola 4.4 - Famiglie che pagano un mutuo per tipologia familiare e decimo di spesa totale equivalente – Anno 2005 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Decimo di spesa totale equivalente										Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Nuclei senza anziani	4,2	7,3	10,1	14,1	15,7	16,5	16,6	19,1	17,6	18,6	14,4
Nuclei con anziani	0,3	0,7	1,5	1,2	3,2	2,6	3,2	1,7	2,0	2,3	1,8
Famiglie con più di due generazioni	2,2	8,5	10,7	7,2	11,6	11,2	16,3	20,6	9,5	21,1	10,4
<b>Totale</b>	<b>2,5</b>	<b>5,0</b>	<b>7,0</b>	<b>9,2</b>	<b>11,7</b>	<b>11,6</b>	<b>12,4</b>	<b>13,9</b>	<b>13,0</b>	<b>14,3</b>	<b>10,0</b>

**Tavola 4.5 - Anno medio di occupazione dell'abitazione per tipologia familiare e decimo di spesa totale equivalente – Anno 2005 (a)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Decimo di spesa totale equivalente									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Nuclei senza anziani	1987	1989	1989	1990	1989	1989	1988	1989	1989	1989
Nuclei con anziani	1965	1968	1972	1971	1972	1973	1973	1971	1974	1972
Famiglie con più di due generazioni	1973	1979	1977	1976	1979	1979	1984	1979	1981	1980

(a) Dalla stima sono escluse le famiglie in abitazione impropria, quale roulotte, baracche, container eccetera.

Le famiglie con i livelli di spesa equivalente più bassi:

- più frequentemente sono affittuarie dell'abitazione in cui vivono (Tavola 4.2);

- mostrano una più elevata presenza di nuclei con anziani e di famiglie dove convivono più di due generazioni (Tavola 4.3);
- meno frequentemente pagano un mutuo, qualsiasi sia la tipologia familiare (Tavola 4.4);
- occupano l'abitazione di proprietà mediamente da più tempo, in particolare quando convivono più di due generazioni (Tavola 4.5);
- presentano indici di affollamento mediamente più elevati, in particolare quando convivono più di due generazioni (Tavola 4.6);
- più frequentemente vivono in abitazioni di minor valore, che in alcuni casi non garantiscono una qualità di vita adeguata (la quota di famiglie del primo decimo che dichiara di risiedere in un'abitazione con almeno un problema – infiltrazioni d'acqua, infissi fatiscenti o scarsa luminosità – è pari al 26,2 per cento, ed è più che doppia di quella osservata tra le famiglie degli ultimi quattro decimi<sup>19</sup>) (Tavola 4.7).

**Tavola 4.6 - Indice di affollamento dell'abitazione per tipologia familiare e decimo di spesa totale equivalente – Anno 2005 (a)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Decimo di spesa totale equivalente									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Nuclei senza anziani	0,0447	0,0375	0,0358	0,0334	0,0315	0,0294	0,0276	0,0253	0,0238	0,0206
Nuclei con anziani	0,0260	0,0224	0,0216	0,0210	0,0206	0,0194	0,0189	0,0176	0,0168	0,0153
Famiglie con più di due generazioni	0,0500	0,0389	0,0374	0,0363	0,0330	0,0324	0,0358	0,0309	0,0317	0,0271

(a) Dalla stima sono escluse le famiglie in abitazione impropria, quale roulotte, baracche, container eccetera.

**Tavola 4.7 - Famiglie che dichiarano alcuni problemi in relazione all'abitazione in cui vivono – Anno 2002 (per 100 famiglie con le stesse caratteristiche) (a)**

PROBLEMI ABITATIVI	Decimo di spesa equivalente									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
TOTALE FAMIGLIE RESIDENTI										
Infiltrazioni acqua	12,5	9,8	8,7	8,9	8,2	6,8	6,4	6,4	7,2	6,6
Infissi fatiscenti	9,9	6,3	4,6	4,4	4,0	3,2	3,7	3,1	2,7	2,0
Scarsa luminosità	16,4	12,7	9,7	9,1	8,1	7,5	6,5	6,8	6,5	6,3
Almeno un problema	26,2	21,0	17,2	17,0	16,5	14,1	13,1	12,7	13,0	12,5
Tutti i problemi	3,2	1,4	1,0	1,2	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,2
FAMIGLIE PROPRIETARIE DELL'ABITAZIONE										
Infiltrazioni acqua	10,5	7,7	7,1	6,9	7,0	5,6	5,9	5,6	6,4	6,0
Infissi fatiscenti	6,6	4,3	3,4	2,1	2,8	2,2	2,7	1,9	2,0	1,3
Scarsa luminosità	14,8	12,3	8,4	7,4	6,8	6,3	6,1	6,2	5,7	6,0
Almeno un problema	22,6	18,6	14,7	13,6	14,0	11,9	11,7	11,0	11,2	11,4
Tutti i problemi	2,4	0,9	0,7	0,5	0,5	0,2	0,5	0,6	0,6	0,2

(a) La stima per le famiglie in affitto non risulta statisticamente significativa a motivo della scarsa numerosità campionaria.

<sup>19</sup> Istituto nazionale di statistica, 2003.

Le evidenze sin qui sottolineate hanno portato ad assumere come ipotesi ragionevole che: i) una famiglia con forti vincoli di bilancio che non possiede un'abitazione, difficilmente potrà accedere ai finanziamenti necessari per il suo acquisto, vista la mancanza del patrimonio minimo necessario ad accendere un mutuo; ii) l'offerta delle abitazioni con affitto agevolato non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno delle famiglie a basso reddito; iii) non sempre una famiglia, qualora necessario, ha la possibilità di condividere l'abitazione con parenti o amici. Di conseguenza l'unica possibilità di disporre di un'abitazione di dimensione e qualità adeguate è quella di affittarne una a prezzi di mercato.

La dimensione adeguata dell'abitazione in affitto è stata definita in base al decreto ministeriale del 5 luglio 1975, ancora in vigore e utilizzato dalle Asl come parametro per la concessione dell'abitabilità<sup>20</sup>, che definisce il valore puntuale della dimensione minima dell'abitazione in base al numero di componenti la famiglia. È stato tuttavia necessario, a partire dal valore stabilito dal decreto, passare da una definizione puntuale della superficie minima ad una classe di superficie minima (Tavola 4.8).

**Tavola 4.8 - Dimensione e classe di superficie minima dell'abitazione per ampiezza familiare (metri quadrati)**

AMPIEZZE FAMILIARI	Dimensione minima (a)	Classe superficie minima
1 componente	28	28-37
2 componenti	38	38-41
3 componenti	42	42-50
4 componenti	56	56-60
5 componenti	66	66-70
6 componenti	76	76-80
7 componenti	86	86-90
8 componenti	96	96-100
9 componenti	106	106-110
10 componenti	116	116-120

(a) Decreto ministeriale del 5 luglio 1975 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 1975, n. 190, Modificazioni alle istruzioni ministeriali del 20 giugno 1896.

I dati relativi al numero di abitazioni in affitto per classe di superficie<sup>21</sup> mostravano infatti come la disponibilità di abitazioni di ampiezza esattamente pari alla superficie minima stabilita dal decreto non era sufficiente a coprire il fabbisogno abitativo delle famiglie con forti vincoli di bilancio.

<sup>20</sup> Decreto ministeriale del 5 luglio 1975 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 luglio 1975, n. 190.

<sup>21</sup> In Italia, secondo i dati del Censimento 2001, le abitazioni occupate sono 21.653.288, delle quali 1.872.014 occupate a titolo diverso da affitto o proprietà (forme di comodato, oltre che a titolo di prestazioni di servizio come portierati). La proprietà include anche la proprietà parziale, l'usufrutto e il riscatto.

**Abitazioni occupate da persone residenti per titolo di godimento e classe di superficie - Anno 2001**

CLASSI SUPERFICIE ABITAZIONE	Abitazioni in proprietà	Abitazioni in affitto
Minore di 28 mq	38.236	43.713
28-39 mq	195.924	180.204
40-42 mq	233.782	189.273
Oltre 42 mq	14.985.714	3.914.428
<b>Totale</b>	<b>15.453.656</b>	<b>4.327.618</b>

Fonte: Istat, 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni

**Tavola 4.9 - Famiglie campione, costo mensile medio e mediano al metro quadrato per affitto dell'abitazione principale per classe di ampiezza abitativa e ripartizione geografica – Anni 2003-2005 (valori assoluti ed euro) (a)**

CLASSI DI SUPERFICIE ABITAZIONE	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	Famiglie	Media	Mediana	Famiglie	Media	Mediana	Famiglie	Media	Mediana	Famiglie	Media	Mediana
ANNO 2003												
28-37	21	9,24	9,72	5	13,49	8,33	13	4,15	3,63	39	8,14	7,14
38-41	22	8,09	8,25	12	9,88	8,75	11	3,44	3,75	45	7,27	6,41
42-50	94	6,56	6,67	26	9,55	10,00	28	3,43	3,00	148	6,65	6,67
56-60	84	5,78	5,83	41	6,47	6,67	40	3,85	4,17	165	5,56	5,00
66-70	105	5,10	5,00	24	5,35	5,00	53	3,38	3,49	182	4,70	4,53
76-80	88	4,66	4,50	23	4,56	4,38	81	3,49	3,25	192	4,11	4,13
86-90	50	4,08	4,15	18	4,87	4,67	78	3,25	3,33	146	3,72	3,45
96-100	48	3,95	3,87	20	5,28	5,00	58	3,05	3,00	126	3,71	3,50
106-110	25	3,40	3,18	9	3,21	3,09	22	2,57	2,35	56	3,02	3,09
116-120	12	3,47	3,33	10	3,66	3,33	13	2,05	1,72	35	3,09	3,00
ANNO 2004												
28-37	21	8,01	7,11	2	10,74	14,29	4	6,01	5,14	27	7,74	6,94
38-41	21	9,06	8,75	3	4,60	2,50	9	5,87	4,50	33	7,85	8,00
42-50	70	7,09	7,24	26	7,71	8,00	29	4,66	4,00	125	6,69	6,72
56-60	65	5,67	5,00	21	7,52	7,50	36	3,53	3,33	122	5,45	5,00
66-70	68	6,07	6,00	30	7,46	6,62	49	3,49	3,68	147	5,57	5,00
76-80	77	5,15	4,88	21	5,59	5,00	48	3,67	3,75	146	4,72	4,38
86-90	64	4,31	4,17	14	3,11	2,78	62	3,24	3,33	140	3,72	3,56
96-100	50	4,93	4,90	24	4,98	5,00	58	2,86	2,71	132	4,05	3,55
106-110	17	3,91	3,82	7	4,66	4,09	22	3,11	2,73	46	3,60	3,36
116-120	18	3,27	3,21	6	4,98	3,63	20	2,24	2,08	44	3,06	2,80
ANNO 2005												
28-37	22	9,75	10,34	4	6,62	8,33	7	4,27	4,17	33	7,84	7,50
38-41	34	8,24	7,50	9	9,73	10,00	10	4,69	3,95	53	7,74	7,50
42-50	68	6,82	6,67	17	8,04	8,33	43	3,80	3,44	128	6,04	5,73
56-60	83	6,48	6,64	12	6,66	6,33	39	4,07	4,17	134	5,77	5,57
66-70	87	5,47	5,71	21	6,26	6,21	55	3,57	3,57	163	4,93	4,59
76-80	89	5,24	5,00	29	4,98	5,00	95	3,40	3,13	213	4,37	4,16
86-90	65	4,81	4,65	12	3,82	3,67	76	3,49	3,33	153	4,09	3,89
96-100	52	4,65	4,69	14	3,89	3,50	69	2,90	2,80	135	3,68	3,50
106-110	28	4,13	4,09	7	3,92	3,68	20	2,80	2,58	55	3,67	3,64
116-120	18	3,29	3,33	9	5,43	4,17	13	2,30	2,17	40	3,36	2,75

(a) La stima si riferisce alle sole abitazioni civili, economiche e popolari o rurali, in affitto da privati con contratto libero o patti in deroga escludendo le famiglie che a qualsiasi titolo dispongono di abitazioni secondarie.

Una volta definita la dimensione adeguata si è passati alla definizione del suo valore monetario attraverso l'analisi della spesa per affitto rilevata con l'indagine sui consumi delle famiglie. La spesa per affitto è stata analizzata escludendo le famiglie che a qualsiasi titolo

dispongono di almeno un'abitazione secondaria, che risiedono in abitazioni di "lusso" e che hanno sottoscritto contratti a prezzi diversi da quelli di mercato; si è fatto riferimento cioè alle sole famiglie che vivono in abitazioni di tipo civile, economico, popolare o rurale, in affitto da privati, con contratto di tipo patti in deroga o altro tipo, che non dispongono di abitazioni secondarie, distintamente per ripartizione geografica di residenza e classe di ampiezza abitativa. Nonostante i valori così ottenuti presentino oscillazioni legate alla ridotta numerosità campionaria, è possibile evincere come il costo al metro quadrato decresca, in modo non lineare, al crescere della dimensione dell'abitazione e come esso vari rispetto sia alla ripartizione geografica sia all'ampiezza del comune di residenza (Tavole 4.9 e 4.10).

**Tavola 4.10 - Famiglie campione, costo mensile medio e mediano al metro quadrato per affitto dell'abitazione principale per tipo di comune e ripartizione geografica – Anni 2003-2005 (valori assoluti ed euro) (a)**

TIPI DI COMUNE	Nord			Centro			Mezzogiorno			Italia		
	N.	Media	Mediana	N.	Media	Mediana	N.	Media	Mediana	N.	Media	Mediana
ANNO 2003												
Area metropolitana	115	6,89	6,67	73	8,85	8,33	101	4,01	4,00	289	6,47	6,00
Grandi comuni	212	5,90	5,38	94	5,25	5,00	174	3,54	3,33	480	4,96	4,50
Piccoli comuni	443	4,48	4,25	87	4,37	4,29	210	2,53	2,50	740	3,94	3,61
ANNO 2004												
Area metropolitana	119	7,00	6,67	54	7,94	7,86	131	4,45	4,12	304	6,21	5,74
Grandi comuni	203	6,01	5,56	74	6,28	6,20	122	3,82	3,60	399	5,44	5,00
Piccoli comuni	366	4,74	4,43	76	3,84	3,65	187	2,56	2,44	629	3,99	3,67
ANNO 2005												
Area metropolitana	106	6,93	6,67	30	8,29	7,86	88	4,11	3,95	224	6,10	5,66
Grandi comuni	207	6,43	6,00	77	6,06	5,59	193	3,57	3,33	477	5,20	4,69
Piccoli comuni	462	4,94	4,67	68	4,57	4,19	233	2,99	2,67	763	4,32	4,00

(a) La stima si riferisce alle sole abitazioni civili, economiche e popolari o rurali, in affitto da privati con contratto libero o patti in deroga escludendo le famiglie che a qualsiasi titolo dispongono di abitazioni secondarie. L'area metropolitana si riferisce ai comuni con oltre 250 mila abitanti; i grandi comuni ai comuni della periferia dell'area metropolitana e ai comuni con 50 mila abitanti e più; i piccoli comuni ai comuni con meno di 50 mila abitanti.

Di conseguenza la stima dei costi per affitto è stata ottenuta, distintamente per ripartizione geografica e dimensione del comune di residenza, utilizzando, ancora una volta, i dati di tre anni consecutivi di indagine (2003-2005). Le spese per affitto degli anni 2003 e 2004 vengono rivalutate tramite il rapporto tra le mediane e per ogni tipologia di comune viene stimato il seguente modello di regressione non lineare:

$$cm^{kc} = b_0^c \cdot \exp\left(-sp \left(b_1^c + b_2^c ds\right)\right) \quad (9)$$

dove  $cm^{kc}$  è la spesa mensile al metro quadrato per affitto delle famiglie residenti nel comune di tipo  $c$  della ripartizione geografica  $k$ ,  $sp$  è la superficie dell'abitazione e  $ds$  è una *dummy* relativa alla ripartizione geografica di residenza che assume valore 1 se la famiglia è residente nel Mezzogiorno e 0 altrimenti.

Indicando con  $sm_z$  la dimensione adeguata dell'abitazione, espressa attraverso il valore centrale delle classi di superficie minima, si ottiene il canone di affitto mensile per una famiglia di ampiezza  $z$  residente nel comune  $c$  della ripartizione geografica  $k$  ( $ca_z^{kc}$ ) come:

$$ca_z^{kc} = sm_z \cdot cm^{kc} = sm_z \cdot \hat{b}_0^c \cdot \exp\left(-sm_z \hat{b}_1^c\right) \quad (10a)$$

se  $k$ = Centro-Nord,

$$ca_z^{kc} = sm_z \cdot cm^{kc} = sm_z \cdot \hat{b}_0^c \cdot \exp\left(-sm_z \hat{b}_1^c + \hat{b}_2^c\right) \quad (10b)$$

se  $k$ = Mezzogiorno.

Nella tavola 4.11 si riportano le stime dei parametri della relazione (9).

**Tavola 4.11 - Stima dei parametri della relazione (9) – Anni 2003-2005**

PARAMETRI	Stima		
	Area metropolitana	Grandi comuni	Piccoli comuni
$b_0$	75,8044	74,5098	71,7145
$b_1$	0,2060	0,2186	0,2324
$b_2$	0,0429	0,0381	0,0385
Test F	<0,0001	<0,0001	<0,0001

Ancora una volta, alla specificazione finale si è pervenuti come semplificazione di quella più generale di seguito riportata:

$$cm^{kc} = \left( b_0^c \times \exp\left(-sp \left( b_1^c + b_2^c ds + b_3^c da \right) \right) \right) \quad (11)$$

dove  $cm^{kc}$  è il costo al metro quadrato per affitto delle famiglie residenti nel comune di tipo  $c$  della ripartizione geografica  $k$ ,  $sp$  è la superficie dell'abitazione,  $ds$  è una *dummy* per la ripartizione geografica di residenza che assume valore 1 se la famiglia è residente nel Mezzogiorno e 0 altrimenti e  $da$  è una *dummy* per l'anno di rilevazione che assume valore 1 se il dato si riferisce ad un anno diverso dal 2005.

Nella tavola 4.12 si riportano le stime dei parametri della relazione (11).

**Tavola 4.12 - Stima dei parametri della relazione (11) - Anni 2003-2005**

PARAMETRI	Area metropolitana	Grandi comuni	Piccoli comuni
$b_0$	75,7747	74,6977	71,3794
$b_1$	0,2050	0,2212	0,2343
$b_2$	0,0429	0,0386	0,0387
$b_3$	0,0039	-0,0068	-0,0063
Test F	<0,0001	<0,0001	<0,0001

Poiché il parametro  $b_3$  risulta prossimo allo zero, le stime dei costi di affitto mensile per ripartizione geografica e tipo di comune sono stati ottenuti attraverso le relazioni (10a) e (10b) e sono riportati nella tavola 4.13.

**Tavola 4.13 - Valore monetario mensile della componente affitto per ampiezza familiare, ripartizione geografica e tipo di comune (euro)**

AMPIEZZE FAMILIARI	Nord-Centro			Mezzogiorno		
	Area metropolitana	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metropolitana	Grandi comuni	Piccoli comuni
1 componente	317,61	284,74	246,78	228,27	210,23	178,84
2 componenti	354,92	315,26	270,28	246,47	225,38	189,09
3 componenti	386,16	340,39	289,20	260,62	236,91	196,48
4 componenti	437,22	380,63	318,69	281,68	253,58	206,35
5 componenti	474,67	409,49	339,19	295,56	264,16	211,96
6 componenti	508,49	435,08	356,89	306,97	272,56	215,92
7 componenti	539,33	458,01	372,34	316,46	279,29	218,64
8 componenti	567,69	478,73	385,98	324,42	284,71	220,43
9 componenti	593,92	497,61	398,09	331,14	289,08	221,50
10 componenti	618,32	514,89	408,92	336,84	292,59	222,00

## 4.2. Le dotazioni dell'abitazione: energia elettrica, beni durevoli e riscaldamento

Nel 2003, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha definito, per ciascuna ampiezza familiare, una soglia di consumo energetico minimo – espresso in kilowattora – in base al numero e al tipo di elettrodomestici utilizzati dalla famiglia<sup>22</sup>. Lo studio mostra che oltre il 50 per cento delle famiglie residenti in Italia, incluse quelle a basso reddito, dispone, nella propria abitazione di frigorifero, televisore, lavabiancheria, cucina mista e scaldacqua<sup>23</sup>. I dati più recenti dell'indagine sui consumi delle famiglie rafforzano tale evidenza: la percentuale, nel 2005, sale infatti al 94 per cento.

Tuttavia, il 77 per cento delle famiglie non utilizza uno scaldacqua elettrico, bensì produce acqua calda attraverso uno scaldacqua a gas o attraverso l'impianto di riscaldamento. Inoltre, la maggior parte delle famiglie cucina prevalentemente con il gas, meno dispendioso rispetto all'energia elettrica<sup>24</sup>. Ben il 28 per cento delle famiglie dichiara infatti di possedere una cucina non elettrica e oltre il 65 per cento possiede una cucina mista con fornelli a gas e forno elettrico.

Pertanto, nel definire i fabbisogni abitativi, si è ipotizzato che la spesa per energia elettrica si riferisca, oltre all'illuminazione, all'uso di televisore, lavabiancheria e frigorifero e che i costi

<sup>22</sup> Autorità per l'energia elettrica e il gas, 2003.

<sup>23</sup> Lo studio fa riferimento ai dati Enel relativi al 1993 ma precisa che il mancato aggiornamento dei dati, in riferimento alla potenza delle applicazioni elettriche e al consumo medio di una famiglia in relazione al numero di componenti e alla combinazione delle principali applicazioni elettriche utilizzate, "...non dovrebbe inficiare la stima in oggetto per diverse ragioni: innanzitutto perché, si tratta del computo di un consumo di base, vale a dire quello conseguente al possesso di elettrodomestici come la lavatrice o il frigorifero; in secondo luogo perché il ciclo di vita di tali elettrodomestici è mediamente piuttosto lungo, specialmente nelle famiglie a basso reddito (...). Infine, va ricordato che la pubblicazione del Rapporto Enea 2001 (2002), offre evidenza circa la sostanziale stabilità del fabbisogno elettrico per gli usi obbligati delle famiglie italiane. Secondo i dati del Rapporto, infatti, nel decennio 1990-1999 la percentuale di consumi di energia per usi elettrici obbligati sul totale dei consumi elettrici delle famiglie è rimasta sostanzialmente invariata, intorno al 75 per cento...".

<sup>24</sup> Comune di Bologna, 2008.

di riscaldamento includano anche quelli relativi all'uso di una cucina non elettrica o mista e alla produzione di acqua calda.

Nella tavola 4.14 si riportano i consumi domestici medi annui di energia elettrica per le famiglie che dispongono di frigorifero, televisore e lavabiancheria, per numero di componenti.

**Tavola 4.14 - Consumi domestici medi annui di energia elettrica delle famiglie che dispongono di frigorifero, televisore e lavabiancheria per ampiezza familiare (kWh)**

	Ampiezza familiari				Totale
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	
Consumo annuo (kWh)	1.144	1.569	2.009	2.171	1.780

Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas

Per le famiglie composte da 5 o più componenti, si è proceduto al calcolo del consumo domestico medio annuo tramite interpolazione lineare (Tavola 4.15) dell'incremento marginale del fabbisogno di energia elettrica al crescere del numero di componenti.

**Tavola 4.15 - Incremento marginale del fabbisogno e consumi domestici medi annui di energia elettrica stimati per le famiglie di cinque o più componenti che dispongono di frigorifero, televisore e lavabiancheria (valori percentuali e kWh)**

	Ampiezza familiari	
	5 componenti	6 o più componenti
Incremento marginale del fabbisogno (%)	4,9	3,8
Consumo annuo (kWh)	2.277	2.362

La determinazione della spesa minima per energia elettrica (Tavola 4.16), relativa a ogni singola dimensione familiare, è stata calcolata sulla base delle tariffe in vigore a gennaio e ottobre 2005.

**Tavola 4.16 - Valore monetario annuale e mensile della componente energia elettrica per ampiezza familiare - Anno 2005 (euro)**

	Ampiezza familiari					
	1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 o più componenti
Spesa annua	120,24	163,55	223,52	251,75	270,15	285,10
Spesa mensile	10,02	13,63	18,63	20,98	22,51	23,76

L'ipotesi che le abitazioni debbano essere dotate dei principali beni durevoli implica che nel paniere siano incluse sia la spesa per il consumo di energia elettrica dovuto al loro utilizzo sia la spesa che la famiglia deve sostenere per il loro acquisto. Quest'ultima spesa viene stimata come quota di ammortamento dei singoli beni durevoli essenziali ed è stata ottenuta come rapporto tra il loro prezzo minimo accessibile (secondo i criteri esposti nel paragrafo 6.2) e la loro durata media come fornita dalla Mobiliare assicurazioni e previdenza (Tavola 4.17).

**Tavola 4.17 - Prezzo minimo e durata media dei beni durevoli inseriti nel paniere per ripartizione geografica – Anno 2005 (euro e anni)**

BENI DUREVOLI	Prezzo minimo (a)			Durata media (b)
	Nord	Centro	Mezzogiorno	
Cucine non elettriche	294,69	331,03	202,33	15
Televisore	237,59	182,51	170,87	10
Frigorifero	266,99	275,25	246,12	10
Lavatrice	322,79	307,31	275,04	15

(a) Dati della rilevazione dei prezzi al consumo 2005.

(b) Dati della Mobiliare assicurazioni e previdenza ([http://www.mobi.ch/mobiliar/live/service-center/ratgeber-analysen/ratgeber-analysen-haus/haftung-schaeden-mietwohnung/lebensdauer-mietwohnung\\_it.html](http://www.mobi.ch/mobiliar/live/service-center/ratgeber-analysen/ratgeber-analysen-haus/haftung-schaeden-mietwohnung/lebensdauer-mietwohnung_it.html)).

Il valore monetario complessivo dell'ammortamento, distinto per ripartizione geografica, si ottiene come somma delle quote di ammortamento mensili di ogni singolo bene (Tavola 4.18).

**Tavola 4.18 - Valore monetario mensile della componente beni durevoli per ripartizione geografica – Anno 2005 (euro)**

BENI DUREVOLI	Nord	Centro	Mezzogiorno
Cucine non elettriche	1,64	1,84	1,12
Televisore	1,98	1,52	1,42
Frigorifero	2,22	2,29	2,05
Lavatrice	1,79	1,71	1,53
<b>Totale</b>	<b>7,63</b>	<b>7,36</b>	<b>6,12</b>

Il fabbisogno di riscaldamento, come già evidenziato, varia in funzione alla zona climatica delle caratteristiche individuali e del tempo che i componenti della famiglia trascorrono all'interno dell'abitazione; in particolare per le famiglie con componenti anziani il fabbisogno aumenta e si traduce, nel caso di un impianto di riscaldamento autonomo, in un maggior consumo.

**Tavola 4.19 - Famiglie per tipo di impianto di riscaldamento dell'abitazione principale e ripartizione geografica – Anno 2005 (composizioni percentuali)**

TIPI DI IMPIANTO	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Senza impianto	0,4	0,7	15,6	5,4
Centralizzato	29,2	20,4	8,0	20,6
Autonomo o apparecchi singoli	70,4	78,9	76,4	74,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Di quest'ultimo aspetto si può tener conto alla luce del fatto che, nel 2005, il 74,0 per cento delle abitazioni disponeva di un impianto di riscaldamento autonomo o di apparecchi singoli: il 70,4 per cento nel Nord, il 78,9 per cento nel Centro e il 76,4 per cento nel Mezzogiorno (Tavola 4.19). Inoltre, date le caratteristiche climatiche del Paese, la spesa media per riscaldamento è più

elevata tra le famiglie del Nord e del Centro (82 e 78 euro mensili rispettivamente) rispetto alle famiglie meridionali (56 euro al mese)<sup>25</sup>.

Per la determinazione della spesa minima per riscaldamento si è utilizzato un modello di regressione lineare stimato sulle sole famiglie che vivono in un'abitazione dotata di un impianto di riscaldamento autonomo o di apparecchi singoli, differenziando rispetto all'ampiezza dell'abitazione, alla ripartizione geografica di residenza e alle caratteristiche dei componenti della famiglia, secondo la specificazione:

$$cr = \alpha \cdot sp + \sum_{k=1}^3 \beta_k \cdot d_k + \sum_{j=1}^6 \gamma_j \cdot nc_j \quad (12)$$

dove  $cr$  è la spesa per combustibili da riscaldamento (che include anche la spesa per la produzione di acqua calda e per il gas da cucina),  $sp$  la superficie dell'abitazione,  $d_k$  sono le tre *dummy* per la ripartizione geografica di residenza  $k$  ( $d_k$  è uguale a 1 se residente nella ripartizione geografica  $k$ , 0 altrimenti, con  $k$  uguale a 1 per il Nord, 2 per il Centro e 3 per il Mezzogiorno) e  $nc_j$  è il numero di componenti nella  $j$ -esima classe di età. Come già accennato, la classe di età dei componenti coglie l'ipotesi che siano gli anziani a passare più tempo fra le mura domestiche e quindi ad alzare il fabbisogno familiare di riscaldamento.

Nella tavola 4.20 si riportano i valori stimati per i parametri della (12), tramite i quali si ottiene la spesa minima per riscaldamento, produzione di acqua calda e gas da cucina, rispetto al valore centrale delle classi di superficie utilizzate per l'affitto (Tavola 4.21). Per qualsiasi famiglia di ampiezza  $z$  (con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età), con un'abitazione di superficie  $sm_z$ , residente nella ripartizione geografica  $k$  si ottiene:

$$cr_{z_1, \dots, z_6}^k = \hat{\alpha} \cdot sm_z + \hat{\beta}_k + \sum_{j=2}^6 \hat{\gamma}_j \cdot z_j \quad (13)$$

**Tavola 4.20 - Stima dei parametri della relazione (12) – Anno 2005**

PARAMETRI	Stima	p-value
$\alpha$	0,4773	<0,0001
$\beta_1$	22,3764	<0,0001
$\beta_2$	16,4664	<0,0001
$\beta_3$	-16,4050	<0,0001
$\gamma_1$	-	-
$\gamma_2$	4,1256	0,0010
$\gamma_3$	4,7503	0,0001
$\gamma_4$	6,1726	<0,0001
$\gamma_5$	8,6799	<0,0001
$\gamma_6$	7,5268	<0,0001
$R^2$	0,5166	

<sup>25</sup> La ripartizione geografica sembra approssimare in maniera soddisfacente le zone climatiche come evidenziato anche in Valbonesi, Miniaci, Scarpa, 2005.

**Tavola 4.21 - Valore monetario mensile della componente riscaldamento per alcune tipologie familiari e ripartizione geografica – Anno 2005 (euro)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Nord	Centro	Mezzogiorno
1 comp. 18-59	44,06	38,15	5,28
1 comp. 60-74	46,57	40,66	7,79
1 comp. 75+	45,41	39,50	6,63
2 comp. 18-59	53,57	47,66	14,79
2 comp. 60-74	58,59	52,68	19,81
2 comp. 75+	56,28	50,37	17,50
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	57,44	51,53	18,65
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	54,93	49,02	16,15
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	56,08	50,17	17,30
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	52,15	46,24	13,37
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	51,53	45,62	12,75
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	65,56	59,65	26,78
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	66,71	60,80	27,93
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	67,86	61,95	29,08
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	64,20	58,29	25,42
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	65,36	59,45	26,57
3 comp. 18-59	62,85	56,94	24,07
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	61,43	55,52	22,65
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	60,80	54,89	22,02
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	56,68	50,77	17,89
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	79,76	73,85	40,98
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	77,26	71,35	38,47
4 comp. 18-59	74,75	68,84	35,97
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	73,33	67,42	34,54
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	71,90	65,99	33,12
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	71,28	65,37	32,50
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	70,65	64,74	31,87
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	66,53	60,62	27,75
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	72,70	66,79	33,92
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	62,40	56,49	23,62
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	76,10	70,19	37,32
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	67,15	61,24	28,37
5 comp. 18-59	85,69	79,78	46,91
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	84,27	78,36	45,49
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	80,80	74,89	42,02
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	82,85	76,94	44,07
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	82,22	76,31	43,44
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	80,18	74,27	41,40

## Capitolo 5 – La componente residuale

### 5.1. La definizione del fabbisogno

Nella componente residuale viene incluso, come già evidenziato, il minimo necessario per arredare e mantenere l'abitazione, vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute (Tavola 5.1).

Nello specifico sono state incluse alcune voci di spesa connesse con l'abitazione, non considerate nella componente specifica: acqua, condominio, arredamento, prodotti per la casa (detersivi, utensili, accessori da cucina eccetera) e manutenzione ordinaria<sup>26</sup>.

Tra le spese per abbigliamento e calzature non si includono i beni voluttuari o di lusso e l'uso dei servizi di lavanderia e tintoria.

La spesa per trasporto è stata stimata in base all'ipotesi che le famiglie si spostino utilizzando esclusivamente il servizio pubblico (autobus, pullman, treno) e non siano quindi in possesso di mezzi di trasporto privati. Per tale motivo non vengono considerate le spese per l'acquisto di mezzi di trasporto e quelle relative al loro uso e manutenzione (assicurazione, carburanti, riparazioni).

La crescente diffusione delle nuove tecnologie anche a seguito dei costi sempre più ridotti sia per il loro acquisto sia per la loro gestione, hanno portato a includere nella componente residuale il possesso e l'utilizzo di telefono, fisso o cellulare.

Oltre ad includere altre piccole spese legate alla cura e all'igiene personale, all'informazione, alla cultura e al tempo libero, nella componente residuale sono state incluse anche le spese relative a sanità e istruzione in base alle ipotesi di seguito riportate.

Per quanto riguarda l'istruzione, lo Stato italiano ha previsto sostegni, servizi e provvidenze per favorire la frequenza scolastica e affinché ognuno possa realizzare il diritto all'istruzione<sup>27</sup>. Le norme prevedono sostegni per alunni disabili, scuole ospedaliere, interventi per alunni stranieri, interventi nelle aree a rischio di dispersione scolastica e di devianza minorile e altri specifici servizi. Alcune misure di sostegno materiale (borse di studio, gratuità di servizi, libri di testo, assegni, trasporti scolastici eccetera) si prefiggono di conseguire una condizione di parità e di uguaglianza di opportunità per tutti. Per sostenere il diritto allo studio vi sono interventi finanziari e altre misure di sostegno messe in atto sia a livello nazionale (Ministero della pubblica istruzione) sia territoriale (Regioni ed Enti locali). Il Ministero della pubblica istruzione, sulla base di appositi finanziamenti previsti dalla legge, assegna ogni anno agli Uffici scolastici regionali i fondi da ripartire tra le istituzioni scolastiche del territorio per borse di studio e assegni per la gratuità o la semigratuità dei libri di testo. Le borse di studio vengono assegnate ad alunni di scuola statale e paritaria in base alle condizioni economiche della famiglia di appartenenza. Per i libri di testo della scuola primaria vale la totale gratuità; gli assegni per la gratuità o semigratuità dei libri di testo vengono concessi solo agli alunni meno abbienti di scuola secondaria di primo (ex scuola media) e di secondo (ex scuola media superiore) grado. Il reddito annuo della famiglia che non deve superare i 15.493 euro. Di conseguenza, per quanto concerne la scuola fino alla secondaria superiore, la spesa per istruzione a carico delle famiglie disagiate si dovrebbe limitare all'acquisto di quaderni, cancelleria, fotocopie e altro materiale di

---

<sup>26</sup> Le spese relative alla manutenzione straordinaria sono state escluse perchè di competenza del proprietario dell'abitazione.

<sup>27</sup> Decreti ministeriali in tema di diritto allo studio e pari opportunità, borse di studio e fornitura gratuita di libri di testo (<http://www.pubblica.istruzione.it/ministro/comunicati/2006/240706.shtml>).

supporto (come, ad esempio, zaini e astucci). Nella quota residuale è stata inoltre inserita la spesa relativa ai servizi di asilo nido, che possono essere assimilati alla spesa per istruzione. Questa scelta è stata determinata dal fatto che tali servizi sono regolamentati a livello comunale e che, a causa della diversa offerta sul territorio (in termini di posti e tariffe), non sempre è possibile assicurare a tutte le famiglie disagiate la possibilità di usufruirne gratuitamente.

Per individuare le spese sanitarie da includere nella componente residuale si è partiti dalla considerazione che individuare condizioni di vita “normale” in termini sanitari è decisamente complesso. Quando si parla di condizioni di vita normale per definire, ad esempio, la quantità di nutrienti che un individuo ha necessità di assumere giornalmente, si fa riferimento a uno standard di vita che è abbastanza semplice da apprezzare dal punto di vista concettuale (un’esistenza senza eccessivi carichi di lavoro fisico, patologie o situazioni che impongono regimi alimentari particolari) e a cui i nutrizionisti possono associare consumi alimentari ben definiti. Sul piano sanitario, invece, il concetto di normalità si fa molto più sfuggente e non adeguato a una realtà in cui la deviazione dalla norma (intesa come assenza di malattie e disabilità) riguarda una quota rilevante di popolazione. Se si definisse un paniere “sanitario” con l’unico obiettivo di permettere agli individui di conservare un buono stato di salute, potrebbe essere sufficiente prevedere l’accesso a beni e servizi sanitari in caso di malattie acute di poco conto (ad esempio, l’influenza), cui andrebbe aggiunta una serie di accertamenti diagnostici da effettuare in un’ottica di prevenzione per la cura tempestiva della malattia. In questo caso, resterebbe solo da valutare l’ipotesi di gratuità di tale accesso per le fasce più disagiate. Ma, a parte la difficoltà di stabilire quante e quali siano le malattie acute a cui si può andare incontro nel corso della vita e le relative cure, e quanti e quali siano gli accertamenti diagnostici che sarebbe opportuno effettuare ad ogni età, è evidente che questo approccio garantirebbe un paniere sanitario sufficiente a segmenti di popolazione – quelli in buona salute – via via più esigui al crescere dell’età degli individui.

Più corretto appare invece l’approccio che intende misurare le effettive necessità sanitarie della popolazione nelle diverse classi di età. In termini operativi tale misurazione può partire dal ricorso ai servizi sanitari, pur con i margini di approssimazione imposti dalle fonti di dati disponibili e nella consapevolezza che una simile impostazione non è scevra da problemi. È noto, infatti, che i livelli di bisogno di tutela della salute andrebbero misurati a prescindere dai livelli di consumo dei servizi sanitari, i quali rappresentano al più la parte di domanda soddisfatta. Per il fenomeno di induzione dell’offerta sulla domanda, il consumo sanitario tende d’altra parte a sovrastimare in alcuni casi e a sottostimare in altri il reale bisogno di salute dei cittadini.

Dalle analisi svolte emerge come il fabbisogno “sanitario” delle famiglie residenti in Italia possa, in generale, essere soddisfatto dal Servizio sanitario nazionale (Ssn), ad esclusione di alcune voci che possono pesare anche notevolmente sul bilancio familiare (Tavola 5.2). In particolare, le spese per cure dentistiche, quelle ginecologiche, per l’assistenza speciale di lungodegenza e per l’acquisto di farmaci, che generalmente non vengono coperte dal Ssn, devono essere considerate a carico delle famiglie.

## Tavola 5.1 - Beni e servizi inclusi nella componente residuale

ABITAZIONE	ABBIGLIAMENTO
Acqua	Abbigliamento uomo
Condominio	Abbigliamento donna
Mobili singoli	Abbigliamento ragazzo
Mobili e accessori bagno	Biancheria intima
Riparazione mobili e articoli arredamento	Altri articoli e accessori di abbigliamento
Riparazione grossi elettrodomestici	Bottoni, fili, passamaneria, gomitoli
Coperte, lenzuola, tessuti di arredamento	Aghi, uncinetti, spille di sicurezza
Riparazione biancheria per la casa	Riparazione capi di abbigliamento
Lampade	Calzature uomo
Frullatori, ferri da stiro e altri piccoli elettrodomestici	Calzature donna
Riparazione piccoli elettrodomestici	Calzature bambino
Posate	Riparazione calzature
Bicchieri, bottiglie, piatti	
Pentole	COMUNICAZIONI
Tovaglioli, piatti, bicchieri di carta	Bolletta telefonica e ricariche cellulare
Carta per cucina, contenitori di alluminio	Schede telefoniche
Scope, guanti di gomma, fiammiferi	Acquisto telefono
Detersivi, cere per mobili, insetticidi	Acquisto telefono cellulare
Piccoli utensili e accessori	Riparazione apparecchi per la telefonia
	Radio
SANITÀ	Riparazione radio e tv
Dentista	Francobolli e altre spese postali
Ginecologo	
Medicinali	ALTRO
Assistenza disabili e anziani	Articoli per l'infanzia
Occhiali da vista, apparecchi per la pressione	Giocattoli, giochi e videogiochi
Protesi, apparecchi acustici	Apparecchi elettrici per cura della persona
Termometri, siringhe, calze elastiche	Saponette, dentifrici, articoli di profumeria
Noleggio attrezzature sanitarie	Fazzoletti di carta, pannolini, carta igienica
	Giornali, riviste, fumetti
ISTRUZIONE	Libri non scolastici
Quaderni, cancelleria, fotocopie	Totocalcio, lotto e altri concorsi
Zaini; cartelle e borse	Traslochi
Asili nido e altri servizi di assistenza all'infanzia.	
TRASPORTI	
Biglietti e abbonamenti bus, metro e tram	
Biglietti e abbonamenti collegamenti extraurbani	
Biglietti e abbonamenti ferroviari	
Biglietti e abbonamenti traghetti e altri trasporti su acqua	

**Tavola 5.2 - Prestazioni secondo il grado di inclusione nei livelli essenziali di assistenza (Lea)**

TIPI DI PRESTAZIONE	Incluse nei Lea	Parzialmente incluse nei Lea (con ticket)	Escluse dai Lea
Ospedaliera	X		
Medico di base	X		
Visita specialistica		X (con esenzione per bassi redditi)	
Farmaceutica		X	X
Dentistica			X
Ginecologica			X
Assistenza speciale e lunga assistenza per disabilità (Rsa)			X

Fonte: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (<http://www.ministerosalute.it/programmazione/lea/lea.jsp>)

**Tavola 5.3 - Visite specialistiche effettuate nelle quattro settimane precedenti l'intervista per tipo di visita - Anno 2005 (valori assoluti e percentuali)**

TIPI DI VISTA SPECIALISTICA	Visite specialistiche (in migliaia)	Quota di visite a pagamento intero su 100 visite specialistiche	Visite a pagamento intero (in migliaia)	Composizione percentuale delle visite a pagamento intero
Ortopedica	1.653	45,8	757	16,3
Altra	1.590	37,6	598	12,9
Oculistica	1.566	50,7	794	17,1
Cardiologia	1.374	31,3	430	9,3
Ostetrico-ginecologica	1.166	64,5	752	16,2
Otorino-laringoiatra	619	42,5	263	5,7
Neurologica	517	39,5	204	4,4
Urologia	501	31,1	156	3,4
Dermatologica	495	52,8	261	5,6
Gastro-enterologica	401	34,0	136	2,9
Psichiatrica, psicologica	295	32,2	95	2,1
Dietologica	255	57,1	146	3,1
Geriatrica	149	27,3	41	0,9

Fonte: Indagine multiscopo "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari". Anno 2005

I dati riportati nella tavola 5.3 confermano l'elevata percentuale di ricorso a visite specialistiche a pagamento intero per dentisti e ginecologi (superiore al 60 per cento in entrambi i casi). Se si considerano inoltre le sole famiglie che dichiarano di avere risorse economiche scarse o insufficienti, la percentuale rimane comunque superiore al 50 per cento, in particolare è pari al 57 per cento nel caso delle visite ostetrico-ginecologiche e pari all'89 per cento nel caso delle visite odontoiatriche. Nell'indagine sui consumi, le visite dentistiche vengono rilevate tramite specifica voce mentre le visite ginecologiche sono incluse nella generica voce "visite specialistiche". È stato dunque necessario stimare la quota di spesa relativa al solo ginecologo sulla base della proporzione di visite ginecologiche a pagamento intero sul totale delle visite specialistiche a pagamento intero (escluse quelle odontoiatriche) che è risultata pari al 16,2 per cento. In conclusione, le spese per sanità inserite nella quota residuale si riferiscono a quelle per dentista, ginecologo, medicinali, attrezzature sanitarie e terapeutiche, assistenza a disabili e anziani.

**Tavola 5.4 - Spesa media mensile per i beni e servizi inclusi nella componente residuale per aggregato e tipologia familiare – Anno 2005 (valori percentuali ed euro) (a)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Aggregato							Totale (=100 )
	Abitazione	Sanità	Istruzione	Trasporti	Abbigliamento	Comunicazioni	Altro	
1 comp. 18-59	22,5	8,8	1,1	2,5	33,4	13,3	18,4	327,93
1 comp. 60-74	26,2	16,3	0,7	2,8	21,1	15,0	17,8	269,57
1 comp. 75+	27,4	25,2	0,7	1,7	16,4	13,1	15,5	221,41
2 comp. 18-59	21,6	11,8	0,8	2,8	32,4	12,8	17,8	458,45
2 comp. 60-74	25,3	20,9	0,5	2,1	23,2	11,9	16,1	390,84
2 comp. 75+	25,7	29,3	0,2	1,6	14,9	12,2	16,1	325,55
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	27,1	22,9	0,6	1,9	18,8	14,1	14,8	370,80
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	21,9	20,8	1,3	2,4	24,8	12,3	16,4	346,50
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	25,3	13,9	0,8	2,1	27,4	13,5	17,1	388,35
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	21,3	7,0	2,3	4,3	34,5	14,9	15,6	420,21
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	21,3	11,0	1,1	1,5	30,1	11,6	23,5	411,95
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	25,1	19,3	0,9	1,7	24,2	13,1	15,6	373,37
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	24,8	23,3	0,4	1,9	24,9	10,2	14,5	499,10
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	25,2	13,8	0,9	2,4	28,6	13,3	15,8	488,33
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	27,6	14,8	0,6	2,1	22,4	15,6	16,9	448,88
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	22,6	11,6	0,9	3,5	30,7	13,8	16,9	496,76
3 comp. 18-59	20,7	11,9	1,0	3,8	33,8	13,4	15,5	544,61
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	18,0	14,0	1,8	5,0	33,5	11,5	16,3	572,45
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	19,6	10,7	1,9	2,3	34,5	11,0	20,0	545,80
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	17,6	9,5	0,9	1,6	30,7	10,0	29,7	545,83
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	19,3	14,5	0,8	4,5	32,6	12,3	16,0	520,38
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	22,3	11,8	1,1	3,4	33,8	11,7	16,0	631,55
4 comp. 18-59	19,0	11,8	1,1	4,7	34,3	13,7	15,5	619,22
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	18,8	10,6	1,7	6,0	35,9	12,5	14,5	618,33
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	19,3	11,6	1,8	4,4	36,0	11,5	15,4	628,35
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	18,8	11,9	1,9	3,3	35,9	10,8	17,4	592,80
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	18,7	11,7	1,9	1,1	37,3	9,4	19,8	580,30
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	18,1	11,4	1,3	1,2	32,4	9,1	26,5	557,43
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	16,6	11,3	2,4	4,4	35,8	13,4	16,0	610,22
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	19,2	10,7	0,7	1,1	31,6	9,2	27,5	610,21
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	22,3	15,2	1,3	3,0	31,4	10,9	15,9	743,43
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	14,1	11,9	2,2	3,8	29,6	11,9	26,6	489,65
5 comp. 18-59	17,1	10,0	1,3	5,7	37,8	13,9	14,2	616,82
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	17,6	10,7	1,4	5,9	34,9	13,6	15,9	628,35
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	20,1	13,0	2,3	4,3	34,8	10,2	15,3	746,27
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	14,8	13,6	1,4	8,5	35,2	14,8	11,6	837,10
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	16,9	8,2	1,4	7,3	37,2	11,8	17,1	585,18
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	20,9	11,7	1,9	4,7	27,9	12,1	20,8	603,18

(a) Dalla stima sono escluse le famiglie con rapporto tra spesa alimentare (inclusi i pasti e consumazioni fuori casa) e spesa residuale inferiore al primo decile o superiore al nono.

## 5.2. La stima del valore monetario

I dati riportati nella tavola 5.4 mostrano come la componente residuale, similmente a quella alimentare, sia legata alle caratteristiche individuali dei componenti della famiglia, sia nel livello che nella composizione.

Sui dati dell'indagine sui consumi è stato quindi stimato un modello di regressione lineare, che mette in relazione la spesa per generi alimentari con la spesa sostenuta dalla famiglia per tutti i beni e servizi considerati nella componente residuale.

Al fine di tenere conto della variazione del fabbisogno in funzione del ciclo di vita individuale (come, ad esempio, l'asilo nido per la prima infanzia o l'assistenza agli anziani per le età avanzate), il modello include anche l'effetto dovuto alla composizione per classe di età dei componenti la famiglia.

La specificazione del modello è la seguente:

$$\ln(re) = \alpha \cdot \ln(sap) + \sum_{j=1}^6 \beta_j \cdot nc_j \quad (14)$$

dove  $re$  è la spesa residuale,  $sap$  la spesa alimentare compresi i pasti e le consumazioni fuori casa e  $nc_j$  il numero di componenti nella  $j$ -esima classe di età.

Per eliminare l'effetto, sulla stima, di comportamenti di consumo molto distanti dalla media, il modello è stato stimato escludendo, analogamente a quanto fatto per la componente alimentare, le famiglie appartenenti al primo e ultimo decimo della distribuzione del rapporto tra spesa alimentare e spesa residuale. Nella tavola 5.5 si riportano le stime dei parametri della relazione (14).

**Tavola 5.5 - Stima dei parametri della relazione (14) - Anno 2005 (a)**

PARAMETRI	Stima	p-value
$\alpha$	0,9472	<0,0001
$\beta_1$	-	-
$\beta_2$	0,0345	<0,0001
$\beta_3$	0,0234	0,0021
$\beta_4$	0,0217	<0,0001
$\beta_5$	-0,0252	<0,0001
$\beta_6$	-0,0474	<0,0001
$R^2$	0,9933	

(a) Dalla stima sono escluse le famiglie con rapporto tra spesa alimentare (inclusi i pasti e consumazioni fuori casa) e spesa residuale inferiore al primo decile o superiore al nono.

La spesa residuale aumenta fino ai 17 anni, per poi diminuire e diventare minima tra i componenti di oltre 74 anni di età.

**Tavola 5.6 - Valore monetario mensile della componente residuale per alcune tipologie familiari e ripartizione geografica – Anno 2005 (euro)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Nord	Centro	Mezzogiorno
1 comp. 18-59	137,63	122,85	117,85
1 comp. 60-74	121,52	108,83	104,30
1 comp. 75+	106,00	94,95	90,99
2 comp. 18-59	231,65	206,77	198,35
2 comp. 60-74	195,17	174,78	167,50
2 comp. 75+	166,50	149,14	142,93
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	180,58	161,73	154,99
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	197,35	176,43	169,17
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	212,79	190,24	182,41
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	237,91	212,42	203,99
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	219,01	196,19	188,34
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	243,95	218,23	209,21
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	258,83	231,53	221,96
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	274,23	245,31	235,17
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	278,63	248,96	238,75
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	294,92	263,52	252,71
3 comp. 18-59	316,95	282,91	271,39
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	322,85	288,23	276,70
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	306,80	274,49	263,43
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	266,29	237,94	228,22
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	349,24	312,22	299,37
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	373,09	333,28	319,63
4 comp. 18-59	398,42	355,63	341,15
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	404,15	360,79	346,30
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	409,89	365,97	351,46
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	395,93	354,05	339,95
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	381,55	341,79	328,11
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	339,84	304,17	291,87
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	390,14	348,84	334,75
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	300,39	268,59	257,60
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	355,65	317,69	304,69
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	354,13	316,38	303,66
5 comp. 18-59	478,09	426,74	409,37
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	483,75	431,84	414,45
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	482,83	431,65	414,57
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	489,43	436,96	419,54
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	477,10	426,48	409,42
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	470,17	420,89	404,17

Sulla base dei valori stimati per i parametri della (14), si ottiene la stima della spesa residuale ( $re_{z_1, \dots, z_6}^k$ ), per una famiglia di ampiezza  $z$  (con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età) nella ripartizione geografica  $k$ , rispetto al valore del paniere alimentare ( $pe_{z_1, \dots, z_6}^k$ ) stimato nella (8):

$$re_{z_1, \dots, z_6}^k = \left( pe_{z_1, \dots, z_6}^k \right)^{\hat{\alpha}} \cdot \exp \left[ \sum_{j=1}^6 \hat{\beta}_j \cdot z_j \right] \quad (15)$$

La stima della spesa residuale mensile per le consuete tipologie familiari è riportata nella tavola 5.6.

## Capitolo 6 – La soglia di povertà assoluta nel 2005

### 6.1. Il paniere complessivo

Il paniere complessivo è stato ottenuto per somma diretta delle diverse componenti individuate e valutate nei paragrafi precedenti. La spesa necessaria per acquisire tale paniere, che individua la soglia di povertà assoluta, dipende, per costruzione, dalla dimensione della famiglia, dalla sua composizione per età, dalla ripartizione geografica e dalla dimensione del comune di residenza.

Formalmente, per una famiglia di ampiezza  $z$  (con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età), residente nel comune  $c$  della ripartizione geografica  $k$ , il valore monetario del paniere complessivo ( $pc_{z_1, \dots, z_6}^{kc}$ ) è dato da:

$$pc_{z_1, \dots, z_6}^{kc} = pe_{z_1, \dots, z_6}^k + ca_z^{kc} + cr_{z_1, \dots, z_6}^k + bd^k + ce_z + re_{z_1, \dots, z_6}^k \quad (16)$$

dove  $pe_{z_1, \dots, z_6}^k$  è il valore monetario della componente alimentare per una famiglia con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età, residente nella ripartizione geografica  $k$ ;  $ca_z^{kc}$  è il valore monetario della componente affitto per una famiglia con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età, residente nella ripartizione geografica  $k$  e nel comune  $c$ ;  $cr_{z_1, \dots, z_6}^k$  è il valore monetario della componente riscaldamento per una famiglia con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età, residente nella ripartizione geografica  $k$ ;  $bd^k$  è il valore monetario della componente beni durevoli per una famiglia residente nella ripartizione geografica  $k$ ;  $ce_z$  è il valore monetario della componente energia elettrica per una famiglia di ampiezza  $z$ ;  $re_{z_1, \dots, z_6}^k$  è il valore monetario della componente residuale per una famiglia con  $z_1, \dots, z_6$  componenti rispettivamente nella 1<sup>a</sup>, ..., 6<sup>a</sup> classe di età, residente nella ripartizione geografica  $k$ .

I valori monetari mensili dei panieri complessivi per le consuete tipologie familiari sono riportati nella tavola 6.1. Essi rappresentano le soglie di povertà assoluta rispetto alle quali si confronta la spesa al fine di classificare le famiglie in assolutamente povere o non povere. Ad esempio, per un adulto (18-59 anni) che vive solo, la soglia di povertà assoluta è pari a 694 euro mensili se risiede in un'area metropolitana del Nord, scende a 623,17 euro qualora risieda in un piccolo comune settentrionale e a 468,41 euro se risiede in un piccolo comune meridionale.

La soglia di povertà per una persona sola adulta è inoltre sempre superiore a quella di una persona sola anziana (75 anni o più) residente nella stessa ripartizione geografica e nello stesso tipo di comune.

In generale, la presenza di un componente molto anziano determina soglie di povertà più basse rispetto a quelle ottenute per famiglie di pari ampiezza con componenti più giovani.

**Tavola 6.1 - Soglie di povertà assoluta per alcune tipologie familiari, ripartizione geografica e tipo di comune – Anno 2005 (euro)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Nord			Centro			Mezzogiorno		
	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni
1 comp. 18-59	694,00	661,13	623,17	653,03	620,16	582,20	517,84	499,80	468,41
1 comp. 60-74	666,48	633,61	595,65	629,67	596,80	558,84	495,31	477,27	445,88
1 comp. 75+	631,23	598,36	560,40	598,14	565,27	527,31	465,07	447,03	415,64
2 comp. 18-59	961,24	921,58	876,60	896,28	856,62	811,64	733,88	712,79	676,50
2 comp. 60-74	906,19	866,53	821,55	849,25	809,59	764,61	688,61	667,52	631,23
2 comp. 75+	843,77	804,11	759,13	793,37	753,71	708,73	635,01	613,92	577,63
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	874,73	835,07	790,09	821,08	781,42	736,44	661,58	640,49	604,20
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	900,78	861,12	816,14	843,31	803,65	758,67	682,98	661,89	625,60
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	933,09	893,43	848,45	872,23	832,57	787,59	710,73	689,64	653,35
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	974,09	934,43	889,45	907,70	868,04	823,06	745,29	724,20	687,91
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	925,52	885,86	840,88	865,94	826,28	781,30	705,05	683,96	647,67
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	1.080,06	1.034,29	983,10	1.008,41	962,64	911,45	825,87	802,16	761,73
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	1.110,35	1.064,58	1.013,39	1.035,53	989,76	938,57	851,88	828,17	787,74
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1.141,16	1.095,39	1.044,20	1.063,13	1.017,36	966,17	878,36	854,65	814,22
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1.138,34	1.092,57	1.041,38	1.059,55	1.013,78	962,59	874,98	851,27	810,84
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1.170,05	1.124,28	1.073,09	1.087,94	1.042,17	990,98	902,21	878,50	838,07
3 comp. 18-59	1.200,27	1.154,50	1.103,31	1.113,92	1.068,15	1.016,96	927,21	903,50	863,07
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.212,02	1.166,25	1.115,06	1.124,34	1.078,57	1.027,38	937,62	913,91	873,48
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.168,99	1.123,22	1.072,03	1.087,37	1.041,60	990,41	901,98	878,27	837,84
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1.082,75	1.036,98	985,79	1.009,30	963,53	912,34	826,83	802,92	762,49
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1.382,63	1.326,04	1.264,10	1.285,01	1.228,42	1.166,48	1.063,70	1.035,60	988,37
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1.413,97	1.357,38	1.295,44	1.312,07	1.255,48	1.193,54	1.089,68	1.061,58	1.014,35
4 comp. 18-59	1.446,77	1.390,18	1.328,24	1.340,40	1.283,81	1.221,87	1.116,93	1.088,83	1.041,60
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.457,86	1.401,27	1.339,33	1.350,23	1.293,64	1.231,70	1.126,74	1.098,64	1.051,41
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.468,96	1.412,37	1.350,43	1.360,06	1.303,47	1.241,53	1.136,56	1.108,46	1.061,23
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.429,78	1.373,19	1.311,25	1.326,43	1.269,84	1.207,90	1.104,13	1.076,03	1.028,80
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.390,18	1.333,59	1.271,65	1.292,45	1.235,86	1.173,92	1.071,37	1.043,27	996,04
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.305,52	1.248,93	1.186,99	1.215,80	1.159,21	1.097,27	997,41	969,31	922,08
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	1.418,63	1.362,04	1.300,10	1.316,55	1.259,96	1.198,02	1.094,27	1.066,17	1.018,94
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1.223,11	1.166,52	1.104,58	1.141,18	1.084,59	1.022,65	925,41	897,31	850,08
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1.382,06	1.325,47	1.263,53	1.283,49	1.226,90	1.164,96	1.062,28	1.034,18	986,95
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.345,03	1.288,44	1.226,50	1.249,72	1.193,13	1.131,19	1.030,11	1.002,01	954,78
5 comp. 18-59	1.670,21	1.605,03	1.534,73	1.544,67	1.479,49	1.409,19	1.291,17	1.259,77	1.207,57
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	1.680,88	1.615,70	1.545,40	1.554,11	1.488,93	1.418,63	1.300,59	1.269,19	1.216,99
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.666,03	1.600,85	1.530,55	1.542,00	1.476,82	1.406,52	1.289,54	1.258,14	1.205,94
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.691,56	1.626,38	1.556,08	1.563,58	1.498,40	1.428,10	1.310,03	1.278,63	1.226,43
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.655,29	1.590,11	1.519,81	1.532,48	1.467,30	1.397,00	1.280,04	1.248,64	1.196,44
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.629,44	1.564,26	1.493,96	1.510,62	1.445,44	1.375,14	1.259,28	1.227,88	1.175,68

## 6.2. I prezzi al consumo per la determinazione del valore monetario del paniere

Per definire il valore monetario del paniere di povertà assoluta attraverso i prezzi elementari raccolti nell'ambito della rilevazione Istat sui prezzi al consumo, sono state considerate sia le caratteristiche generali della rilevazione dei prezzi sia quelle specifiche del paniere dei prodotti.

Per quanto riguarda il primo aspetto si è dovuto tenere conto del fatto che:

- 1) l'impianto della rilevazione dei prezzi al consumo è finalizzato prioritariamente alla costruzione di indici che permettano di misurare la variazione nel tempo dei prezzi di una paniere di beni e servizi rappresentativo dei consumi delle famiglie italiane. I prezzi elementari rilevati fanno quindi riferimento a specifiche molto diverse in termini di marche, varietà e *packaging*, non comparabili tra le differenti unità territoriali (capoluoghi di provincia) presso le quali viene effettuata la rilevazione;
- 2) l'impianto della rilevazione dei prezzi al consumo, coerentemente con quanto esposto nel punto precedente, orienta il rilevatore alla registrazione del prezzo della referenza più venduta nell'ambito di una posizione rappresentativa di un insieme di prodotti appartenenti a una determinata voce. Per referenza si intende la combinazione di marca, varietà e quantità, che, unitamente all'unità di rilevazione presso la quale viene rilevato il prezzo elementare, costituiscono gli elementi che permettono di identificarla univocamente. Pertanto, nell'ambito della rilevazione dei prezzi al consumo, il prezzo minimo che viene individuato in un determinato capoluogo di provincia rappresenta il prezzo minimo delle referenze più vendute (e non di tutte le referenze disponibili) nei punti vendita campionati;
- 3) in quasi tutti i capoluoghi di provincia è presente, tra le unità di rilevazione campionate, almeno un hard discount. Il prezzo minimo individuato per un determinato prodotto in uno specifico capoluogo di provincia, risente quindi inevitabilmente della presenza di tale tipologia commerciale in ogni piano di rilevazione comunale;
- 4) la rilevazione sia del prezzo pieno sia delle riduzioni temporanee di prezzo rende necessario precisare le modalità di individuazione del prezzo minimo qualora il regime di riduzione temporanea tenda a prolungarsi oltre i tre mesi. In tal caso, infatti, il regime di sconto perde il carattere di temporaneità e in base alle norme Istat, il prezzo scontato viene considerato prezzo pieno a tutti gli effetti. Ciò significa che il prezzo scontato non ha avuto una presenza fugace sul mercato e quindi va considerato come prezzo potenzialmente utilizzabile per la determinazione del valore monetario del paniere minimo anche nei mesi nei quali era stato registrato come prezzo scontato separatamente dal prezzo pieno;
- 5) la diffusione territoriale della rilevazione presenta una significativa eterogeneità tra le diverse ripartizioni geografiche, con una copertura, nel 2005, in termini di popolazione provinciale, pari al 98,8 per cento nel Nord-ovest, al 100 per cento nel Nord-est, all'87,6 per cento nel Centro, all'88,6 per cento nel Sud fino a scendere al 69,7 per cento nelle Isole;
- 6) per quel che riguarda gli affitti, il prezzo rilevato non fa attualmente riferimento a metrature (l'informazione viene rilevata ma è un'informazione accessoria e non obbligatoria) ma a un numero di stanze (l'unità di analisi è il canone medio per stanza).

Per quanto riguarda le caratteristiche definitorie del paniere di povertà assoluta si è invece dovuto tenere conto dei seguenti aspetti:

- a) la presenza nel paniere di numerosi prodotti stagionali, per i quali è possibile che vengano rilevati prezzi anche nei mesi di stagioni diverse da quelle per le quali il prodotto è ampiamente disponibile sui mercati;

- b) il *matching* solamente parziale tra i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta e in quello adottato per la rilevazione dei prezzi al consumo.

Alla luce dei suddetti aspetti si è proceduto secondo i seguenti criteri:

- 1) sono stati utilizzati i dati riferiti all'anno 2005;
- 2) i prezzi sono stati differenziati per tre ripartizioni geografiche (Nord, Centro, Sud e Isole);
- 3) il prezzo ripartizionale è stato calcolato come media aritmetica ponderata dei prezzi minimi individuati in ciascuna regione per ciascun prodotto; la ponderazione è stata fornita dai pesi Nic (regionali orizzontali), calcolati a partire dai dati sui consumi delle famiglie, utilizzati nel calcolo degli indici nazionali di posizione rappresentativa dei prezzi al consumo;
- 4) i prezzi minimi in ciascuna regione, per ciascun prodotto, sono stati ottenuti come media aritmetica ponderata dei prezzi minimi in ciascun capoluogo di provincia; per la ponderazione, in questo caso, sono stati utilizzati i dati della popolazione provinciale, utilizzati nel calcolo degli indici regionali di posizione rappresentativa dei prezzi al consumo, in quanto il dato sulla spesa familiare non è disponibile a livello provinciale;
- 5) per ciascun prodotto della componente alimentare, al calcolo sono stati ammessi i capoluoghi di provincia che presentano, per il prodotto in questione, una numerosità campionaria pari ad almeno sette osservazioni; i prezzi minimi di capoluogo di provincia, con riferimento all'intero 2005, sono stati calcolati come media aritmetica dei prezzi minimi mensili riportati alla quantità di riferimento di ciascun prodotto, come prevista dalle norme di rilevazione dei prezzi al consumo;
- 6) nel caso dei prodotti dell'ortofrutta per i quali non sono disponibili pesi regionali orizzontali, è stato utilizzato il peso del prodotto composito al cui indice contribuiscono i prezzi di tali prodotti, nell'ipotesi che le quote regionali di consumo rispetto al consumo nazionale non differiscano sostanzialmente da quelle del prodotto composito di riferimento;
- 7) per ogni capoluogo di provincia, il prezzo minimo mensile di ciascun prodotto è stato calcolato come media aritmetica ponderata tra il prezzo minimo individuato nell'ambito della tipologia distributiva "hard discount", quello minimo individuato nell'ambito della distribuzione moderna (grande magazzino se con reparto alimentari, supermercato, impresa con succursali o con catene di negozi, ipermercato) e quello minimo individuato nell'ambito della distribuzione tradizionale (minimercato, negozio tradizionale, mercato rionale); per l'elaborazione del sistema di pesi sono stati utilizzati i dati di fatturato a livello regionale, stimati utilizzando le informazioni estratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia 2005);
- 8) l'associazione parziale tra il paniere di povertà assoluta e quello adottato per la rilevazione dei prezzi al consumo è stata compiuta sulla base della tavola 6.2;
- 9) laddove a un prodotto del paniere di povertà assoluta corrispondano due o più prodotti del paniere dei prezzi al consumo, il prezzo minimo di tale prodotto è stato calcolato come media aritmetica ponderata dei prezzi minimi (calcolati con riferimento a ciascuna ripartizione) di ciascun prodotto del paniere dei prezzi al consumo; come pesi sono stati utilizzati quelli stimati per il calcolo dell'indice generale Nic; per l'ortofrutta invece, il prezzo minimo di ciascun prodotto del paniere di povertà assoluta è stato ottenuto come media aritmetica ponderata della media aritmetica semplice (calcolata con riferimento a ciascun capoluogo di provincia) dei prezzi minimi individuati per ciascuna varietà secondo la procedura del punto 7;

- 10) laddove il prezzo minimo sia stato individuato come prezzo scontato per il quarto mese e quindi riferito a una referenza in regime di sconto nei tre mesi precedenti, anche per questi tre mesi si è tenuto conto del prezzo scontato della referenza che presenta il prezzo minimo nel mese in questione;
- 11) per i prodotti stagionali dell'ortofrutta, al fine di evitare distorsioni dovute alla presenza di prezzi "fuori stagione", il prezzo minimo mensile è stato considerato solo quando almeno il 50 per cento delle osservazioni teoriche previste dal piano di rilevazione comunale era stato effettivamente rilevato in entrambe le occasioni di rilevazione previste (dal momento che i prodotti stagionali dell'ortofrutta sono rilevati a frequenza bimensile);
- 12) per i beni durevoli il prezzo minimo a livello di ripartizione è stato calcolato come media aritmetica ponderata (con i pesi regionali orizzontali) dei prezzi minimi identificati in ciascuna regione, a loro volta identificati come media aritmetica ponderata (con la popolazione provinciale) dei prezzi minimi identificati in ciascun capoluogo di provincia per ciascun prodotto (al calcolo sono stati ammessi i capoluoghi di provincia che presentano per ciascun prodotto una numerosità campionaria pari ad almeno 5); per quel che riguarda i prezzi scontati vale quanto esposto al punto 10 relativamente ai beni alimentari;
- 13) per l'energia elettrica, è stata calcolata una spesa media con riferimento solamente all'intero territorio nazionale, sulla base dei dati sui consumi medi forniti dall'Autorità del gas e dell'energia elettrica, con riferimento alla potenza installata fino 3 kWh; la spesa media è stata ottenuta come media di quelle sostenute con le tariffe in vigore rispettivamente a gennaio (primo trimestre) e ottobre (quarto trimestre) del 2005;
- 14) per il calcolo del valore monetario dell'affitto da inserire nel paniere non sono stati utilizzate le informazioni provenienti dalla rilevazione dei prezzi al consumo.

In sintesi:

- a) il prezzo utilizzato per la determinazione del valore monetario del paniere di povertà assoluta viene differenziato per ripartizione geografica, utilizzando i prezzi minimi in tutti i capoluoghi di provincia partecipanti al calcolo dell'indice nazionale dei prezzi;
- b) l'individuazione dei prezzi minimi in ciascun capoluogo di provincia e per ciascun prodotto, tiene conto dell'articolazione della distribuzione commerciale ed è ottenuto come media aritmetica ponderata del prezzo minimo individuato nell'ambito della tipologia distributiva "hard discount", di quello individuato nella distribuzione moderna (ipermercato, supermercato, grande magazzino, impresa con succursali o catene di negozi) e di quello individuato nella distribuzione tradizionale (minimercato, negozio tradizionale, cooperativa di consumo, mercato rionale, unità diverse).

**Tavola 6.2 - Corrispondenza tra gli alimenti inseriti nel nuovo paniere di povertà assoluta e i prodotti inseriti nel paniere adottato per la rilevazione dei prezzi al consumo – Anno 2005**

ALIMENTI	PRODOTTI	
	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONI
Latte	Latte intero fresco	Pastorizzato, in confezione da l. 1
	Latte a lunga conservazione	Parzialmente scremato, in confezione da l. 1
Zucchero	Zucchero	Semolato, in confezione da kg. 1
Grana	Grana padano	
Pecorino romano	Pecorino	
Mozzarella	Fior di latte di mucca	Confezione da un pezzo singolo
Caciottina	Provolone	Dolce o piccante; in confezione o a peso (specificare nella varietà)
	Groviera	In confezione o a peso (specificare nella varietà)
Groviera francese	Groviera	In confezione o a peso (specificare nella varietà)
Pollo intero	Pollo fresco	Pulito, gozzo vuoto, senza testa e zampe, cat. A; intero o a pezzi (specificare nella varietà)
Fegato di bovino	Fegato di bovino adulto	(a)
Maiale magro	Carne fresca suina senz'osso	Polpa
	Carne fresca suina con osso	Bistecche di lombo
Vitellone	Carne fresca bovino adulto, primo taglio	Senz'osso. Lombo con filetto, noce, rosa, pezza, girello
	Carne fresca bovino adulto, secondo taglio	Senz'osso. Polpa di spalla, fracosta, sbordone, muscolo
	Carne fresca bovino adulto, tritata	Carne tritata di prima scelta
Petto di tacchino	Petto di tacchino	A fettine
Plattessa	Filetti di plattessa surgelati	Al naturale, in confezione da gr. 400
Prosciutto crudo	Prosciutto crudo	Tipo Parma stagionato, da affettare al banco
Prosciutto cotto	Prosciutto cotto di coscia	Senza polifosfati, di prima qualità, da affettare al banco
Mortadella	Mortadella I qualità	Puro suino
Nasello	Nasello surgelato	Intero, in trance, o in filetti purché si rilevino sempre lo stesso tipo
Uovo	Uova di gallina	Confezione da 6 uova, categoria A, medie, da gr. 53 a gr. 63 (come da regolamento Cee n. 1511/96)
Fagioli	Fagioli lessati in scatola	In scatola di latta da gr. 400
Piselli	Piselli surgelati	Piselli novelli fini in confezione di cartone o plastica da gr. 450
	Piselli in scatola	Piselli fini al naturale, scatola da gr. 400 netto
Patate	Patate (tutte le varietà)	
Pane tipo 00	Pane	Tipo più venduto in ciascun negozio (specificare nella varietà). Indicare la pezzatura
Pasta di semola	Pasta di semola di grano duro	In pacchi da gr. 500, formato standard più richiesto specificando nella varietà, esclusi speciali
Riso brillato	Riso	In pacchi da gr. 1.000, non parboiled
Pasta all'uovo	Pasta all'uovo	Fettuccine in pacchi da gr. 250
Carote	Carote	
Lattuga	Insalata lattuga cappuccia	
	Insalata lattuga romana	
Pomodori da insalata	Pomodori da insalata (tutte le varietà)	
Bieta	Bietole verdi (tutte le varietà)	
Arance	Arance (tutte le varietà)	
Mele	Mele (tutte le varietà)	
Pere	Pere (tutte le varietà)	
Olio di oliva	Olio extra vergine di oliva	In bottiglia da l. 1, esclusi quelli di frantoio e vitaminizzati
	Olio di oliva	In bottiglia da l. 1
Olio di semi	Olio di semi di girasole	In lattina o bottiglia di plastica da l. 1, specificandolo nella varietà
	Olio di mais	In lattina o bottiglia di plastica da l. 1, specificandolo nella varietà, esclusi vitaminizzati e dietetici
Burro	Burro	In pacchetti da gr.250
Margarina	Margarina	100 per cento vegetale, in pacchetto o vaschetta da gr. 250, escluse speciali

(a) il fegato di bovino adulto a partire dal 2002 non è più presente nel paniere dei prezzi al consumo; il prezzo minimo medio nazionale riferito all'anno 2005 è stato pertanto calcolato a partire dal prezzo minimo medio nazionale del fegato di bovino adulto del 2001, incrementato utilizzando la percentuale di variazione registrata dall'indice dei prezzi al consumo Nic riferito alla carne bovina fresca.

## Capitolo 7 – La stima della povertà assoluta

### 7.1. La stima della povertà assoluta nel 2005

Come indicatori delle risorse economiche a disposizione della famiglia possono essere utilizzati sia il reddito sia la spesa per consumi. Sul piano teorico, vi sono argomenti a favore dell'una o dell'altra scelta.

Il reddito corrente ha il vantaggio di misurare la capacità di spesa della famiglia indipendentemente dalle scelte di consumo effettuate e dalla propensione al consumo individuale.

D'altra parte, il reddito corrente rappresenta solo un'approssimazione della disponibilità economica familiare, in quanto quest'ultima può dipendere anche dalle risorse finanziarie accumulate nel passato e dalla possibilità di prendere a prestito sulle risorse che saranno ricevute in futuro.

La spesa per consumi è più direttamente associata allo standard di vita della famiglia, ma risente della fase del ciclo di vita familiare in cui viene effettuata; ad esempio gli anziani tendono ad avere una spesa inferiore rispetto alle persone più giovani anche a parità di risorse economiche disponibili.

La scelta tra reddito e spesa per consumi è quindi per lo più risolta sul piano empirico, in funzione della qualità dei dati e della tempestività con cui vengono resi disponibili. Nel presente volume, l'incidenza della povertà assoluta, analogamente a quanto fatto per la povertà relativa, è stimata rispetto alla spesa per consumi (Tavola 7.1).

Questa è calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti. È inoltre comprensiva degli affitti effettivamente pagati dalle famiglie e degli affitti figurativi, stimati sulla base della valutazione da parte della famiglia stessa.

Nel caso in cui il canone di affitto pagato dalla famiglia sia inferiore a quello di mercato (così come stimato con il modello specificato nella (9)), questo viene sostituito dal prezzo di mercato stesso, sotto l'ipotesi che la differenza tra i due valori rappresenti un sussidio implicito e vada quindi simultaneamente classificato tra i redditi e tra i consumi. L'aggiustamento è effettuato solo per le famiglie affittuarie che non rientrano nel campione utilizzato per stimare i canoni di mercato<sup>28</sup>.

L'incidenza della povertà assoluta, a livello nazionale, risulta pari al 4,0 per cento; in altre parole, il 4,0 per cento delle famiglie residenti in Italia presenta un valore di spesa per consumi mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta.

---

<sup>28</sup> La definizione è analoga a quella impiegata nella stima della povertà relativa (Istat 2000a, 2002, 2003, 2006a, 2007b, 2008b), ad eccezione della correzione per gli affitti inferiori ai prezzi di mercato. Per coerenza con la definizione della soglia di povertà assoluta, la spesa per consumi potrebbe essere definita includendovi non la spesa sostenuta per l'acquisto dei beni durevoli, ma il valore del loro ammortamento mensile. L'utilizzo di questa definizione alternativa non modifica le stime dell'incidenza della povertà assoluta e si è pertanto preferito non introdurre questo ulteriore aggiustamento alla definizione standard di spesa per consumi.

**Tavola 7.1 - Incidenza di povertà assoluta per alcune caratteristiche familiari – Anno 2005 (valori percentuali)**

CARATTERISTICHE FAMILIARI	Incidenze
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	
Nord	2,7
Centro	2,7
Mezzogiorno	6,8
AMPIEZZA FAMILIARE	
1 componente	4,8
2 componenti	3,7
3 componenti	2,8
4 componenti	3,3
5 componenti e oltre	8,6
TIPOLOGIE FAMILIARI	
Persona sola con meno di 65 anni	2,7
Persona sola con 65 anni e più	6,6
Coppia con p.r. con meno di 65 anni	2,0
Coppia con p.r. con 65 anni e più	4,0
Coppia con 1 figlio	2,4
Coppia con 2 figli	3,1
Coppia con 3 o più figli	7,5
Monogenitore	5,4
Altre tipologie	7,0
TITOLI DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE	
Proprietà/usufrutto/uso gratuito	3,0
Affitto	8,4
<b>Totale famiglie</b>	<b>4,0</b>

Le incidenze si differenziano rispetto alle caratteristiche familiari e alla zona di residenza. In particolare la povertà assoluta è più diffusa tra le famiglie del Mezzogiorno (6,8 per cento) e cresce all'aumentare dell'ampiezza familiare, raggiungendo l'8,6 per cento tra le famiglie di cinque componenti o più. Fanno eccezione le famiglie di un solo componente, tra le quali l'incidenza è superiore alla media e raggiunge il 4,8 per cento.

L'analisi per ampiezza può essere approfondita guardando alla tipologia familiare.

La più elevata diffusione della povertà assoluta ottenuta per le famiglie di un componente è da imputare alla presenza di anziani soli; tra questi, infatti, l'incidenza è più che doppia di quella osservata per i single più giovani (6,6 per cento rispetto a 2,7 per cento).

Il risultato è anche legato alla diversa propensione al consumo che caratterizza le due fasi del ciclo di vita, per cui a redditi più elevati non necessariamente corrispondono spese per consumi e quindi standard di vita più elevati.

L'elevata incidenza osservata tra le famiglie più ampie è invece determinata dalla presenza, tra queste, delle coppie con tre o più figli (l'incidenza è massima ed è pari al 7,5 per cento) e delle famiglie di altra tipologia, con membri aggregati, dove convivono più di due generazioni (7,0 per cento).

La maggiore diffusione della povertà tra le famiglie affittuarie dell'abitazione in cui vivono appare particolarmente evidente: l'incidenza risulta pari all'8,4 per cento ed è di quasi tre volte quella misurata tra le famiglie proprietarie dell'abitazione, pari al 3,0 per cento.

## **7.2. La rivalutazione monetaria del paniere**

Le soglie di povertà assoluta per gli anni successivi al 2005 sono state stimate applicando al valore monetario delle singole voci di spesa la variazione di specifici indici dei prezzi al consumo.

La corrispondenza tra le voci del paniere di povertà assoluta e gli aggregati utilizzati per la loro rivalutazione nel tempo è stata ottenuta tenendo conto delle caratteristiche della rilevazione dei prezzi al consumo e della loro comparabilità nel tempo (Tavola 7.2).

Nell'ipotesi che la dinamica dei prezzi al consumo possa essere diversa sul territorio, si è infine deciso di rivalutare le componenti del paniere distintamente per ripartizione geografica.

Sulla base della variazione degli indici specifici di ogni aggregato, è stato possibile procedere alla rivalutazione nel tempo delle componenti del paniere, calcolare le soglie di povertà assoluta per gli anni 2006 e 2007 (Tavole 7.3 e 7.4) e le loro variazioni percentuali rispetto all'anno precedente (Tavole 7.5 e 7.6).

La dinamica dei prezzi dei beni e servizi considerati ha effetti differenti sul valore monetario del paniere per le diverse aree geografiche e tipologie familiari. In particolare, tra il 2005 e il 2006, il valore del paniere complessivo è aumentato in maniera più sostenuta per le famiglie residenti nel Centro, seguite da quelle residenti nel Nord. La variazione è sempre superiore al 2 per cento, e scende al di sotto solo per le famiglie più ampie residenti nei piccoli centri. Al contrario, nel Mezzogiorno il valore del paniere alimentare, tra il 2005 e il 2006, mostra un incremento sempre inferiore al 2 per cento senza sostanziali differenze tra piccoli e grandi centri.

Tra il 2006 e il 2007, il valore del paniere per le famiglie del Centro cresce in maniera meno marcata rispetto a quello delle famiglie del Nord e del Mezzogiorno. Queste ultime mostrano variazioni sempre superiori al 2 per cento, ad eccezione delle famiglie più ampie residenti nei grandi e nei piccoli comuni del Nord, dove l'incremento si attesta sull'1,9 per cento. Nel Centro l'incremento massimo è pari all'1,8 per cento.

**Tavola 7.2 - Corrispondenza tra i beni e servizi inseriti nel nuovo paniere di povertà assoluta e gli aggregati nell'indice dei prezzi al consumo per la rivalutazione del paniere nel tempo**

BENI E SERVIZI PANIERE	AGGREGATI NELL'INDICE DEI PREZZI
<b>ALIMENTARI</b>	
Latte	
Grana	
Pecorino romano	
Mozzarella	Latte, formaggi e uova
Caciottina	
Groviera francese	
Uovo	
Zucchero	Zucchero, confetture, cioccolata e dolci
Pollo intero	
Fegato di bovino	
Maiale magro	
Vitellone	Carni
Petto di tacchino	
Prosciutto crudo	
Prosciutto cotto	
Mortadella	
Platessa	
Nasello	Pesci e prodotti ittici
Fagioli	
Piselli	
Patate	
Carote	Ortaggi
Lattuga	
Pomodori da insalata	
Bieta	
Arance	
Mele	Frutta
Pere	
Pane tipo 00	
Pasta di semola	
Riso brillato	Pane e cereali
Pasta all'uovo	
Olio di oliva	
Olio di semi	Oli e grassi
Burro	
Margarina	
<b>ABITAZIONE</b>	
Affitto	Affitti reali
Riscaldamento	Elettricità, gas e altri combustibili
Cucine non elettriche	Apparecchi domestici non elettrici
Televisore	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione
Frigorifero	Elettrodomestici
Lavatrice	
Energia elettrica	Energia elettrica
<b>RESIDUALE</b>	
Acqua	Acqua potabile
Condominio	Altri servizi per l'abitazione n.c.a.
Mobili Singoli	
Mobili e accessori bagno	Mobili e altri articoli di arredamento
Riparazione mobili e articoli di arredamento	Riparazione di mobili e di articoli di arredamento
Riparazione grossi elettrodomestici	Riparazione di elettrodomestici
Coperte, lenzuola, tessuti da arredamento	
Riparazione biancheria per la casa	Articoli tessili per la casa
Lampade	Strumenti e attrezzi per la casa
Frullatori, ferri da stiro eccetera	Elettrodomestici
Riparazione piccoli elettrodomestici	Riparazione di elettrodomestici
Posate	
Bicchieri, bottiglie, piatti	Cristalleria, vasellame e utensili per la casa
Pentole	

**Tavola 7.2 segue - Corrispondenza tra i beni e servizi inseriti nel nuovo paniere di povertà assoluta e gli aggregati nell'indice dei prezzi al consumo per la rivalutazione del paniere nel tempo**

BENI E SERVIZI PANIERE	AGGREGATI NELL'INDICE DEI PREZZI
RESIDUALE	
Tovaglioli, piatti, bicchieri di carta Carta per cucina, contenitori di alluminio Scope, guanti di gomma, fiammiferi Detersivi, cere per mobili, insetticidi	Beni non durevoli per la casa
Piccoli utensili e accessori	Strumenti e attrezzi per la casa
Dentista	Dentisti
Ginecologo	Servizi medici
Medicinali	Medicinali
Assistenza disabili e anziani	Spese di assistenza
Occhiali da vista, apparecchi pressione Protesi, apparecchi acustici	Apparecchi e materiale sanitario
Termometri, siringhe, calze elastiche	Altri prodotti farmaceutici
Noleggio attrezzature sanitarie	Servizi medici
Quaderni, cancelleria, fotocopie	Articoli di cartoleria
Borse	Altri effetti personali
Biglietti e abbonamenti bus, metro e tram	Trasporti urbani
Biglietti e abbonamenti collegamenti extraurbani	Trasporti stradali
Biglietti e abbonamenti ferroviari	Trasporti ferroviari
Biglietti e abbonamenti traghetti e altro trasporto su acqua	Trasporti marittimi e per vie d'acqua interne
Abbigliamento uomo Abbigliamento donna Abbigliamento ragazzo Biancheria intima	Vestiaro
Altri articoli e accessori abbigliamento Bottoni, fili, passamaneria, gomitoli Aghi, uncinetti, spille di sicurezza	Altri articoli di abbigliamento
Riparazione capi di abbigliamento	Servizi per l'abbigliamento
Calzature uomo Calzature donna Calzature bambino	Scarpe e altre calzature
Riparazione calzature	Riparazione calzature
Bolletta telefono Schede telefoniche	Servizi telefonici
Spesa telefono Spesa telefono cellulare Riparazione apparecchi per la telefonia	Apparecchiature e materiale telefonico
Radio	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione
Riparazione radio e tv	Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici
Francobolli e altre spese postali	Servizi postali
Asili nido, baby sitter e altri servizi all'infanzia	Spese di assistenza
Articoli per l'infanzia	Altri beni e servizi
Giocattoli, giochi e videogiochi	Giochi e giocattoli
Apparecchi elettrici per la cura della persona	Apparecchi elettrici per la cura della persona
Saponette, dentifricio, articoli di profumeria Fazzoletti di carta, pannolini, carta igienica	Articoli per l'igiene personale
Giornali, riviste, fumetti	Giornali e periodici
Libri non scolastici	Libri
Totocalcio, lotto e altri concorsi	Altri servizi ricreativi e culturali
Spesa traslochi	Servizi di trasloco

**Tavola 7.3 - Soglie di povertà assoluta per alcune tipologie familiari, ripartizione geografica e tipo di comune – Anno 2006 (euro)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Nord			Centro			Mezzogiorno		
	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni
1 comp. 18-59	709,63	676,01	637,18	670,88	636,76	597,35	527,27	508,86	476,83
1 comp. 60-74	682,08	648,46	609,63	647,63	613,51	574,10	504,69	486,28	454,25
1 comp. 75+	646,38	612,76	573,93	615,85	581,73	542,32	473,98	455,57	423,54
2 comp. 18-59	981,08	940,50	894,49	917,59	876,42	829,72	747,15	725,64	688,61
2 comp. 60-74	925,99	885,41	839,40	870,74	829,57	782,87	701,78	680,27	643,24
2 comp. 75+	862,75	822,17	776,16	814,38	773,21	726,51	647,34	625,83	588,80
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	894,12	853,54	807,53	842,33	801,16	754,46	674,35	652,84	615,81
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	920,18	879,60	833,59	864,45	823,28	776,58	695,77	674,26	637,23
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	952,92	912,34	866,33	893,62	852,45	805,75	723,95	702,44	665,41
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	993,91	953,33	907,32	928,90	887,73	841,03	758,57	737,06	700,03
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	944,87	904,29	858,28	886,99	845,82	799,12	717,84	696,33	659,30
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	1.103,06	1.056,24	1.003,88	1.032,69	985,17	932,04	841,87	817,68	776,43
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	1.133,75	1.086,93	1.034,57	1.060,04	1.012,52	959,39	868,31	844,12	802,87
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1.164,96	1.118,14	1.065,78	1.087,88	1.040,36	987,23	895,20	871,01	829,76
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1.161,75	1.114,93	1.062,57	1.083,98	1.036,46	983,33	891,46	867,27	826,02
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1.193,86	1.147,04	1.094,68	1.112,62	1.065,10	1.011,97	919,12	894,93	853,68
3 comp. 18-59	1.224,11	1.177,29	1.124,93	1.138,52	1.091,00	1.037,87	944,18	919,99	878,74
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.235,82	1.189,00	1.136,64	1.148,84	1.101,32	1.048,19	954,57	930,38	889,13
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.192,39	1.145,57	1.093,21	1.111,75	1.064,23	1.011,10	918,50	894,31	853,06
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1.105,00	1.058,18	1.005,82	1.032,97	985,45	932,32	841,94	817,75	776,50
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1.410,67	1.352,78	1.289,42	1.313,67	1.254,93	1.190,63	1.084,12	1.055,44	1.007,26
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1.442,02	1.384,13	1.320,77	1.340,65	1.281,91	1.217,61	1.110,19	1.081,51	1.033,33
4 comp. 18-59	1.474,88	1.416,99	1.353,63	1.368,94	1.310,20	1.245,90	1.137,53	1.108,85	1.060,67
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.485,93	1.428,04	1.364,68	1.378,66	1.319,92	1.255,62	1.147,33	1.118,65	1.070,47
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.496,99	1.439,10	1.375,74	1.388,40	1.329,66	1.265,36	1.157,14	1.128,46	1.080,28
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.457,43	1.399,54	1.336,18	1.354,67	1.295,93	1.231,63	1.124,31	1.095,63	1.047,45
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.417,44	1.359,55	1.296,19	1.320,55	1.261,81	1.197,51	1.091,14	1.062,46	1.014,28
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.331,66	1.273,77	1.210,41	1.243,21	1.184,47	1.120,17	1.015,96	987,28	939,10
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	1.446,31	1.388,42	1.325,06	1.344,87	1.286,13	1.221,83	1.114,45	1.085,77	1.037,59
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1.248,16	1.190,27	1.126,91	1.167,91	1.109,17	1.044,87	942,79	914,11	865,93
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1.409,72	1.351,83	1.288,47	1.311,83	1.253,09	1.188,79	1.082,37	1.053,69	1.005,51
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.371,55	1.313,66	1.250,30	1.277,26	1.218,52	1.154,22	1.049,09	1.020,41	972,23
5 comp. 18-59	1.701,99	1.635,33	1.563,41	1.576,44	1.508,78	1.435,80	1.314,99	1.282,95	1.229,70
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	1.712,60	1.645,94	1.574,02	1.585,79	1.518,13	1.445,15	1.324,40	1.292,36	1.239,11
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.697,32	1.630,66	1.558,74	1.573,37	1.505,71	1.432,73	1.312,92	1.280,88	1.227,63
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.723,24	1.656,58	1.584,66	1.595,15	1.527,49	1.454,51	1.333,82	1.301,78	1.248,53
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.686,62	1.619,96	1.548,04	1.563,94	1.496,28	1.423,30	1.303,45	1.271,41	1.218,16
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.660,36	1.593,70	1.521,78	1.541,88	1.474,22	1.401,24	1.282,29	1.250,25	1.197,00

**Tavola 7.4 - Soglie di povertà assoluta per alcune tipologie familiari, ripartizione geografica e tipo di comune – Anno 2007 (euro)**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Nord			Centro			Mezzogiorno		
	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni
1 comp. 18-59	724,29	689,83	650,04	682,98	648,18	608,00	538,92	520,18	487,56
1 comp. 60-74	696,27	661,81	622,02	659,38	624,58	584,40	515,84	497,10	464,48
1 comp. 75+	659,96	625,50	585,71	627,10	592,30	552,12	484,39	465,65	433,03
2 comp. 18-59	1.000,92	959,34	912,19	933,93	891,94	844,33	764,26	742,36	704,66
2 comp. 60-74	945,03	903,45	856,30	886,49	844,50	796,89	717,98	696,08	658,38
2 comp. 75+	880,75	839,17	792,02	829,27	787,28	739,67	662,23	640,33	602,63
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	912,62	871,04	823,89	857,64	815,65	768,04	689,89	667,99	630,29
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	939,10	897,52	850,37	880,05	838,06	790,45	711,75	689,85	652,15
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	972,35	930,77	883,62	909,67	867,68	820,07	740,60	718,70	681,00
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	1.013,99	972,41	925,26	945,44	903,45	855,84	775,96	754,06	716,36
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	964,07	922,49	875,34	902,80	860,81	813,20	734,16	712,26	674,56
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	1.125,82	1.077,83	1.024,18	1.051,48	1.003,02	948,84	861,78	837,15	795,15
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	1.156,99	1.109,00	1.055,35	1.079,24	1.030,78	976,60	888,82	864,19	822,19
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1.188,69	1.140,70	1.087,05	1.107,50	1.059,04	1.004,86	916,32	891,69	849,69
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1.185,38	1.137,39	1.083,74	1.103,47	1.055,01	1.000,83	912,41	887,78	845,78
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1.217,98	1.169,99	1.116,34	1.132,51	1.084,05	1.029,87	940,69	916,06	874,06
3 comp. 18-59	1.248,62	1.200,63	1.146,98	1.158,71	1.110,25	1.056,07	966,20	941,57	899,57
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.260,55	1.212,56	1.158,91	1.169,19	1.120,73	1.066,55	976,85	952,22	910,22
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.216,29	1.168,30	1.114,65	1.131,44	1.082,98	1.028,80	939,81	915,18	873,18
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1.127,48	1.079,49	1.025,84	1.051,51	1.003,05	948,87	861,46	836,83	794,83
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	1.439,18	1.379,86	1.314,93	1.337,21	1.277,31	1.211,75	1.109,92	1.080,72	1.031,66
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	1.470,91	1.411,59	1.346,66	1.364,48	1.304,58	1.239,02	1.136,44	1.107,24	1.058,18
4 comp. 18-59	1.504,14	1.444,82	1.379,89	1.393,03	1.333,13	1.267,57	1.164,21	1.135,01	1.085,95
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.515,41	1.456,09	1.391,16	1.402,93	1.343,03	1.277,47	1.174,25	1.145,05	1.095,99
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.526,67	1.467,35	1.402,42	1.412,83	1.352,93	1.287,37	1.184,30	1.155,10	1.106,04
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.486,35	1.427,03	1.362,10	1.378,47	1.318,57	1.253,01	1.150,58	1.121,38	1.072,32
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.445,61	1.386,29	1.321,36	1.343,76	1.283,86	1.218,30	1.116,51	1.087,31	1.038,25
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	1.358,48	1.299,16	1.234,23	1.265,29	1.205,39	1.139,83	1.039,64	1.010,44	961,38
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	1.475,04	1.415,72	1.350,79	1.368,52	1.308,62	1.243,06	1.140,48	1.111,28	1.062,22
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	1.273,63	1.214,31	1.149,38	1.188,89	1.128,99	1.063,43	964,77	935,57	886,51
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	1.438,13	1.378,81	1.313,88	1.335,25	1.275,35	1.209,79	1.107,99	1.078,79	1.029,73
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.399,13	1.339,81	1.274,88	1.299,95	1.240,05	1.174,49	1.073,65	1.044,45	995,39
5 comp. 18-59	1.735,45	1.667,13	1.593,44	1.603,98	1.534,99	1.460,58	1.345,94	1.313,32	1.259,09
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	1.746,28	1.677,96	1.604,27	1.613,48	1.544,49	1.470,08	1.355,57	1.322,95	1.268,72
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.730,68	1.662,36	1.588,67	1.600,78	1.531,79	1.457,38	1.343,72	1.311,10	1.256,87
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.757,12	1.688,80	1.615,11	1.623,01	1.554,02	1.479,61	1.365,23	1.332,61	1.278,38
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1.719,77	1.651,45	1.577,76	1.591,23	1.522,24	1.447,83	1.334,01	1.301,39	1.247,16
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1.693,00	1.624,68	1.550,99	1.568,72	1.499,73	1.425,32	1.312,24	1.279,62	1.225,39

**Tavola 7.5 - Variazione percentuale della soglia di povertà assoluta per alcune tipologie familiari, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 2005-2006**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Nord			Centro			Mezzogiorno		
	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni
1 comp. 18-59	2,3	2,3	2,2	2,7	2,7	2,6	1,8	1,8	1,8
1 comp. 60-74	2,3	2,3	2,3	2,9	2,8	2,7	1,9	1,9	1,9
1 comp. 75+	2,4	2,4	2,4	3,0	2,9	2,8	1,9	1,9	1,9
2 comp. 18-59	2,1	2,1	2,0	2,4	2,3	2,2	1,8	1,8	1,8
2 comp. 60-74	2,2	2,2	2,2	2,5	2,5	2,4	1,9	1,9	1,9
2 comp. 75+	2,2	2,2	2,2	2,6	2,6	2,5	1,9	1,9	1,9
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	2,2	2,2	2,2	2,6	2,5	2,4	1,9	1,9	1,9
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	2,2	2,1	2,1	2,5	2,4	2,4	1,9	1,9	1,9
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	2,1	2,1	2,1	2,5	2,4	2,3	1,9	1,9	1,8
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	2,3	2,3	2,2	1,8	1,8	1,8
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	2,1	2,1	2,1	2,4	2,4	2,3	1,8	1,8	1,8
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	2,1	2,1	2,1	2,4	2,3	2,3	1,9	1,9	1,9
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	2,1	2,1	2,1	2,4	2,3	2,2	1,9	1,9	1,9
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	2,1	2,1	2,1	2,3	2,3	2,2	1,9	1,9	1,9
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	2,1	2,0	2,0	2,3	2,2	2,2	1,9	1,9	1,9
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	2,3	2,2	2,1	1,9	1,9	1,9
3 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	2,2	2,1	2,1	1,8	1,8	1,8
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	2,2	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	2,2	2,2	2,1	1,8	1,8	1,8
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	2,1	2,0	2,0	2,3	2,3	2,2	1,9	1,8	1,8
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	2,2	2,2	2,1	1,9	1,9	1,9
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	2,2	2,1	2,0	1,9	1,9	1,9
4 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,1	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,1	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,1	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,1	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	2,2	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	2,3	2,2	2,1	1,9	1,9	1,8
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	2,2	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	2,3	2,3	2,2	1,9	1,9	1,9
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	2,0	2,0	2,0	2,2	2,1	2,0	1,9	1,9	1,9
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	2,2	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8
5 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,1	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1,9	1,9	1,8	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1,9	1,9	1,8	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,1	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	1,9	1,9	1,9	2,1	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8

**Tavola 7.6 - Variazione percentuale della soglia di povertà assoluta per alcune tipologie familiari, ripartizione geografica e tipo di comune – Anni 2006-2007**

TIPOLOGIE FAMILIARI	Nord			Centro			Mezzogiorno		
	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni	Area metrop.	Grandi comuni	Piccoli comuni
1 comp. 18-59	2,1	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,2	2,2	2,3
1 comp. 60-74	2,1	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8	2,2	2,2	2,3
1 comp. 75+	2,1	2,1	2,1	1,8	1,8	1,8	2,2	2,2	2,2
2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,3
2 comp. 60-74	2,1	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
2 comp. 75+	2,1	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,3
1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	2,1	2,1	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
1 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	2,1	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,3
1 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,3
1 comp. 11-17 e 1 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,3
1 comp. 4-10 e 1 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,3
1 comp. 18-59 e 2 comp. 75+	2,1	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,4	2,4	2,4
1 comp. 18-59, 1 comp. 60-74 e 1 comp. 75+	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,4	2,4	2,4
1 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,4	2,4	2,4
2 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,4	2,4	2,4
2 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,4	2,4
3 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
1 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
2 comp. 18-59 e 2 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,4	2,4	2,4
3 comp. 18-59 e 1 comp. 60-74	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,4	2,4	2,4
4 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8	1,7	2,3	2,4	2,4
1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8	1,7	2,3	2,4	2,4
2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	1,8	1,8	1,7	2,3	2,4	2,4
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	1,8	1,7	1,7	2,3	2,4	2,4
2 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	1,8	1,7	1,7	2,3	2,3	2,4
1 comp. 0-3, 1 comp. 4-10 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
1 comp. 4-10 e 3 comp. 18-59	2,0	2,0	1,9	1,8	1,7	1,7	2,3	2,3	2,4
2 comp. 0-3 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,4
3 comp. 18-59 e 1 comp. 75+	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,4	2,4	2,4
1 comp. 0-3, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	2,0	2,0	1,8	1,8	1,8	2,3	2,4	2,4
5 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7	2,4	2,4	2,4
1 comp. 11-17 e 4 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7	2,4	2,4	2,4
1 comp. 4-10, 2 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7	2,3	2,4	2,4
2 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7	2,4	2,4	2,4
1 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 3 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7	2,3	2,4	2,4
2 comp. 4-10, 1 comp. 11-17 e 2 comp. 18-59	2,0	1,9	1,9	1,7	1,7	1,7	2,3	2,3	2,4

### 7.3. La stima della povertà assoluta nel 2006 e nel 2007

Tra il 2005 e il 2007 l'incidenza della povertà assoluta rimane stabile anche rispetto alle diverse caratteristiche familiari (Tavole 7.7 e 7.8)<sup>29</sup>. Il leggero peggioramento osservato al Nord e il miglioramento nel Mezzogiorno non sono infatti statisticamente significativi a causa della limitata numerosità campionaria sottostante le stime. È bene ricordare che queste ultime sono

<sup>29</sup> Istituto nazionale di statistica, 2008a, 2009.

affette da errore campionario e che tale errore va tenuto in considerazione qualora si valuti l'andamento del fenomeno nel tempo, soprattutto quando si esaminano sottogruppi di popolazione.

**Tavola 7.7 - Incidenza di povertà assoluta, errore relativo e intervallo di confidenza. Anni 2005-2007 (valori percentuali)**

ANNI	Incidenza	Errore relativo	Limite inferiore	Limite superiore
2005	4,0	4,17	3,7	4,3
2006	4,1	4,40	3,8	4,5
2007	4,1	4,49	3,7	4,4

**Tavola 7.8 - Incidenza di povertà assoluta per alcune caratteristiche familiari. Anni 2005-2007 (valori percentuali)**

CARATTERISTICHE FAMILIARI	Anni		
	2005	2006	2007
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE			
Nord	2,7	3,3	3,5
Centro	2,7	2,9	2,9
Mezzogiorno	6,8	6,1	5,8
AMPIEZZA FAMILIARE			
1 componente	4,8	5,6	5,0
2 componenti	3,7	3,5	3,4
3 componenti	2,8	2,7	3,3
4 componenti	3,3	3,3	3,4
5 componenti e oltre	8,6	7,0	8,2
TIPOLOGIE FAMILIARI			
Persona sola con meno di 65 anni	2,7	3,2	3,2
Persona sola con 65 anni e più	6,6	7,9	6,6
Coppia con p.r. con meno di 65 anni	2,0	2,0	1,8
Coppia con p.r. con 65 anni e più	4,0	3,9	3,7
Coppia con 1 figlio	2,4	2,1	2,6
Coppia con 2 figli	3,1	3,4	3,3
Coppia con 3 o più figli	7,5	7,2	8,0
Monogenitore	5,4	4,4	4,9
Altre tipologie	7,0	6,2	7,0
TITOLI DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE			
Proprietà/usufrutto/uso gratuito	3,0	3,2	2,9
Affitto	8,4	8,4	9,6
<b>Totale famiglie</b>	<b>4,0</b>	<b>4,1</b>	<b>4,1</b>

## Glossario

**Spesa per consumi:** per la stima della povertà assoluta, è calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti. È inoltre comprensiva degli affitti effettivamente pagati dalle famiglie e degli affitti figurativi, stimati sulla base della valutazione da parte della famiglia stessa. Nel caso in cui il canone di affitto pagato dalla famiglia sia inferiore a quello di mercato, questo viene sostituito dal prezzo di mercato stesso, sotto l'ipotesi che la differenza tra i due valori rappresenti un sussidio implicito e vada quindi classificato tra i consumi.

**Spesa media procapite:** si ottiene dividendo la spesa della famiglia per il numero totale dei componenti.

**Spesa equivalente:** si ottiene applicando alla spesa familiare dei coefficienti di correzione che permettono il confronto diretto tra le spese sostenute da famiglie di ampiezza diversa. Di seguito si riportano i valori dei coefficienti relativi alla “scala di equivalenza Carbonaro” :

AMPIEZZE FAMILIARI	Coefficienti
1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7+	2,40

**Paniere di povertà assoluta:** rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia a conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.

**Soglia di povertà assoluta:** rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

**Incidenza della povertà assoluta:** si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà assoluta e il totale delle famiglie residenti.



## Bibliografia

- Atkinson A.B. 1998. *Poverty in Europe*. Oxford: Blackwell Publisher.
- Autorità per l'energia elettrica e il gas. 2003. *Tariffe di fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici in bassa tensione economicamente disagiati*. Roma. [http://www.autorita.energia.it/docs/dc/03/dc\\_fasciasociale.pdf](http://www.autorita.energia.it/docs/dc/03/dc_fasciasociale.pdf).
- Blangiardo G.C. 2002. *Struttura e percorsi della povertà in Lombardia*. Milano: Franco Angeli.
- Bradshaw J. 2001a. "The measurement of absolute poverty". In *Ethics And Social Security Reform*, ed. E. Schokkaert. 105-139. Aldershot: Ashgate.
- Bradshaw J. 2001b. Methodologies to measure poverty: more than one is best. Paper for international symposium poverty: concept and methodologies. Mexico City, 28-29 March.
- Bradshaw J., S. Middleton, A. Davis, N. Oldfield, N. Smith, L. Cusworth, e J. Williams. 2008. *A Minimum Income Standard for Britain: What people think*. York: Joseph Rowntree Foundation. <http://php.york.ac.uk/inst/spru/pubs/1046/>.
- Brandolini A. e C. Saraceno (a cura di). 2007. *Povert  e benessere. Una geografia delle disuguaglianze in Italia*. Bologna: Il Mulino.
- Carbonaro G. 2002. *Studi sulla povert . Problemi di misura e analisi comparative*. F. Angeli.
- Centre of the study of living standard. 2001. Estimate of relative and absolute poverty rates for the working population in developed countries. Paper prepared for the CSLS session "International Perspectives on Poverty and Health" at the annual meeting of the Canadian Economics Association, McGill University, June 1-3, in Montreal, Quebec. Ottawa. <http://www.csls.ca/events/cea01/sharpeilo.pdf>.
- Citro C.F. e R.T. Michael. 1995. *Measuring Poverty. A new approach*, Washington D.C.: National Academy Press. <http://www.census.gov/hhes/www/povmeas/toc.html>.
- Coccia G. e D. Grassi. 1999. "Povert  assoluta e anziani in Italia". In *Rivista italiana di economia, demografia e statistica*. Vol. LIII, n.1, gennaio-marzo. 151-165.
- Coccia G. e D. Grassi. 2000. "Aspetti caratteristici della misurazione della povert ". In *Rivista italiana di economia, demografia e statistica*. Vol. LIV, n.1, gennaio-marzo. 35-51.
- Collier P. e D. Dollar. 2001. *Globalization, growth, and poverty: building an inclusive world*. World Bank and Oxford University Press.
- Commissione di indagine sulla povert  e sull'emarginazione. 1998. *La povert  in Italia 1997*. Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria. <http://www.commissione-poverta-cies.it/Archivio/Archivio.htm>.
- Comune di Bologna. 2008. *Opuscolo Show-room Energia e ambiente*. Bologna. <http://www.comune.bologna.it/ambiente/QualitaAmbientale/Energia/Download/Showroom/schede/fornoElettrico.pdf>.

- Deaton A. e S. Zaidi. 2002. *Guidelines for Constructing Consumption Aggregates for Welfare Analysis*. World Bank Publications.
- Enea. 2002. *Rapporto energia e ambiente 2001*. Roma. <http://www.enea.it/com/web/pubblicazioni/REA2001/dati/dati.pdf>.
- Fisher G.M. 2007. *An Overview of Recent Work on Standard Budgets in the United States and Other Anglophone Countries*. York: Family Budget Unit. <http://aspe.hhs.gov/poverty/papers/std-budgets/>.
- Hatfield M. 2002. *Constructing the Revised Market Basket Measures*. Quebec. (Applied Research Branch Papers, T-01-1E.). <http://www.rhdcc.gc.ca/eng/cs/sp/sdc/pkrf/publications/research/2002-002379/it-01-1e.pdf>.
- Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione. 2003. *Linee guida per una sana alimentazione italiana*. Roma. [http://www.inran.it/INRAN\\_LineeGuida.pdf](http://www.inran.it/INRAN_LineeGuida.pdf).
- Istituto nazionale di statistica. 2000a. *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 1999*. Roma: Istat.
- Istituto nazionale di statistica. 2000b. *I consumi delle famiglie. Anno 1997*. Roma: Istat. (Collana Annuari, n. 4).
- Istituto nazionale di statistica. 2002a. *La stima ufficiale della povertà in Italia*. Roma: Istat. (Collana Argomenti, n. 24).
- Istituto nazionale di statistica. 2002b. *La povertà in Italia nel 2002*. Roma: Istat. (Nota Rapida, n. 2, Anno 8). [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20030722\\_01/testointegrale20081218.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20030722_01/testointegrale20081218.pdf).
- Istituto nazionale di statistica. 2003. *La povertà e l'esclusione sociale nelle regioni italiane*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 17 dicembre 2003). [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20070724\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20070724_00/).
- Istituto nazionale di statistica. 2004. *La povertà assoluta: informazioni sulla metodologia di stima*. Roma: Istat. (Approfondimenti, Roma 3 maggio). [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20040503\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20040503_00/).
- Istituto nazionale di statistica. 2005. *I consumi delle famiglie. Anno 2003*. Roma: Istat. (Collana Annuari, n. 10). [http://www.istat.it/dati/catalogo/20050817\\_00/](http://www.istat.it/dati/catalogo/20050817_00/).
- Istituto nazionale di statistica. 2006a. *La povertà in Italia nel 2005*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 11 ottobre 2006). [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20061011\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20061011_00/).
- Istituto nazionale di statistica. 2006b. *I consumi delle famiglie. Anno 2004*. Roma: Istat. (Collana Annuari, n. 11). [http://www.istat.it/dati/catalogo/20060627\\_00/](http://www.istat.it/dati/catalogo/20060627_00/).
- Istituto nazionale di statistica. 2007a. *I consumi delle famiglie. Anno 2005*. Roma: Istat. (Collana Annuari, n. 12). [http://www.istat.it/dati/catalogo/20070828\\_00/](http://www.istat.it/dati/catalogo/20070828_00/).
- Istituto nazionale di statistica. 2007b. *La povertà in Italia nel 2006*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 4 ottobre 2007). [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20071004\\_01/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20071004_01/).
- Istituto nazionale di statistica. 2008a. *I consumi delle famiglie. Anno 2006*. Roma: Istat. (Collana Annuari, n. 13). [http://www.istat.it/dati/catalogo/20080717\\_00/](http://www.istat.it/dati/catalogo/20080717_00/).
- Istituto nazionale di statistica. 2008b. *La povertà in Italia nel 2007*. Roma: Istat. (Statistiche in breve, 4 novembre 2008). [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/20081104\\_00/](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20081104_00/).

- Istituto nazionale di statistica. 2009. *I consumi delle famiglie. Anno 2007*. Roma: Istat (in corso di stampa). (Collana Annuari).
- Jenkins S.P. e J. Micklewright. 2007. *New Directions in the Analysis of Inequality and Poverty*. Iser. Colchester: University of Essex. (Working Paper 2007-11). <http://www.iser.essex.ac.uk/publications/working-papers/iser/2007-11.pdf>.
- Livi Bacci M., E. Cialfa, e M. Masselli. 1997. Studio di fattibilità per la definizione di un paniere minimo di beni e servizi. Presentato al Seminario “Nuovi approcci per l’analisi della povertà e dell’esclusione sociale”. Roma: Istat, 14 luglio 1997.
- Madden D. 2000. *Relative or Absolute Poverty Line: a New Approach*. (Review of Income and Wealth, Series 46, No. 2). <http://www3.interscience.wiley.com/cgi-bin/fulltext/119037910/PDFSTART>.
- Marlier E., A.B. Atkinson., B. Cantillon e B. Nolan. 2007. *The EU and social inclusion: Facing the challenges*. Bristol: The Policy Press.
- Marshall A.1920. *Principles of economics*. Traduzione in italiano A. Campolongo (a cura di). *Principi di economia*. Torino: Utet, 1972.
- Michaud S., C. Cotton e K. Bishop. 2004. *Exploration of methodological issues in the development of the market basket measure of low income for Human Resources Development Canada*. Ottawa: Statistics Canada. (Income research paper series, N.001). <http://www.statcan.gc.ca/pub/75f0002m/75f0002m2004001-eng.pdf>.
- Notten G. e C. Neubourg de. 2007. *Relative and absolute poverty in the US and EU? The Battle of the Rates*. (MGSOG Working Paper No. 001). <http://ssrn.com/abstract=1095712>.
- Orshansky M. 1963. *Children of the poor*. (Social Security Bulletin 26 (7) 3–13 July). Reprinted in Orshansky, 1977.
- Parker H. 2002a. *Modest but adequate a reasonable living standard for household aged 65-74 years*. York: Family Budget Unit. <http://www.york.ac.uk/res/fbu/documents/ageconcernmodad2002.pdf>.
- Parker H. (a cura di). 2002b. *Low cost but acceptable a minimum income standard for working households with children, living in Swansea, South Wales*. London: Unison [http://www.york.ac.uk/res/fbu/documents/Swansea\\_budget.pdf](http://www.york.ac.uk/res/fbu/documents/Swansea_budget.pdf).
- Ravallion M. 1992. *Poverty Comparisons. A Guide to Concepts and Methods*. Washington D.C.: World Bank. (Living Standards Measurement Study, Working Paper 88). [http://www-wds.worldbank.org/servlet/WDSContentServer/WDSP/IB/2000/04/28/000178830\\_98101902174198/Rendered/PDF/multi\\_page.pdf](http://www-wds.worldbank.org/servlet/WDSContentServer/WDSP/IB/2000/04/28/000178830_98101902174198/Rendered/PDF/multi_page.pdf).
- Ravallion M. 1998. *Poverty Lines in Theory and Practice*. Washington DC: World Bank. (Living Standards Measurement Study, Working Paper 133). [http://www-wds.worldbank.org/servlet/WDSContentServer/WDSP/IB/2000/02/24/000094946\\_99031911030079/Rendered/PDF/multi\\_page.pdf](http://www-wds.worldbank.org/servlet/WDSContentServer/WDSP/IB/2000/02/24/000094946_99031911030079/Rendered/PDF/multi_page.pdf).
- Rovati G. (a cura di). 2007. *Le dimensioni della povertà. Giovani generazioni a rischio*. Roma: Commissione di indagine sull’esclusione sociale, Carocci.
- Saraceno C. (a cura di). 2002. *Rapporto sulle politiche contro la povertà e l’esclusione sociale 1997/2001*. Roma: Carocci.
- Sarlo C. 2001. *Measuring poverty in Canada*. British Columbia. (Fraser Institute Critical Issues Bulletins). [http://oldfraser.lexi.net/publications/critical\\_issues/2001/poverty/index.html](http://oldfraser.lexi.net/publications/critical_issues/2001/poverty/index.html).

- Sarlo C. 2008. *What is poverty? Providing clarity for Canada*. British Columbia. (Fraser institute Digital Publication). [http://www.fraserinstitute.org/commerce.web/product\\_files/What\\_is\\_Poverty.pdf](http://www.fraserinstitute.org/commerce.web/product_files/What_is_Poverty.pdf).
- Saunders P. 1998a. *Defining Poverty and Identifying the Poor*. (Social Policy Research Centre Discussion Paper n. 84). <http://www.sprc.unsw.edu.au/dp/dp084.pdf>.
- Saunders P. 1998b. *Using budgets standards to assess the well-being of families*. (Social Policy Research Centre. Discussion paper n. 93). <http://www.sprc.unsw.edu.au/dp/dp093.pdf>.
- Sen A. 1993. *Capability and well-being.. The quality of life*. Oxford: Clarendon Press.
- Sen A. 1997. *On economic Inequality. Expanded edition with a substantial annexe by J.E. Foster and A Sen*. Oxford: Clarendon Press.
- Società italiana di nutrizione umana. 1996. *Livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti per la popolazione italiana*. Roma: Larn. <http://www.sinu.it/pubblicazioni.asp>.
- Townsend P. 1979. *Poverty in the United Kingdom: A Survey of Household Resources and Standards of Living*. Harmondsworth: Penguin Books.
- Townsend P. 1992. *International Analysis of Povertà*. London: Harvester Wheatsheaf.
- Trivellato U. 1998a. “Sul monitoraggio della povertà e della sua dinamica: progressi e questioni aperte”. In *Atti della XXXIX Riunione scientifica della Sis*. Sorrento, 14-17 aprile.
- Trivellato U. 1998b. “Il monitoraggio della povertà e della sua dinamica: questioni di misura ed evidenze empiriche”. In *Statistica, anno LVIII, n. 4*.
- Trivellato U. 1999. “Sul monitoraggio della povertà: progressi e questioni aperte”. In *Atti della XXXIX riunione scientifica, Vol. 1, 79-98*. Napoli.
- Trivellato U. 2001. “La povertà in Italia e nell’Unione europea: misure, preoccupazioni, interrogativi per le politiche”. In *La dignità del vivere. 9-37*. Venezia: Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.
- Turrini A., A. Saba, D. Perrone, E. Cialda e A. D'Amicis. 2001. *Food Consumption Patterns in Italy: the INN-CA Study 1994-96*. (European Journal of Clinical Nutrition. Vol. 55, 7, pp. 571-588).
- Valbonesi P., R. Miniaci e C. Scarpa. 2005. *Restructuring Italian Utility Markets: Household Distributional Effects*. (FEEM Working Paper No. 134.05). <http://ssrn.com/abstract=849066>.

## Metodi e Norme - Nuova serie - Volumi pubblicati

### Anno 2000

6. *L'indice del costo della vita valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni. Dalle origini alla cessazione (1945-97)*
7. *Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie secondo il Sistema Europeo dei Conti SEC95*

### Anno 2001

8. *La nuova indagine sulle cause di morte. La codifica automatica, il bridge coding e altri elementi innovativi*
9. *Il settore delle costruzioni in contabilità nazionale. I nuovi standard europei dettati dal SEC95*
10. *Indagini sociali telefoniche. Metodologia ed esperienze della statistica ufficiale*
11. *Elenco dei comuni al 31 maggio 2001* 
12. *Classificazione delle professioni* 

### Anno 2002

13. *Le statistiche culturali in Europa*
14. *Gli investimenti lordi di contabilità nazionale dopo la revisione: nota metodologica*
15. *Panel Europeo sulle famiglie*

### Anno 2003

16. *Metodi statistici per il record linkage*
17. *Metodologia e organizzazione dell'indagine multiscopo sulla domanda turistica "Viaggi e vacanze"*
18. *Classificazione delle attività economiche. Ateco 2002*

### Anno 2004

19. *Inventario sulle fonti e metodi di calcolo per le valutazioni a prezzi costanti - Italia*
20. *Metodologia e tecniche di tutela della riservatezza nel rilascio di informazione statistica*
21. *Metodologia di stima degli aggregati di contabilità nazionale a prezzi correnti*
22. *Numeri indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno - Base 2000=100*

### Anno 2005

23. *I conti economici nazionali per settore istituzionale: le nuove stime secondo il Sec 95* 
24. *La rete di intervistatori Capi dell'Istat per la conduzione dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro*
25. *Il monitoraggio del processo e la stima dell'errore nelle indagini telefoniche*
26. *Classificazione delle forme giuridiche delle unità legali*

### Anno 2006

27. *Gli stranieri nella rilevazione continua sulle forze di lavoro*
28. *L'indagine campionaria sulle nascite: obiettivi, metodologia e organizzazione*
29. *Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese*
30. *La classificazione Istat dei titoli di studio italiani. Anno 2003* 
31. *Il sistema di indagini sociali multiscopo. Contenuti e metodologia delle indagini*
32. *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*
33. *Il calcolo della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente - Linee guida per riclassificare i rendiconti delle amministrazioni pubbliche*

### Anno 2007

34. *Come si progetta il monitoraggio del lavoro sul campo di un'indagine sulle famiglie* 
35. *Istruzioni integrative per l'applicazione della Icd-10 nella codifica delle cause di morte* 

### Anno 2008

36. *La progettazione e lo sviluppo informatico del sistema CAPI sulle forze di lavoro*
37. *L'indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie (Eu-Silc)*

### Anno 2009

38. *Integrazione di dati campionari Eu-Silc con dati di fonte amministrativa*
39. *La misura della povertà assoluta*





***Produzione editoriale  
&  
Altri servizi***

# La produzione editoriale

## LE PUBBLICAZIONI A CARATTERE GENERALE

**Annuario statistico italiano 2008**  
pp. XXIV+840+1 cd-rom; € 50,00  
ISBN 978-88-458-1595-9

**Atti - Ottava Conferenza Nazionale di Statistica**  
Roma, 28 e 29 novembre 2006  
pp. 160+1 cd-rom; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1569-0

**Bollettino mensile di statistica**  
pp. 168 circa; € 15,00  
ISSN 0021-3136

**Compendio statistico italiano 2007**  
(con appendice in inglese)  
pp. 344; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1568-3

**Italian Statistical Abstract 2006**  
pp. 380; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1541-6

**Rapporto annuale**  
La situazione del Paese nel 2007  
pp. XXXII+420; € 30,00  
ISBN 978-88-458-1585-0  
ISSN 1594-3135

**Rapporto annuale**  
La situazione del Paese nel 2007  
pp. XXXII+420+1 cd-rom; € 35,00  
ISBN 978-88-458-1584-3  
ISSN 1594-3135

## LE NOVITÀ EDITORIALI A CARATTERE TEMATICO

### AMBIENTE E TERRITORIO

**Atlante statistico territoriale delle infrastrutture**  
*Indicatori statistici*, n. 6, ediz. 2008  
pp. 272+1 cd-rom; € 28,00  
ISBN 978-88-458-1580-5

**Statistiche ambientali**  
*Annuari*, n. 10, edizione 2008  
pp. 618+1 cd-rom; € 50,00  
ISBN 978-88-458-1591-1

### POPOLAZIONE

**Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (\*)**  
*Argomenti*, n. 34, edizione 2008  
pp. 164; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1582-9

**Popolazione e movimento anagrafico dei comuni**  
anno 2005  
*Annuari*, n. 18, edizione 2008  
pp. 236+1 cd-rom; € 28,00  
ISBN 978-88-458-1578-2

**La presenza straniera in Italia: l'accertamento e l'analisi**  
Atti del Convegno dicembre 2005  
pp. 216; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1603-1

### SANITÀ E PREVIDENZA

**I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (\*)**  
anno 2006  
*Informazioni*, n. 5, edizione 2008  
pp. 104+1 cd-rom; € 20,00  
ISBN 978-88-458-1598-0

**Istruzioni integrative per l'applicazione dell'Icd-10 nella codifica delle cause di morte**  
*Metodi e norme*, n. 35, edizione 2007  
pp. 204+1 cd-rom; € 25,00  
ISBN 978-88-458-1570-6

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
I - I trattamenti pensionistici anno 2005  
*Annuari*, n. 9, edizione 2007  
pp. 128+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1553-9

**Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**  
II - I beneficiari delle prestazioni pensionistiche - Anno 2005  
*Annuari*, n. 10, edizione 2007  
pp. 124+1 cd-rom; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1574-4

**Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane**  
anno 2004  
*Informazioni*, n. 1, edizione 2007  
pp. 116+1 cd-rom; € 19,00  
ISBN 978-88-458-1381-8

### CULTURA

**Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero (\*) - Anno 2006**  
*Informazioni*, n. 6, edizione 2008  
pp. 228+1 cd-rom; € 28,00  
ISBN 978-88-458-1599-7

**Statistiche culturali - Anno 2006**  
*Annuari*, n. 46, edizione 2008  
pp. 164+1 cd-rom; € 23,00  
ISBN 978-88-458-1571-3

**L'uso dei media e del cellulare in Italia (\*) - Anno 2006**  
*Informazioni*, n. 2, edizione 2008  
pp. 292+1 cd-rom; € 28,00  
ISBN 978-88-458-1579-9

### FAMIGLIA E SOCIETÀ

**Come si progetta il monitoraggio del lavoro sul campo di un'indagine sulle famiglie**  
*Metodi e norme*, n. 34, edizione 2007  
pp. 332+1 cd-rom; € 32,00  
ISBN 978-88-458-1566-9

**Conciliare lavoro e famiglia (\*)**  
Una sfida quotidiana  
*Argomenti*, n. 33, edizione 2008  
pp. 264; € 22,00  
ISBN 978-88-458-1573-7



### **I consumi delle famiglie**

anno 2006

*Annuari*, n. 13, edizione 2008

pp. 176+1 cd-rom; € 23,00

ISBN 978-88-458-1586-7

### **Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (\*)**

*Argomenti*, n. 34, edizione 2008

pp. 164; € 18,00

ISBN 978-88-458-1582-9

### **L'indagine europea sui redditi e le condizioni di vita delle famiglie (Eu-Silc)**

*Metodi e norme*, n. 37, edizione 2008

pp. 188; € 18,00

ISBN 978-88-458-1596-6

### **Spettacoli, musica e altre attività del tempo libero (\*) - Anno 2006**

*Informazioni*, n. 6, edizione 2008

pp. 228+1 cd-rom; € 28,00

ISBN 978-88-458-1599-7

### **I tempi della vita quotidiana**

Un approccio multidisciplinare

all'analisi dell'uso del tempo

*Argomenti*, n. 32, edizione 2007

pp. 416; € 32,00

ISBN 978-88-458-1554-6

### **Time Use in Daily Life**

*A Multidisciplinary Approach to the Time Use's Analysis*

*Argomenti*, n. 35, edizione 2008

pp. 332; € 30,00

ISBN 978-88-458-1587-4

### **L'uso dei media e del cellulare in Italia (\*) - Anno 2006**

*Informazioni*, n. 2, edizione 2008

pp. 292+1 cd-rom; € 28,00

ISBN 978-88-458-1579-9

### **I viaggi in Italia e all'estero nel 2005 (\*)**

*Informazioni*, n. 3, edizione 2008

pp. 96+1 cd-rom; € 15,00

ISBN 978-88-458-1581-2

### **La vita quotidiana nel 2006**

*Informazioni*, n. 12, edizione 2007

pp. 300+1 cd-rom; € 27,00

ISBN 978-88-458-1565-2

## **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

### **I bilanci consuntivi degli enti previdenziali (\*)**

anno 2006

*Informazioni*, n. 5, edizione 2008

pp. 104+1 cd-rom; € 20,00

ISBN 978-88-458-1598-0

### **Le cooperative sociali in Italia**

anno 2005

*Informazioni*, n. 4, edizione 2008

pp. 144+1 cd-rom; € 22,00

ISBN 978-88-458-1588-1

### **Finanza locale: entrate e spese dei bilanci consuntivi (comuni, province e regioni)**

anno 2005

*Annuari*, n. 12, edizione 2008

pp. 128+1 cd-rom; € 20,00

ISBN 978-88-458-1593-5

### **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

I - I trattamenti pensionistici

anno 2005

*Annuari*, n. 9, edizione 2007

pp. 128+1 cd-rom; € 18,00

ISBN 978-88-458-1553-9

### **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

II - I beneficiari delle prestazioni

pensionistiche - Anno 2005

*Annuari*, n. 10, edizione 2007

pp. 124+1 cd-rom; € 18,00

ISBN 978-88-458-1574-4

## **GIUSTIZIA E SICUREZZA**

### **Evoluzione e nuove tendenze dell'instabilità coniugale (\*)**

*Argomenti*, n. 34, edizione 2008

pp. 164; € 18,00

ISBN 978-88-458-1582-9

## **CONTI ECONOMICI**

### **Contabilità nazionale Conti economici nazionali Anni 1995-2006**

*Annuari*, n. 11, edizione 2008

pp. 332+1 cd-rom; € 32,00

ISBN 978-88-458-1575-1

### **Valore aggiunto ai prezzi di base dell'agricoltura per regione**

anni 2002-2007

*Informazioni*, n. 9, edizione 2008

pp. 200+1 cd-rom; € 23,00

ISBN 978-88-458-1602-4

## **LAVORO**

### **Conciliare lavoro e famiglia (\*)**

Una sfida quotidiana

*Argomenti*, n. 33, edizione 2008

pp. 264; € 22,00

ISBN 978-88-458-1573-7

### **Forze di lavoro - Media 2006**

*Annuari*, n. 12, edizione 2007

pp. 208+1 cd-rom; € 27,00

ISBN 978-88-458-1557-7

### **La progettazione e lo sviluppo informatico del sistema Capi sulle forze di lavoro**

*Metodi e norme*, n. 36, edizione 2008

pp. 100; € 15,00

ISBN 978-88-458-1594-2

### **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

I - I trattamenti pensionistici

anno 2005

*Annuari*, n. 9, edizione 2007

pp. 128+1 cd-rom; € 18,00

ISBN 978-88-458-1553-9

### **Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale (\*)**

II - I beneficiari delle prestazioni

pensionistiche - Anno 2005

*Annuari*, n. 10, edizione 2007

pp. 124+1 cd-rom; € 18,00

ISBN 978-88-458-1574-4

## **PREZZI**

### **Il valore della moneta in Italia dal 1861 al 2007**

*Informazioni*, n. 8, edizione 2008

pp. 170; € 18,00

ISBN 978-88-458-1601-7

## **AGRICOLTURA E ZOOTECNIA**

### **Donne della terra: i loro "numeri" per e nell'agricoltura**

Atti del Convegno

gennaio 2006

pp. 352; € 27,00

ISBN 978-88-458-1597-3

### **Le Statistiche agricole verso il Censimento del 2010: valutazioni e prospettive**

Atti del Convegno

ottobre 2006

pp. 456; € 33,00

ISBN 978-88-458-1592-8

## **INDUSTRIA E SERVIZI**

### **Statistiche dei trasporti**

anno 2004

*Annuari*, n. 5, edizione 2007

pp. 280; € 22,00

ISBN 978-88-458-1543-0



**Statistiche dei trasporti marittimi**  
anni 2002-2004  
*Informazioni*, n. 5, edizione 2007  
pp. 56+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1545-4

**Statistiche del trasporto aereo**  
anni 2004-2005  
*Informazioni*, n. 6, edizione 2007  
pp. 44+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1547-8

**Statistiche del trasporto ferroviario**  
anni 2004-2005  
*Informazioni*, n. 14, edizione 2007  
pp. 48+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1572-0

**Statistiche sui permessi di costruire**  
anni 2003-2004  
*Informazioni*, n. 7, edizione 2007  
pp. 36+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1551-5

**Statistiche sull'innovazione  
nelle imprese**  
anni 2002-2004  
*Informazioni*, n. 1, edizione 2008  
pp. 192; € 18,00  
ISBN 978-88-458-1577-5

**I viaggi in Italia e all'estero  
nel 2005 (\*)**  
*Informazioni*, n. 3, edizione 2008  
pp. 96+1 cd-rom; € 15,00  
ISBN 978-88-458-1581-2

## ► **COMMERCIO ESTERO**

**Commercio estero e attività  
internazionali delle imprese 2007**  
1. Merci, servizi, investimenti diretti  
2. Paesi, settori, regioni  
+ *L'Italia nell'economia internazionale*  
*Rapporto ICE 2007-2008* + 1 cd-rom  
+ Sintesi del Rapporto ICE  
*Annuari*, n. 10, edizione 2008  
pp. 348+440+590+48  
€ 100,00 (in cofanetto)  
ISBN 978-88-458-1589-8

## ▼ **PRODOTTI CENSUARI**

### **5° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 22 OTTOBRE 2000**

**Caratteristiche strutturali delle aziende agricole**  
Fascicolo nazionale; € 25,00  
Fascicoli regionali; € 22,00  
Fascicoli provinciali; € 22,00

**Caratteristiche tipologiche delle aziende agricole**  
Fascicolo nazionale; € 20,00  
Fascicoli regionali; € 14,00

**Organizzazione e atti del 5° Censimento generale  
dell'agricoltura**  
pp. 152; € 14,00; ISBN 88-458-1287-1

#### APPROFONDIMENTI TEMATICI

**La coltivazione della vite in Italia**  
Volume I - Caratteristiche generali  
pp. 300; € 26,50; ISBN 88-458-1280-4  
Volume II - Vitigni  
pp. 248; € 22,00; ISBN 88-458-1281-2

**La donna in agricoltura**  
pp. 316; € 14,00; ISBN 88-458-1284-7

**Le imprese agricole**  
pp. 338; € 22,00; ISBN 88-458-1283-9

**Le infrastrutture delle aziende agricole**  
pp. 150; € 11,50; ISBN 88-458-1279-0

**La zootecnia in Italia**  
pp. 380; € 26,50; ISBN 88-458-1282-0

### **14° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - 21 OTTOBRE 2001**

**Primi risultati**  
pp. 300+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-0689-8

**Popolazione legale**  
pp. 312+1 cd-rom; € 27,00; ISBN 88-458-1069-0

**Struttura demografica e familiare della popolazione  
residente - Italia**  
pp. 294+1 cd-rom; € 32,00; ISBN 88-458-1388-6

**Struttura socioeconomica e condizione abitativa della  
popolazione residente - Italia**  
pp. 226+1 cd-rom; € 25,00; ISBN 88-458-1538-2

**Popolazione residente e abitazioni nelle province italiane**  
Fascicoli provinciali; +1 cd-rom; € 19,00/27,00

**Popolazione residente e abitazioni nelle regioni italiane**  
Fascicoli regionali; +1 cd-rom; € 27,00

**Popolazione residente e abitazioni nei grandi comuni italiani**  
+1 cd-rom; € 17,00/19,00

**I documenti - Conoscere il censimento**  
pp. 628+1 cd-rom; € 50,00; ISBN 88-458-1536-6

**Il Piano di rilevazione e il Sistema di produzione -  
Conoscere il censimento**  
pp. 450; € 32,00; ISBN 88-458-1539-0

#### APPROFONDIMENTI TEMATICI

**Gli stranieri in Italia: analisi dei dati censuari**  
pp. 248; € 20,00; ISBN 88-458-1537-4

### **8° CENSIMENTO GENERALE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI - 22 OTTOBRE 2001**

**Imprese, istituzioni e unità locali**  
Fascicolo nazionale; € 31,50  
Fascicoli regionali; € 22,00  
Fascicoli provinciali; € 14,00

**Distretti industriali e sistemi locali del lavoro 2001**  
pp. 158+1 cd-rom; € 17,00; ISBN 88-458-1505-6

**Atti**  
pp. 262; € 11,50; ISBN 88-458-1278-2

# Acquisto pubblicazioni



Inviare questo modulo via fax al numero **06.4673.3477** oppure spedire in **busta chiusa** a:  
**Istituto Nazionale di Statistica, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali**  
**Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma**

Per ulteriori informazioni telefonare al numero 06 4673.3267

## Desidero ricevere le seguenti pubblicazioni

Titolo	Codice ISBN	Prezzo
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Per un totale di euro \_\_\_\_\_

Eventuale sconto <sup>(1)</sup> euro \_\_\_\_\_

Contributo spese di spedizione euro \_\_\_\_\_ **6,00** \_\_\_\_\_

Importo da pagare euro \_\_\_\_\_

<sup>(1)</sup> Il Sistan, gli Enti pubblici, le Biblioteche e le Università usufruiscono di uno **sconto del 10%** se acquistano direttamente dall'Istat. Per tutti gli utenti che acquistano oltre 20 volumi è previsto uno **sconto del 20%**.

## DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Referente \_\_\_\_\_

Cod.fiscale\* | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | P.IVA\* | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ |

Indirizzo \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

\* è necessario inserire sia il codice fiscale sia la partita IVA

## DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso da quanto indicato nei dati per la fatturazione)

Ente/Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_

Prov. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI PAGAMENTO.** L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, dopo il ricevimento della fattura, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j; IBAN IT64K0100503382000000218050.

**INFORMATIVA** - I dati da Lei forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte Sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto del d.lgs 196/2003, esclusivamente ad opera dei dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati indirizzando la richiesta a Istat, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma, oppure via e-mail all'indirizzo marketing@istat.it, o inviando un fax al numero 064673.3477

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

PV09

# **Altri prodotti e servizi**

## **ABBONAMENTI 2009**

L'abbonamento consente di disporre di tutte le informazioni relative al settore tematico prescelto, diffuse attraverso le pubblicazioni edite nel 2009, accompagnate, ove previsto, da supporto informatico. Gli abbonati riceveranno per posta i prodotti che saranno via via pubblicati nel/i settore/i prescelto/i, editi nell'anno di sottoscrizione dell'abbonamento. Oltre all'abbonamento ai singoli settori editoriali è prevista la modalità di abbonamento "Tutti i settori", che prevede l'invio di tutta la produzione editoriale dell'anno ad esclusione dei volumi appartenenti alle collane Tecniche e strumenti, Essays, Quaderni del Mipa e Censimenti.

L'abbonamento all'area "Generale", infine, comprende 11 numeri del *Bollettino mensile di statistica* e l'*Annuario statistico italiano*. Tutti coloro che sottoscriveranno un abbonamento anche a un solo settore riceveranno una copia del *Rapporto annuale*.

Per meglio comprendere il sistema degli abbonamenti è possibile visionare, sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it), l'elenco 2007 e l'elenco 2008 delle pubblicazioni inviate agli abbonati alle edizioni 2007 e 2008.

**Il coupon è scaricabile dal sito [www.istat.it/SERVIZI/ABBONAMENTI](http://www.istat.it/SERVIZI/ABBONAMENTI).**

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

**ISTAT - Direzione centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale - PED/D**

**Via Cesare Balbo, 16 - 00184 ROMA - Tel. 06.4673.3278-3280 - Fax 06.4673.3477 oppure 06.4667.8240**

**e-mail: [marketing@istat.it](mailto:marketing@istat.it)**

## **WWW.ISTAT.IT**

Nel sito Internet è possibile informarsi sulla produzione editoriale più recente, richiedere prodotti e servizi offerti dall'Istat, leggere e prelevare i comunicati stampa, accedere alle banche dati, collegarsi con altri siti nazionali e internazionali.

## **CATALOGO ON LINE**

Dalla home page del sito Internet è possibile collegarsi con il catalogo on line, che contiene l'elenco completo delle pubblicazioni edite dall'Istat a partire dall'anno 2000.

Attraverso questo utile strumento è possibile effettuare la ricerca del volume per titolo, per settore, per collana, per anno di edizione e per codice ISBN. Ogni pubblicazione è presentata attraverso una scheda che riporta, oltre alle caratteristiche tecniche, anche una breve descrizione del prodotto. Molti dei volumi presenti in questo catalogo sono scaricabili gratuitamente.

## **CONT@CT CENTRE**

Dal sito Internet è possibile ricevere informazioni su dati e pubblicazioni Istat, avere assistenza nella ricerca delle statistiche ufficiali europee e supporto nella individuazione delle metodologie e classificazioni ufficiali comunitarie (Eurostat). Solo dopo essersi registrati compilando l'apposito *form* è possibile richiedere i seguenti servizi: certificazioni prezzi e retribuzioni, dati elementari per uffici Sistan, collezioni campionarie di dati elementari (file standard), dati censuari e cartografici, abbonamenti e dati del commercio estero, ricerche storiche e bibliografiche, elaborazioni personalizzate.

Inoltre ai giornalisti è dedicata un'area speciale per rispondere alle richieste di dati, pubblicazioni e approfondimenti su particolari tematiche.

# Abbonamenti 2009



Inviare questo modulo via fax al numero **06.4673.3477** oppure spedire in **busta chiusa** a:  
**Istituto Nazionale di Statistica, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali**  
**Via Cesare Balbo, 16 – 00184 Roma**

Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 06 4673.3278-3280

Desidero sottoscrivere i seguenti abbonamenti per l'anno 2009	ITALIA	ESTERO
Generale (Bollettino mensile di statistica, Annuario statistico italiano) .....	<input type="checkbox"/> euro 180,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 200,00
Ambiente e territorio .....	<input type="checkbox"/> euro 70,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Popolazione (escluso Censimenti) .....	<input type="checkbox"/> euro 50,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Sanità e previdenza .....	<input type="checkbox"/> euro 70,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Cultura .....	<input type="checkbox"/> euro 50,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Famiglia e società .....	<input type="checkbox"/> euro 140,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 150,00
Pubblica amministrazione .....	<input type="checkbox"/> euro 80,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Giustizia e sicurezza .....	<input type="checkbox"/> euro 40,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Conti economici .....	<input type="checkbox"/> euro 70,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 80,00
Lavoro .....	<input type="checkbox"/> euro 80,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Prezzi .....	<input type="checkbox"/> euro 40,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Agricoltura e zootecnia(escluso Censimenti) .....	<input type="checkbox"/> euro 40,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 45,00
Industria e servizi (escluso Censimenti) .....	<input type="checkbox"/> euro 50,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 55,00
Commercio estero .....	<input type="checkbox"/> euro 80,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 90,00
Tutti i settori (escluso Censimenti) .....	<input type="checkbox"/> euro 800,00 .....	<input type="checkbox"/> euro 900,00

Qualunque abbonamento, anche a un solo settore, comprende l'invio di una copia del "Rapporto annuale"

Per un totale di \_\_\_\_\_  
 Eventuale sconto <sup>(1)</sup> \_\_\_\_\_  
 Importo da pagare \_\_\_\_\_

<sup>(1)</sup> il Sistan, gli Enti pubblici, le Biblioteche e le Università usufruiscono di uno sconto del 10% soltanto se sottoscrivono l'abbonamento direttamente con l'Istat.

## DATI PER LA FATTURAZIONE

Ente/Cognome e Nome \_\_\_\_\_  
 Referente \_\_\_\_\_  
 Cod.fiscale\* | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | P.IVA\* | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ | \_ |  
 Indirizzo \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
 Prov. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

\* è necessario inserire sia il codice fiscale sia la partita IVA

## DESTINATARIO DEI PRODOTTI (se diverso da quanto indicato nei dati per la fatturazione)

Ente/Cognome e Nome \_\_\_\_\_  
 Indirizzo \_\_\_\_\_ Cap \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
 Prov. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

**MODALITÀ DI PAGAMENTO.** L'importo dovrà essere versato dall'acquirente, dopo il ricevimento della fattura, sul c/c postale n. 619007, oppure con bonifico bancario c/o la Banca Nazionale del Lavoro, indicando con chiarezza il numero, la data della fattura e il codice cliente. Per i versamenti tramite bonifico bancario le coordinate sono: c/c n. 218050, ABI 01005.8, CAB 03382.9; via swift: B.N.L.I. IT RR, codice CIN K, codice anagrafico 63999228/j; IBAN IT64K0100503382000000218050.

**INFORMATIVA** - I dati da Lei forniti saranno utilizzati esclusivamente per l'esecuzione dell'ordine e per l'invio, da parte dell'Istat, di promozioni commerciali, senza alcun impegno da parte Sua. Il trattamento dei dati avverrà nell'assoluto rispetto del d.lgs 196/2003, esclusivamente ad opera dei dipendenti dell'Istituto incaricati. Il titolare dei dati è l'Istituto nazionale di statistica, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma; responsabile del trattamento dei dati è il Direttore centrale per la comunicazione e la programmazione editoriale, anche per quanto riguarda l'esercizio dei diritti dell'interessato di cui all'articolo 7 del d.lgs. n. 196/2003. In qualsiasi momento potrà far modificare o cancellare i Suoi dati indirizzando la richiesta a Istat, DCCE, Commercializzazione e attività promozionali, Via Cesare Balbo n. 16, 00184 Roma, oppure via e-mail all'indirizzo marketing@istat.it, o inviando un fax al numero 064673.3477

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

PV09

# PIÙ INFORMAZIONI. PIÙ VICINE A VOI.

## I Centri d'informazione statistica

Per darvi più servizi e per esservi più vicino l'Istat ha aperto al pubblico una rete di Centri d'informazione statistica che copre l'intero territorio nazionale. Oltre alla vendita di prodotti informatici e pubblicazioni, i Centri rilasciano certificati sull'indice dei prezzi, offrono informazioni tramite collegamenti con le banche dati del Sistema statistico nazionale (Sistan) e dell'Eurostat (Ufficio di statistica della Comunità europea), forniscono elaborazioni statistiche "su misura" ed assistono i laureandi nella ricerca e selezione dei dati.

Presso i Centri d'informazione statistica, semplici cittadini, studenti, ricercatori, imprese e operatori della pubblica amministrazione troveranno assistenza qualificata e un facile accesso ai dati di cui hanno bisogno. D'ora in poi sarà più facile conoscere l'Istat e sarà più facile per tutti gli italiani conoscere l'Italia. Per gli orari di apertura al pubblico consultare il sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella pagina "Servizi".

**ANCONA** Via Castelfidardo, 4  
Telefono 071/5013011 Fax 071/5013085

**BARI** Piazza Aldo Moro, 61  
Telefono 080/5789317 Fax 080/5789335

**BOLOGNA** Galleria Cavour, 9  
Telefono 051/6566111 Fax 051/6566185-182

**BOLZANO** Via Canonico Michael Gamper, 1  
Telefono 0471/418400 Fax 0471/418419

**CAGLIARI** Via Firenze, 17  
Telefono 070/34998700-1 Fax 070/34998732-3

**CAMPOBASSO** Via G. Mazzini, 129  
Telefono 0874/604854-8 Fax 0874/604885-6

**CATANZARO** Viale Pio X, 116  
Telefono 0961/507629 Fax 0961/741240

**FIRENZE** Lungarno Cristoforo Colombo, 54  
Telefono 055/6237711 Fax 055/6237735

**GENOVA** Via San Vincenzo, 4  
Telefono 010/5849701 Fax 010/5849742

**MILANO** Via Porlezza, 12  
Telefono 02/806132214 Fax 02/806132205

**NAPOLI** Via G. Verdi, 18  
Telefono 081/4930190 Fax 081/4930185

**PALERMO** Via G. B. Vaccarini, 1  
Telefono 091/6751811 Fax 091/6751836

**PERUGIA** Via Cesare Balbo, 1  
Telefono 075/5826411 Fax 075/5826484

**PESCARA** Via Caduta del Forte, 34  
Telefono 085/44120511-2 Fax 085/4216516

**POTENZA** Via del Popolo, 4  
Telefono 0971/377261 Fax 0971/36866

**ROMA** Via Cesare Balbo, 11/a  
Telefono 06/46733102 Fax 06/46733101

**TORINO** Via Alessandro Volta, 3  
Telefono 011/5166758-64-67 Fax 011/535800

**TRENTO** Via Brennero, 316  
Telefono 0461/497801 Fax 0461/497813

**TRIESTE** Via Cesare Battisti, 18  
Telefono 040/6702558 Fax 040/6702599

**VENEZIA-MESTRE** Corso del Popolo, 23  
Telefono 041/5070811 Fax 041/5070835

## La Biblioteca centrale

È la più ricca biblioteca italiana in materia di discipline statistiche e affini. Il suo patrimonio, composto da oltre 500.000 volumi e 2.700 periodici in corso, comprende fonti statistiche e socio-economiche, studi metodologici, pubblicazioni periodiche degli Istituti nazionali di statistica di tutto il mondo, degli Enti internazionali e dei principali Enti e Istituti italiani ed esteri. È collegata con le principali banche dati nazionali ed estere. Il catalogo informatizzato della biblioteca è liberamente consultabile in rete sul sito Web dell'Istat alla voce Biblioteca ([www.istat.it](http://www.istat.it)).

Oltre all'assistenza qualificata che è resa all'utenza in sede, è attivo un servizio di ricerche bibliografiche e di dati statistici a distanza, con l'invio dei risultati per posta o via fax, cui i cittadini, gli studenti, i ricercatori e le imprese possono accedere.

È a disposizione dell'utenza una sala di consultazione al secondo piano.

**ROMA** Via Cesare Balbo, 16 Telefono 06/4673.2380 Fax 06/4673.2617

<https://contact.istat.it/>

**Orario:** piano secondo da lunedì a giovedì 9.00 - 16.00 venerdì 9.00 - 14.00

## **La misura della povertà assoluta**

A differenza delle misure di povertà relativa, che individuano la condizione di povertà nello svantaggio di alcuni soggetti rispetto agli altri, la povertà assoluta si riferisce all'incapacità di acquisire i beni e i servizi necessari a raggiungere uno standard di vita ritenuto "minimo accettabile" nel contesto di appartenenza. Il presente volume diffonde, per la prima volta, i principali risultati di metodo e di stima della nuova misura di povertà assoluta messa a punto dall'Istat nell'ambito di una commissione di studio composta da esperti del settore.

## **Measuring Absolute Poverty**

Absolute poverty measures the number of people unable to afford basic goods and services that are necessary to reach a "minimum acceptable" standard of living. It differs from relative poverty measures, that define poverty as the disadvantage of a certain group of the population. This book presents for the first time the main methodological issues and the related estimates of the new absolute poverty measurement as defined by Istat in collaboration with a commission of national experts.

ISBN 978-88-458-1613-0



1M012009039000000

€ 15,00